

n. 2, 1923

La Conferenza di Roma per l'emigrazione

(20-25 luglio 1921)

Il Ministro degli affari esteri, su proposta del Commissario generale dell'emigrazione, nel giugno 1921, rivolgeva ai Governi dei Paesi più direttamente interessati ai problemi dell'emigrazione l'invito a partecipare ad una Conferenza tecnica, che si sarebbe riunita a Roma, con lo scopo di esaminare l'opportunità che fra i Paesi di emigrazione, in conformità alla comunanza di interessi in cui essi sono posti dall'essere paesi esportatori di forza di lavoro, si stabilisse un'intesa, che permettesse di coordinare la loro azione e la tutela dei loro interessi nei rapporti coi Paesi importatori di mano d'opera; e, in generale, avvicinasse i punti di vista dei Paesi d'emigrazione per ciò che concerne i problemi dell'emigrazione. L'iniziativa presa dal Governo italiano venne favorevolmente accolta dai Governi invitati; ed il 20 luglio 1921 si inaugurava in Roma, presso il Commissariato generale dell'emigrazione, la Conferenza, nella quale erano rappresentati i Paesi seguenti: Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Italia, Polonia, Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, Romania, e Ungheria.

La Conferenza, che fu presieduta dal Commissario generale De Michelis, tenne una serie di sedute dal 20 al 25 luglio. Nella seduta inaugurale il Commissario generale, dopo aver portato il saluto del Ministro degli affari esteri, espose le finalità dei lavori della Conferenza, augurando che uno spirito di amichevole collaborazione portasse a stabilire fra i diversi Paesi rappresentati un'intesa permanente, che avrebbe giovato notevolmente alle sorti dei rispettivi emigranti. I delegati dei vari Governi furono unanimi nel ringraziare il Governo italiano per la felice iniziativa, di cui si era fatto promotore, rilevando che la Conferenza avrebbe dato modo di stabilire, come primo ed immediato risultato, la conoscenza personale dei capi servizi dell'emigrazione dei diversi Paesi e di promuovere un fecondo scambio di idee, sui principali problemi dell'emigrazione.

La Conferenza, nella prima seduta, su proposta del dr. Montel delegato dell'Austria, deliberava che la lingua ufficiale della Conferenza fosse l'italiana ed adottava la procedura dei lavori proposta dal presidente, nel senso che la Conferenza facesse oggetto di esame e di discussione i vari argomenti, che presumibilmente sarebbero stati considerati dalla Commissione internazionale dell'emigrazione, costituita dall'Organizzazione internazionale del lavoro, e su di essi concretasse il proprio pensiero sotto forma di *risoluzioni*, contenenti una dichiarazione dei principii generali, che rispetto alle varie questioni la Conferenza avrebbe ritenuto consigliabili.

In conformità a tale ordine dei lavori, la Conferenza in varie sedute prese successivamente in esame, sottoponendoli ad una ampia discussione, i seguenti argomenti:

a. Sorveglianza dello Stato sugli agenti di emigrazione e sulle informazioni da dare agli emigranti.

b. Sorveglianza dello Stato sui contratti che implicano ritenute nei salari degli emigranti.

c. Assicurazione degli emigranti contro i rischi del viaggio.

d. Arruolamenti collettivi.

e. Visite sanitarie nel paese di origine e transito degli emigranti.

f. Visite nei porti d'imbarco

g. Eguaglianza di trattamento dei lavoratori stranieri

h. Ricevimento ed assistenza degli emigranti nei porti di arrivo dei paesi di immigrazione.

La Conferenza, avendo direttamente constatato l'utilità pratica dell'iniziativa presa dal Governo italiano, accoglieva assai di buon grado la proposta dell'Italia di organizzare un'intesa permanente fra i Paesi di emigrazione, perchè, senza vincolare in alcun modo la libertà di essi, si promuovesse e si mantenesse una coordinazione della loro attività rispetto alle questioni dell'emigrazione per meglio tutelare gli interessi dei rispettivi emigranti nei rapporti coi Paesi di immigrazione. A questo fine, il Commissariato generale italiano dell'emigrazione si dichiarava disposto ad istituire un Ufficio speciale di corrispondenza, che funzionasse come organo di collegamento fra i servizi dell'emigrazione dei diversi paesi e curasse la pubblicazione di un bollettino di infor-

mazioni. La Conferenza, su proposta del rappresentante dell'Italia, deliberava di costituire come organo permanente dell'intesa presso l'Ufficio di corrispondenza in Roma un Comitato composto del Commissario generale italiano dell'emigrazione e di un rappresentante a Roma di ciascuno dei Paesi della Conferenza, con facoltà nel Comitato di nominare nel suo seno una delegazione permanente.

La Conferenza riassunse i risultati dei propri lavori in un Atto finale che, nella seduta del 25 luglio 1921, venne sottoscritto da tutti i delegati, con riserva di approvazione dei rispettivi Governi. La Conferenza, infine, deliberava che quando l'Atto finale fosse stato approvato dai Governi rappresentati nella Conferenza, tale Atto finale sarebbe stato comunicato, a cura della presidenza della Conferenza, ad altri Paesi europei di emigrazione e stabiliva pure che l'Atto finale fosse reso pubblico dopo l'approvazione dei Governi.

Tutti i Governi dei Paesi rappresentati nella Conferenza diedero successivamente la loro approvazione all'Atto finale, dandone comunicazione ufficiale al Governo italiano. Per ciò che concerne l'Italia, l'approvazione all'Atto finale venne data dal Consiglio dei ministri nella seduta del 28 dicembre 1922 su proposta di S. E. Mussolini, Presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri.

In seguito all'approvazione dell'Atto finale da parte di tutti i Governi rappresentati nella Conferenza, il Commissario generale dell'emigrazione, in conformità alle disposizioni contenute nella stesso Atto, invitò le rappresentanze diplomatiche a Roma dei vari Governi firmatari a designare, a norma dell'Atto stesso, un rappresentante nel Comitato, che dovrà assistere l'Ufficio speciale di corrispondenza istituito a Roma presso il Commissariato generale dell'emigrazione.

Il Comitato è così costituito: *Italia*: De Michelis, Commissario generale dell'emigrazione, presidente, supplito dal professor T. Perassi, commissario dell'emigrazione; *Austria*: Kwiatkowski, ministro plenipotenziario; *Bulgaria*: Tchileff, segretario di legazione; *Cecoslovacchia*: Kundrat, addetto commerciale; *Grecia*: il Ministro plenipotenziario o un suo delegato; *Polonia*: Mikulski, consigliere commer-

ciale; Romania: Lahovary, ministro plenipotenziario; Regno dei Serbi, Croati e Sloveni: il ministro plenipotenziario a Roma od un suo delegato; Ungheria: Nemes De Hidveg, ministro plenipotenziario.

Il Comitato terrà prossimamente la sua prima sessione nella quale, fra l'altro, sarà chiamato a stabilire il proprio regolamento interno ed a costituire la delegazione permanente. La sessione sarà inaugurata da S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, Ministro degli affari esteri.

ATTO FINALE.

In seguito ad invito del Governo italiano si è riunita in Roma, il 20 luglio 1921, presso il Commissariato generale dell'emigrazione, la Conferenza dei delegati dei Paesi d'Europa particolarmente interessati alle questioni concernenti l'emigrazione.

Alla Conferenza hanno preso parte i Governi seguenti, i quali vi avevano designato i delegati come sotto nominati:

AUSTRIA: Dott. Enrico Montel, Consigliere ministeriale e Capo dell'Ufficio emigrazione al ministero dell'interno.

BULGARIA: Dott. Stoil C. Stoiloff, Incaricato di affari della Bulgaria a Roma.

CECOSLOVACCHIA: Dr. Francesco Mezl, Consigliere ministeriale al Ministero della previdenza sociale a Praga, assistito dal Dr. Fragner della Legazione Cecoslovacca a Roma.

ITALIA: S. E. Prof. Giuseppe De Michelis, Commissario generale dell'emigrazione, assistito dal Comm. Dr. Giovanni Saccone, Commissario dell'emigrazione, dal Prof. Tomaso Perassi, Commissario dell'emigrazione, dal Comm. Giuseppe Scalise, Capo Ufficio presso il Commissariato dell'emigrazione, dal Cav. Uff. Paolo Brenna, R. Console.

POLONIA: Dr. Stanislaw Gawronski, Capo del Servizio emigrazione a Varsavia, assistito dal Sig. Mikulski, Consigliere commerciale presso la Legazione polacca a Roma, dal Sig. Miszke, Vice Console di Polonia a Trieste, e dal Dr. Horzowski, Addetto dell'emigrazione a Vienna..

REGNO DEI SERBI, CROATI E SLOVENI: Dr. André Druskovic, Capo dell'Ufficio di emigrazione al Ministero della previdenza sociale a Belgrado.

ROMANIA: M. Alessandro Lahovary, Ministro Plenipotenziario a Roma.

UNGHIERA: Dr. Joseph A l d a s y, Consigliere ministeriale e Capo della Sezione di emigrazione e dell'Ufficio dei passaporti al Ministero dell'interno ungherese.

La Conferenza, sotto la presidenza di S. E. il Commissario generale italiano dell'Emigrazione, ha tenuto una serie di riunioni dal 20 al 25 luglio 1921, nelle quali i delegati soprannominati sono stati costantemente animati dal desiderio di esaminare, con spirito di cordiale intesa, i problemi di interesse comune concernenti la protezione interna ed internazionale degli emigranti.

La Conferenza è unanime nel riconoscere che tra i Paesi in essa rappresentati ed ogni altro Paese di emigrazione il fenomeno dell'emigrazione determina un interesse comune, per il quale è opportuno che fra i Governi stessi si stabilisca un'intesa diretta a coordinare la loro azione per la tutela degli emigranti.

La Conferenza, considerando che i problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione formeranno oggetto di una prossima Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del Lavoro (Ginevra 1922), riconosce l'opportunità che tra i rappresentanti dei Governi dei Paesi di emigrazione si concordino preventivamente in conformità ai comuni interessi, e senza pregiudizio della legislazione nazionale, i principi generali, di cui sarebbe desiderabile l'adozione da tale Conferenza.

A tale riguardo la Conferenza ha discusso i vari problemi attinenti all'emigrazione che saranno prevedibilmente sottoposti alla Conferenza internazionale del Lavoro e si è trovata unanime nel convenire su alcuni criteri generali relativi ai seguenti punti:

- a. Vigilanza dello Stato su tutti gli agenti d'emigrazione sul servizio d'informazioni agli emigranti. (*Annesso A*).
- b. Visite sanitarie nel paese di origine e transito degli emigranti. (*Annesso B*).
- c. Visite nei porti di imbarco. (*Annesso C*).
- d. Assicurazione degli emigranti d'oltre mare contro i rischi del viaggio. (*Annesso D*).
- e. Reclutamenti collettivi. (*Annesso E*).
- f. Vigilanza dello Stato sui contratti di lavoro che prevedono ritenute sui salari. (*Annesso F*).
- g. Eguaglianza di trattamento degli operai stranieri. (*Annesso G*).
- h. Ricevimento ed assistenza degli emigranti nei porti di sbarco dei paesi d'immigrazione. (*Annesso H*).

La Conferenza riconosce, inoltre, che nell'interesse comune della valorizzazione e della protezione degli emigranti è desiderabile di attuare nella più larga misura possibile una cooperazione fra i Paesi di emigrazione, in vista particolarmente dei seguenti obiettivi:

- a. di commisurare le correnti emigratorie dei diversi Paesi alla capacità di assorbimento dei paesi di immigrazione, allo scopo di prevenire il pericolo di riduzione di salari o di disoccupazione;

b. di evitare, mediante opportuno scambio di informazioni, che il collocamento della mano d'opera nei paesi esteri dia luogo ad una concorrenza che abbia per effetto di influire sul livello del salario conseguibile e sulle condizioni generali del trattamento;

c. di segnalarsi reciprocamente le possibilità di impiego di mano d'opera all'estero o nel paese, allorquando per la quantità o per la specialità professionale richiesta la mano d'opera nazionale non sia in grado di provvedervi;

d. di prendere gli accordi opportuni per la tutela dei comuni interessi quando venissero adottate leggi eccessivamente restrittive dell'immigrazione da parte dei paesi di immigrazione;

e. di autorizzare reciprocamente i rispettivi Uffici di assistenza agli emigranti all'estero a prestare, in quanto è possibile, i loro servizi ai cittadini degli altri Stati rappresentati nella Conferenza;

f. di ottenere che nei Paesi di immigrazione sia adeguatamente apprezzata l'importanza dell'immigrazione operaia e sia assicurato ad essa un trattamento economico, giuridico e morale conforme al valore che essa rappresenta per lo sviluppo dell'economia del Paese.

La Conferenza considera, che, allo scopo di mantenere i Paesi di emigrazione in relazione fra di loro e di stabilire una cooperazione tra i rispettivi servizi dell'emigrazione, è opportuno che i servizi dei vari Paesi siano autorizzati a corrispondere sia direttamente, sia per mezzo dei Rappresentanti diplomatici ed abbiano a scambiarsi tutte le informazioni che possono essere utili: (leggi e regolamenti, dati statistici, informazioni sulle condizioni dei paesi di immigrazione, notizie di avvenimenti che possono consigliare di sospendere l'emigrazione per determinati paesi, notizie relative a paesi esteri la cui conoscenza può essere utile per ottenere il collocamento di lavoratori a condizioni più vantaggiose).

A tale scopo, la Conferenza accoglie di buon grado l'offerta del Commissariato generale italiano di istituire, come organo di collegamento per lo scambio delle informazioni fra i diversi Paesi, un Ufficio speciale di corrispondenza che sarà assistito da un Comitato composto del Commissario generale italiano dell'emigrazione e di un rappresentante a Roma per ognuno dei Paesi rappresentati nella Conferenza. Tale Comitato potrà nominare nel suo seno una Delegazione permanente di un numero ristretto di membri.

Il detto Ufficio speciale curerà la pubblicazione e l'invio agli Uffici competenti dei Paesi rappresentati di un Bollettino di informazioni in lingua italiana con facoltà per ogni Paese di inserirvi notizie in altra lingua.

Il presente Atto viene firmato dai Delegati, sotto riserva dell'approvazione dei rispettivi Governi.

Fatto a Roma il 25 luglio 1921, in un solo esemplare in lingua

italiana e rilasciato in copia conforme a tutti i Delegati dei Paesi rappresentati nella Conferenza.

Per l'Austria: MONTEL — *Per la Bulgaria:* DR. STOILOFF — *Per la Cecoslovacchia:* MERZL — *Per l'Italia:* GIUSEPPE DE MICHELIS, G. SACONE, TOMASO PERASSI, GIUSEPPE SCALISE, BRENNIA. — *Per la Polonia:* GAWRONSKI, B. MIKULSKI, MIZSKE, HORZOWSKI. — *Per il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni:* DR. ANDRÉ DRUSKOVIC. — *Per la Romania:* A. LAHOVARY. — *Per l'Ungheria:* ALDASY.

ANNESI.

Annesso A.

SORVEGLIANZA DELLO STATO SU TUTTI GLI AGENTI DI EMIGRAZIONE E SULLE INFORMAZIONI DA DARSÌ AGLI EMIGRANTI.

1. Gli imprenditori, le compagnie e gli agenti e tutte le persone che dipendono o che si occupano del trasporto marittimo o terrestre degli emigranti non possono compiere operazioni di emigrazione se non dietro autorizzazione e sotto la vigilanza dello Stato.

2. Tutte le informazioni disponibili sulle condizioni degli emigranti devono essere date gratuitamente.

3. È necessario impedire ogni propaganda illecita sull'emigrazione, l'immigrazione o il rimpatrio.

4. L'imprenditore e gli altri mandanti sono solidamente responsabili degli impegni presi in loro nome e per le colpe commesse dai loro rappresentanti, agenti, commessi, ecc.

5. I rappresentanti o agenti di imprese, che si occupano del trasporto marittimo o terrestre o del reclutamento degli emigranti devono :

1° essere cittadini dello Stato ;

2° non esercitare le loro attività che dietro licenza del Governo del Paese d'emigrazione ;

3° depositare una cauzione per loro stessi e per ciascuno dei loro agenti o subagenti ;

4° remunerare i loro impiegati e agenti esclusivamente a salario fisso e non a commissione ;

5° non esercitare le professioni e le funzioni dichiarate incompatibili dalla legge ;

6° inserire nei contratti relativi all'emigrazione le clausole imperative e proibitive previste dalla legge nazionale.

Annesso B.

VISITE SANITARIE NEL PAESE DI ORIGINE E TRANSITO DEGLI EMIGRANTI

1. Ogni Stato si impegna a non far partire gli emigranti dalle regioni dichiarate infette e sospette fino a che tali regioni non siano munite di un certificato di provenienza da zona immune rilasciatogli dalle Autorità competenti del paese d'emigrazione.

2. Ogni paese che ha rilasciato un documento di uscita a soggetti non nazionali od ha autorizzato mediante visto al passaporto il transito nel suo territorio di un emigrante straniero si impegna, rispettivamente, a lasciare transitare nel suo territorio e ad ammettere il ritorno nel suo territorio dell'emigrante, che sia impossibilitato di proseguire nel viaggio, e ritorni per reiezione dal paese di destinazione.

3. Ciascun paese si impegna ad obbligare le Compagnie di Navigazione e le Società di Patronato e non far partire gli emigranti dal loro luogo di origine senza aver preventivamente assicurato loro il posto sul piroscafo.

4. Gli emigranti che lasciano il paese d'origine per andare ad imbarcarsi in porti di altri paesi dovranno presentare alle Autorità dei paesi di transito i seguenti documenti rilasciati dalle Autorità competenti del paese di origine :

- 1° Certificato di provenienza da luogo immune ;
- 2° Certificato di sana costituzione fisica e di immunità da malattie che possono essere causa di reiezione dal paese di destinazione ;
- 3° Certificato di vaccinazione di data recente ;
- 4° Certificato penale ;
- 5° Certificato che non esercitano nè abbiano esercitato la mendicizia ;
- 6° Certificato che non siano stati ricoverati in manicomi ;
- 7° Certificato che sanno leggere, in quanto ciò sia richiesto per l'ammissione nel paese di destinazione.

Ogni emigrante deve altresì essere fornito della scorta di denaro necessaria per il viaggio e per la ammissione nel paese di destinazione secondo le leggi locali.

La Conferenza esprime i voti seguenti :

a. che ogni Paese, sotto condizioni di reciprocità, accordi agli emigranti di altri Paesi che transitano nel suo territorio, le facilitazioni ferroviarie che esso accorda agli emigranti nazionali ;

b. che il « visto » ai passaporti di emigranti da parte delle Autorità consolari sia rilasciato gratuitamente o per una tassa quanto più è possibile ridotta.

Annesso C.

VISITE NEI PORTI D'IMBARCO.

1. Ogni Paese curerà che un sistema efficace ed adeguato di Uffici per le visite degli emigranti sia organizzato e funzioni in ciascuno dei suoi porti d'imbarco e nei principali posti di frontiera. (V. *Annesso B.*)

2. Gli Uffici di visita avranno il compito di accertare :

a. se gli emigranti soddisfano a tutte le condizioni prescritte dalla legge per la loro partenza ;

b. se essi rispondono alle condizioni richieste per l'ammissione nel paese di destinazione ;

c. se i piroscafi ed i treni per il trasporto degli emigranti soddisfano alle necessarie condizioni d'igiene e di trattamento generale ;

3. Quando le visite non siano organizzate sotto forma di servizi di Stato, speciali accordi coi singoli Paesi di destinazione degli emigranti potranno regolare la possibilità che tali Paesi siano ammessi a verificare il funzionamento di tali visite per ciò che concerne gli emigranti che si dirigono ad essi

Annesso D.

ASSICURAZIONE DEGLI EMIGRANTI D'OLTRE MARE

CENTRO I RISCHI DEL VIAGGIO.

1. Ogni Stato stabilirà che il contratto di trasporto di emigranti d'oltre mare deve comprendere l'obbligo per la Compagnia di indennizzare l'emigrante per gli infortuni di qualsiasi natura e dipendenti da qualsiasi causa, dei quali restasse vittima durante il viaggio dal momento dell'imbarco a quello dello sbarco.

2. La stessa obbligazione di indennizzo si estenderà alla perdita ed alle avarie del bagaglio dell'emigrante.

3. Se la compagnia rilascia il biglietto comprendente il viaggio per terra dal paese di origine al porto d'imbarco o dal porto d'imbarco al paese di destinazione l'obbligo della Compagnia per i rischi del viaggio si estenderà al viaggio per terra.

4. L'indennità dovuta in caso di infortunio mortale dell'emigrante sarà versata al beneficiario, che fosse stato designato prima della partenza, e in mancanza di designazione di uno o più beneficiari sarà versata agli aventi diritto secondo la legge di successione.

5. Ogni Stato determinerà in equa misura le indennità per i vari casi.

6. Ogni Stato potrà stabilire che l'obbligazione della Compagnia sia, obbligatoriamente o facoltivamente, convertita dalla Compagnia stessa in un'assicurazione contro i rischi del viaggio per indennità corrispondenti alla misura stabilita dalla legge del Paese in cui il contratto del trasporto è stato stipulato.

Annesso E.

ARRUOLAMENTI COLLETTIVI.

1. Gli arruolamenti di operai per l'estero saranno assoggettati in ciascun paese alla preventiva autorizzazione della competente Autorità dello Stato.

2. Le operazioni di arruolamento potranno esser fatte esclusivamente per il tramite degli Uffici di collocamento e di emigrazione istituiti o controllati dalle Autorità dello Stato.

3. In caso di convenzioni tra Governi per un arruolamento collettivo di operai, le condizioni di arruolamento saranno stabilite dopo aver sentito il parere dei padroni e degli operai delle industrie interessate dei due Paesi.

4. L'imprenditore potrà subordinare l'arruolamento di operai all'esame sanitario e professionale di ogni operaio, che domandi di essere arruolato.

Sotto riserva di speciali convenzioni concernenti l'invio di missioni ufficiali del paese d'immigrazione, tale esame sarà fatto a cura degli Uffici autorizzati di collocamento e di emigrazione; allorchè trattisi di operai specializzati l'esame professionale potrà essere altresì fatto da un rappresentante dell'imprenditore, che dovrà essere un cittadino del paese di emigrazione.

5. Ciascun paese vigilerà a che l'arruolamento di operai nel proprio territorio sia proibito allorchè la domanda di mano d'opera sia in ragione della sua quantità sia in ragione delle condizioni del momento, fosse tale da nuocere agli interessi delle classi operaie del paese di immigrazione.

6. Ciascun paese subordinerà la sua autorizzazione ad arruolare nel proprio territorio lavoratori per l'estero a che nel contratto di lavoro da stipularsi tra imprenditore e operaio siano indicate le condizioni generali di arruolamento. Sotto riserva di altre clausole che fossero richieste dalla legislazione del Paese, le seguenti clausole particolarmente dovranno essere contenute:

a. la dichiarazione dell'imprenditore che garantisca che i salari ed il trattamento in generale non saranno inferiori a quelli correnti nella regione per gli operai della stessa categoria;

b. la dichiarazione dell'imprenditore che garantisca che al momento in cui ha luogo l'arruolamento non vi ha nella regione di destinazione degli operai sciopero o *lockouts*;

c. il deposito d'una cauzione per garantire l'esecuzione delle condizioni del contratto.

7. I contratti di lavoro stipulati nel paese di emigrazione tra l'imprenditore e gli operai conformemente alle leggi di quel paese, avranno piena efficacia nel paese d'immigrazione, fatta riserva per le stipulazioni che fossero contrarie all'ordine pubblico.

8. Le obbligazioni assunte dagli operai nel contratto di lavoro non daranno luogo nel paese d'immigrazione ad azione coercitiva od a sanzione

amministrativa o giudiziaria che non sia ammessa secondo le disposizioni generali della legislazione del Paese relative agli effetti delle obbligazioni contrattuali di diritto privato.

Annesso F.

VIGILANZA DELLO STATO SUI CONTRATTI
CHE IMPLICANO DELLE RITENUTE SUI SALARI DEGLI EMIGRANTI.

1. Ciascun Governo a mezzo dell'Ufficio competente sorveglierà l'esecuzione dei contratti.

2. Esso autorizzerà i contratti che implicano delle ritenute sui salari e sul trattamento purchè queste, salvo speciali convenzioni, non siano contrarie alle leggi del Paese d'immigrazione e ch'esse siano approvate dall'Ufficio suddetto.

3. È vietato di autorizzare ritenute di cui fosse previsto il rimborso sotto forma d'un salario inferiore a quello corrente nella regione, o che fossero pagate con una prestazione personale di lavoro (emigranti imbarcati in qualità di personale di bordo, ecc.).

4. Non è autorizzata nessuna ritenuta sui salari a profitto degli imprenditori, agenti di trasporto o di arruolamento, e di ogni altra persona alle loro dipendenze.

Annesso G.

EGUAGLIANZA DI TRATTAMENTO DEGLI OPERAI STRANIERI.

La Conferenza è d'avviso che le convenzioni internazionali di emigrazione e lavoro debbano proporsi di attuare, nella più larga misura possibile, il principio della parità di trattamento degli operai immigrati, e loro aventi diritto, con i nazionali per tutto ciò che concerne la legislazione sul lavoro, sulla previdenza sociale, sull'assistenza, sull'istruzione generale, professionale e sulla libertà di associazione e di organizzazione professionale.

La Conferenza esprime inoltre il voto che ad una prossima Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del Lavoro sia sottoposta l'opportunità di studiare un sistema di legislazione uniforme fra tutti gli Stati per ciò che concerne le assicurazioni sociali.

Annesso H.

RICEVIMENTO ED ASSISTENZA DEGLI EMIGRANTI NEI PORTI DI
SBARCO DEI PAESI DI IMMIGRAZIONE.

I Paesi di immigrazione assicureranno che nei loro porti di sbarco gli emigranti siano convenientemente ricevuti, assistiti ed inviati alle località di destinazione.

A tale effetto i Governi dei Paesi di immigrazione potranno anche valersi, quando sia necessario, della cooperazione delle istituzioni private di assistenza agli emigranti, che saranno loro indicate dai Paesi di emigrazione e che avranno il loro gradimento.

Notizie sulla emigrazione e sul lavoro

SOCIETÀ DELLE NAZIONI.

XVII. Sessione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro. — Ha avuto luogo a Ginevra, dal 29 gennaio al 3 febbraio, sotto la presidenza di A. Fontaine, e con l'intervento dei rappresentanti dei Governi, dei padroni e degli operai. Rappresentavano l'Italia il comm. De Michelis, delegato governativo, l'on. Olivetti, delegato padronale, e i delegati supplenti, rispettivamente dei gruppi padronale e operaio, ing. Marchesi e on. D'Aragona. Dopo l'approvazione di due ordini del giorno, proposti dall'on. Olivetti e dal comm. De Michelis, relativi a questioni concernenti i rapporti finanziari tra il Consiglio e la Società delle Nazioni, e della relazione del direttore dell'Ufficio A. Thomas, il Consiglio ha portato il suo esame sugli argomenti da porre all'ordine del giorno della prossima Conferenza internazionale del Lavoro, dovendo, a norma dell'art. 401 del trattato di Versailles, essere comunicato l'ordine del giorno ai Governi degli Stati membri quattro mesi prima della riunione della Conferenza.

Gli oggetti, che il Consiglio ha deliberato di iscrivere all'ordine del giorno, sono i seguenti:

1. Utilizzazione del riposo degli operai;
2. Determinazione dei principii generali delle ispezioni sul lavoro;
3. Eguaglianza di trattamento dei lavoratori stranieri e nazionali vittime di infortuni sul lavoro;
4. Sospensione settimanale di 24 ore del lavoro nelle vetrerie a bacino.

Il Consiglio ha poi stabilito il seguente ordine del giorno per la prossima sessione che avrà luogo a Ginevra il 18 aprile 1923:

1. Approvazione dei processi verbali della 17^a sessione.
2. Rapporto del Direttore.
3. Progetto di bilancio per il 1924.
4. Ordine del giorno complementare della Conferenza del 1923:
a. lavoro notturno nelle panetterie; *b.* disinfezione delle lane, dei peli, delle ossa, delle corna e degli zoccoli contaminati dal carbonchio;
5. Rapporto della Commissione per il carbonchio;
6. Riunione della Commissione consultiva d'igiene industriale;
7. Riunione di esperti per le questioni relative ai mutilati;
8. Rapporto della Commissione per il Regolamento: revisione del Regolamento del Consiglio di Amministrazione;

9. Rapporto della Sottocommissione per le costruzioni;
10. Rapporti tra l'Ufficio internazionale del Lavoro e il Comitato marittimo internazionale;
11. Data e luogo per la prossima sessione.

Ratifiche di emendamenti al Patto. — L'Impero britannico ha depositato le ratifiche agli emendamenti al Patto adottati dalla 2^a Assemblea della Società delle Nazioni, che ebbe luogo nel 1921. Tali ratifiche riguardano gli emendamenti agli articoli IV (elezione dei membri non permanenti del Consiglio), VI (spese della Società), XIII (arbitrato), XV (procedura di conciliazione) e XXVI (emendamenti al Patto).

I T A L I A

Il primo congresso dell'emigrazione trentina. — Ha avuto luogo il 31 gennaio 1923, presieduto dal Sindaco di Trento, e con l'intervento di numerose rappresentanze di Comuni, Enti, Organizzazioni, col seguente ordine del giorno:

Il problema dell'emigrazione trentina e sua tutela;

La legge sull'emigrazione in rapporto con le leggi sociali;

L'assunzione di lavori e collocamento all'estero in forma cooperativa e gruppi di emigranti;

Istruzione specifica e professionale agli emigranti.

Dopo ampia discussione del primo oggetto, su cui riferì il dott. Bonfanti, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il 1° Congresso sull'emigrazione trentina per lo studio dei problemi emigratori:

Prende nota con soddisfazione dei seri propositi dell'attuale Governo di dedicare all'emigrazione tutta quell'attenzione che essa merita come uno dei più vitali problemi italiani;

Saluta con vivo piacere l'estensione alle nuove Provincie della legislazione nazionale sull'emigrazione dall'applicazione della quale si attende protezione e vantaggi per gli emigranti;

Fa voti che agli urgentissimi bisogni delle popolazioni trentine sia provveduto in primo luogo con l'intensificazione dei lavori in paese e poi anche per quanto sia possibile col facilitare nella maniera più ampia l'esodo dei lavoratori per l'estero;

E si augura che questi lavoratori, sia a mezzo dell'istruzione individuale sia a mezzo delle Autorità, vengano efficacemente protetti contro ogni forma di sfruttamento;

Nomina una Commissione che faccia presente al Governo la necessità e l'urgenza dei lavori pubblici per lenire la disoccupazione nella Regione;

Ed infine, data la necessità di aiutarsi con le proprie forze, raccomanda la trasformazione del Consorzio dei Comuni in un forte Ente locale per lo studio dei problemi di carattere generale e che ne curi la attuazione appena il lavoro di ricostruzione della zona devastata e per gli indennizzi di guerra sia finito ».

Sul secondo oggetto, su cui riferì il Cafassi, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il 1° Congresso dell'Emigrazione indetto dal Segretariato d'emigrazione, d'assistenza e collocamento per la Venezia Tridentina,

Riafferma l'utilità e la necessità dei Segretariati appoggiati alle organizzazioni operaie, che elevano l'assistenza degli emigranti a funzione sociale, con vantaggio della Nazione e della classe lavoratrice ;

E riconosce in essi il mezzo più idoneo a preparare, disciplinare e valorizzare l'emigrazione in patria e all'estero, sulle direttive segnate dall'esperienza del Commissariato dell'emigrazione e degli Enti nazionali di assistenza agli emigranti.

L'emigrazione italiana rappresentando un vantaggio reale anche per i paesi importatori di mano d'opera, il Congresso chiede che lo Stato e gli Istituti di assistenza degli emigranti si adoperino affinché le clausole dei trattati di lavori conclusi con altri Stati siano effettivamente applicate per ciò che riguarda le assicurazioni invalidità e vecchiaia, infortuni, assistenze ospedaliere, la tutela dei risparmi, ecc.) e possibilmente migliorate.

Il Congresso, infine, si associa alle proposte già presentate dal Commissariato dell'emigrazione e dalla Società Umanitaria per risolvere il grave disagio in cui giacciono gli ex emigranti percipienti rendite d'infortunio o di invalidità germaniche, affinché le misere condizioni di questi lavoratori siano migliorate e sia tolta, in nome della solidarietà nazionale, un'ingiusta disparità di trattamento tra figli della stessa patria ».

L'on. Flor riferì sul terzo oggetto, facendo voti che anche le cooperative ed istituzioni operaie nel Trentino possano accedere all'Unione Cooperativa italiana per i lavori all'estero ed alla ripartizione dei lavori, oppure provvedano all'assunzione diretta.

Sull'ultimo oggetto, il relatore Cafassi rileva le benemerienze acquistate dai Segretariati di emigrazione e dal Commissariato generale negli sforzi fatti per innalzare, con i vari tipi di scuola ad un più alto livello intellettuale, morale e tecnico i lavoratori emigranti. La discussione, cui parteciparono anche alcuni insegnanti, fu conclusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno :

« Il Congresso, auspicando che nelle classi del ceto elementare siano comprese le materie d'insegnamento per la preparazione del futuro emigrante,

Invita il Segretariato d'emigrazione per la Venezia Tridentina a promuovere, col concorso della Provincia e dei Comuni, corsi speciali d'istruzione generica e professionali per emigranti, ed a collaborare col Commissariato dell'emigrazione per lo sviluppo dei corsi di avviamento professionale da esso istituiti ;

E fa voti che i corsi magistrali e professionali per emigranti istituiti dal Commissariato dell'emigrazione siano tenuti nell'epoca più propizia per assicurarne la frequenza e il rendimento ».

Il convegno di Udine per l'emigrazione. — In una sala della Università popolare di Udine, ha avuto luogo, il 12 dicembre scorso anno, un convegno per l'emigrazione promosso dalla Umanitaria, dall'Ufficio centrale dei Segretariati laici dell'Emigrazione, dalla Federazione friulana per la Cooperazione di lavoro, dal Consorzio delle Cooperative di produzione di lavoro del Friuli, dal Consorzio Carnico fra Cooperative friulane di consumo e dall'Università popolare di Udine. L'ordine del giorno era il seguente :

1. Istruzione specifica e professionale degli emigranti;
2. L'emigrazione italiana nel dopo guerra e la sua tutela;
3. Risarcimento dei danni di guerra agli emigranti;
4. Assunzione di lavori all'estero a mezzo della cooperazione.

Sul primo oggetto messo in discussione, il Convegno ha approvato il seguente ordine del giorno :

« Il Convegno friulano per lo studio dei problemi della emigrazione, mentre sostiene che la scuola primaria debba essere dovunque e pienamente sistemata, riafferma la necessità dell'istruzione professionale alle classi operaie in genere ed a quelle emigranti in ispecie ed insiste perchè siano disposti cure e mezzi corrispondenti all'urgenza del vasto problema educativo operaio, cui sono strettamente legati l'avvenire degli emigranti e l'onore di tutta la Nazione.

Più precisamente, il Convegno formula questi voti :

a. che in tutti i Comuni di emigrazione sia istituito il Corso popolare (classi V e VI) integrato con le materie di studio più utili ai futuri emigranti ; tenendo in considerazione anche l'utilità delle lingue e della cultura agraria ;

b. che siano istituiti corsi professionali e laboratori-scuole, anche di carattere temporaneo, dovunque speciali attitudini operaie ed industrie tradizionali li rendano opportuni ;

c. che l'Opera Nazionale contro l'analfabetismo — creata dalla legge Corbino — svolga di preferenza l'opera sua nei paesi di emigrazione e, in applicazione della parte della legge riguardante l'istruzione complementare, istituisca scuole per adulti e corsi di complemento là dove esistono o potranno sorgere scuole tecniche operaie, anche al fine di permettere a queste di impiegare tutti i propri mezzi esclusivamente al loro speciale compito, sgravandole cioè dalla necessità di procurare agli allievi anche la cultura generale più elementare ;

Il Convegno, pertanto, rivolge invito :

1. Agli Enti locali, perchè prestino opera di collaborazione al nuovo Ufficio provinciale per l'istruzione professionale in Friuli, affinchè esso, fin dall'inizio, possa compiere una vigorosa coordinazione di iniziative ;

2. Al Regio Commissario dell'emigrazione perchè contribuisca adeguatamente a quest'opera diretta a creare nell'emigrante stesso i mezzi della propria tutela e ridurre il numero dei manovali, aumentando quello dei professionisti proventi ;

3. Agli industriali ed ai conduttori di fabbriche e di cantieri, in quanto possano aiutare le Scuole, offrendo corredi didattici, scati di esperimenti tecnici e di tirocinio ;

Impegna infine le Assicurazioni di mestiere e gli operai tutti ad un'opera di viva propaganda per la pronta attuazione di questi voti e perchè da ogni parte si concorra a rendere operosa la coscienza del problema dell'istruzione generale e tecnica operaia cui il Convegno riconosce, in ordine al fatto dell'emigrazione, la più alta importanza economica e sociale ».

Il Convegno ha poi dedicata un'ampia discussione al secondo oggetto posto all'ordine del giorno, che investe tutto il problema della politica dell'emigrazione e dell'organizzazione dei servizi dell'emigrazione. Su tale argomento fu relatore l'on. P. G. Piemonte, membro del Consiglio superiore dell'emigrazione e della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo dell'emigrazione. L'on. Piemonte, dopo avere illustrato le condizioni attuali dei vari mercati esteri del lavoro, e la ripercussione sull'andamento dell'emigrazione italiana, ha spiegato il funzionamento del Commissariato dell'emigrazione e l'opera da esso svolta per la tutela degli emigranti, sostenendo la necessità che questo organo sia conservato quale venne creato dalla legge fondamentale del 1901, che così sapientemente intuì gli speciali bisogni della tutela dell'emigrazione. Il Convegno, a voti unanimi, dopo ampia discussione, adottò il seguente ordine del giorno :

« Il Congresso, tenuto presente l'alta importanza della emigrazione, quale mezzo di equilibrio demografico e di elevamento dell'economia del Paese, affermando il dovere dello Stato di spiegare attiva opera nell'intento di rendere meno doloroso l'esodo e di conseguire una sempre maggiore elevazione morale e maggiore rendimento economico delle masse emigranti,

addita la molteplicità degli aspetti di tale assistenza che riguarda la raccolta e il concentramento e il trattamento di centinaia di migliaia di persone in pochi porti, la fissazione dei noli, il regime di vitto, di alloggio e sanitario a bordo; l'opera di assistenza nei posti di sbarco, il primo avviamento al lavoro, l'osservanza delle disposizioni vigenti nei paesi esteri, la tutela giuridica, lo studio dei mercati di lavoro e la diffusione delle notizie relative, la repressione dell'emigrazione clandestina, la diffusione delle Scuole all'estero e di quelle di cultura specifica e professionale nel Paese, l'elaborazione di trattati di lavoro, la tutela dei risparmi, considerando che la esperienza dolorosa del passato per i danni che derivano agli emigranti e per le tristi conseguenze prodotte nei mercati di lavoro estero, sconsigli qualsiasi tentativo ad incoraggiare artificiosamente lo sviluppo;

considerato che l'intervento dello Stato si giustifica coll'intento di salvaguardare lo sviluppo del movimento al disopra di qualsiasi preoccupazione politica di carattere interno od internazionale;

ritiene che il complesso di tutta questa opera di tutela debba costituire funzione tecnica ed autonoma di un organo particolare, a cui si coordinino le iniziative pubbliche, private e sindacali;

e fa, conseguentemente, vivo voto sia conservato il Commissariato colla maggior possibile autonomia ».

Sul terzo oggetto, il Convegno :

1° diede mandato al Presidente dell'assemblea di raccogliere e coordinare i vari elementi sinora raccolti (statistica e proposte, dal progetto di legge Cosattini ai vari deliberati dei Convegni), affinché siano presentati direttamente al Capo del Governo da una speciale Commissione composta dal Presidente stesso dell'assemblea, dal relatore e dai rappresentanti le due massime istituzioni di assistenza agli emigranti: la Società Umanitaria e l'Opera Bonomelli. La Commissione si recherà espressamente a Roma per ottenere dal Capo del Governo una soluzione favorevole ai danneggiati, soluzione che appare sin d'ora non soverchiamente onerosa pel Tesoro — che dovrà soltanto anticipare — ma che ha tante giustificazioni morali, politiche e sociali;

2° stabili di chiedere al Ministro degli esteri che sia messa allo studio l'eventuale denuncia della Convenzione italo-germanica del 1912 riguardante la capitalizzazione delle rendite d'infortunio dovute ad operai italiani;

3° stabili di affidare alla Società Umanitaria la rappresentanza collettiva degli emigranti creditori verso gli Stati già nemici presso gli Uffici di verifica e di compensazione in Roma, che richiedono un procuratore per ciascun creditore.

Sull'ultimo oggetto, finalmente, venne approvato il seguente ordine del giorno :

« Il Convegno, riconosciuta la importanza economica e specifica dell'iniziativa delle Cooperative per l'assunzione di lavori all'estero;

mentre si compiace dell'indirizzo unitario seguito dalle Cooperative stesse ad assicurare la riuscita delle intraprese all'estero;

ritiene che sarebbe doveroso da parte dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione e da parte degli istituti di Credito locali di aiutare le organizzazioni cooperative in questa opera, facilitandone i finanziamenti;

invita i lavoratori ad assecondare con la maggiore fiducia e con la dovuta disciplina le loro cooperative e a sottostare anche ai richiesti sacrifici per procurare i mezzi finanziari all'uopo occorrenti ».

Il Convegno, in ultimo, accogliendo la proposta presentata dall'on. Cosattini a nome dei promotori del Convegno stesso, dette incarico al presidente dell'assemblea avv. E. Morpurgo di avvicinare su un terreno comune le forze e gli interessi che in una concorde volontà intendono di collaborare alla costituzione di un apolitico ed aconfessionale Segretariato udinese di assistenza agli emigranti.

Agevolazioni agli emigranti stranieri. — Allo scopo di agevolare sempre più il traffico dei nostri porti marittimi, specie in quello di Trieste, il R. Governo è venuto nella determinazione di estendere l'abolizione del visto consolare sui passaporti agli stranieri diretti a paesi dell'America del Nord, dell'America del Sud, dell'Australia e della Palestina che transiteranno nel nostro territorio per imbarcarsi in porti italiani, purchè però si servano di navi italiane e di quelle iscritte in patente. Gli stranieri, che intendono beneficiare della abolizione del visto, debbono produrre un certificato di assicurato imbarco e una dichiarazione equivalente della compagnia vettrice. Sono state impartite dal Ministero dell'interno disposizioni alle autorità di confine affinchè, dietro esibizione del predetto certificato e della predetta dichiarazione, gli stranieri di cui trattasi possano entrare nel Regno senza che il loro passaporto sia vistato.

FIUME.

Abolizione del visto sui passaporti. — In seguito ad accordi fra il governo di Fiume e l'Italia, resta abolito, a datare dal 5 febbraio, il visto sui passaporti dei cittadini italiani che si recano a Fiume. Nè tale formalità sarà richiesta per i cittadini fiumani che verranno in Italia dopo tale data. Resta, però, fermo l'obbligo della presentazione del passaporto come documento di identità personale.

AUSTRIA.

La crisi della disoccupazione. — La stabilizzazione della corona, prodottasi durante gli ultimi mesi, mentre il marco tedesco precipitava, ha provocato in Austria una crisi considerevole nel mercato del lavoro. Dal settembre 1922, il numero dei disoccupati totalmente si è in breve tempo accresciuto, raggiungendo verso la metà di gennaio 1923 la cifra di 128.000. Alla stessa data il numero dei disoccupati parzialmente veniva valutato a 250.000. In una riunione, che ebbe

luogo il 13 gennaio scorso, la Camera del Lavoro di Vienna e della Bassa Austria ha esaminato la situazione della classe operaia determinatasi in conseguenza dell'accreciuta disoccupazione ed ha votata una risoluzione, con la quale si sollecitano, dal Governo: *a*, l'aumento del tasso d'indennità per la disoccupazione; *b*, l'emanazione di un decreto che conceda ai disoccupati parziali, i quali lavorino meno di 36 ore per settimana, un'indennità proporzionata alla riduzione dell'orario normale; *c*, l'abrogazione del decreto 11 ottobre 1922, che esclude dall'indennità gli apprendisti e i giovani operai minori di 16 anni; *d*, lo sviluppo delle possibilità d'impiego mediante sovvenzioni; *e*, l'estensione del servizio ufficiale di collocamento. La Camera del lavoro ha inoltre suggerito di eseguire, a mezzo di Commissioni paritetiche costituite da datori di lavoro ed operai, un'inchiesta per accertare le condizioni economiche delle diverse industrie.

BULGARIA.

Un nuovo progetto sull'emigrazione. — Il Governo bulgaro ha elaborato un nuovo progetto di legge sull'emigrazione. Secondo tale progetto tutte le aziende private che si occupano finora di reclutare degli emigranti verrebbero chiuse e l'emigrazione dovrebbe essere diretta da un Ufficio speciale dipendente dal Ministero dell'interno.

I rappresentanti delle agenzie di emigrazione hanno peraltro rimesso ai membri del Sobranje una relazione, nella quale protestano contro il progetto di legge, di cui chiedono la modificazione.

CECOSLOVACCHIA.

Arruolamento di minatori per le miniere francesi. — L'arruolamento di minatori cecoslovacchi per le miniere francesi ha incontrato in Cecoslovacchia le più grandi difficoltà. La Direzione dei sindacati cecoslovacchi aveva fatto sapere alle organizzazioni operaie francesi che essa avrebbe consentito gli arruolamenti solo dietro concessione di speciali garanzie riguardanti i salari, le condizioni del lavoro e la protezione. La risposta è stata sfavorevole; l'Ufficio centrale del lavoro di Praga, dietro parere della Direzione dei sindacati, ha deciso di sospendere senz'altro ogni trattativa.

Statistica dell'emigrazione e della disoccupazione nel secondo trimestre 1922. — Secondo notizie di fonte ufficiale l'andamento della emigrazione e della disoccupazione durante il secondo trimestre 1922 è riassunto nei seguenti dati:

A. - Emigrazione

| TOTALE degli emigranti | | NAZIONALITÀ | | DESTINAZIONE | |
|---------------------------|------|-------------------------|------|-----------------------------|------|
| Uomini . . . | 5874 | Cecoslovacchi | 5846 | Stati Uniti d'America . . . | 3850 |
| Donne . . . | 3472 | Tedeschi | 2738 | Germania | 1805 |
| | | Magiari | 300 | Austria | 1403 |
| | | Russi | 192 | Francia | 669 |
| | | Ebrei | 138 | Jugoslavia | 486 |
| | | Polacchi | 54 | Romania | 305 |
| | | Vari | 18 | Stati vari | 1238 |
| TOTALE . . . | 9346 | TOTALE . . . | 9346 | TOTALE . . . | 9346 |

B. - Disoccupazione.

| Popolazione | Numero dei disoccupati | Percentuale dei disoccupati in confronto della popolazione | Totale della classe lavoratrice | Percentuale dei disoccupati in confronto della classe lavoratrice |
|-------------|---------------------------|---|---------------------------------------|---|
| 12.950.000 | 356.000 | 3,7 per cento | 1.750.000 | 20 per cento |

Proroga del regime provvisorio per l'indennità ai disoccupati. — Con legge 21 dicembre 1922, è stata prorogata fino al 31 dicembre 1923 la validità della legge provvisoria 12 agosto 1922, che concede ai disoccupati un'indennità a totale carico dello Stato. Questa proroga porta di conseguenza l'aggiornamento dell'entrata in vigore della legge 19 luglio 1921, con la quale il contributo dello Stato viene limitato ad un semplice aumento delle indennità, che verranno pagate dalle Casse di assicurazione contro la disoccupazione. La legge del 21 dicembre 1922 apporta, inoltre, alcuni emendamenti alle disposizioni attualmente in vigore, specialmente per quanto si riferisce alla durata dei sussidi, l'annuncio degli impieghi vacanti negli uffici di collocamento e il pagamento d'indennità ai salariati in congedo temporaneo in seguito a sospensione dei lavori.

FINLANDIA.

Progetto di legge sull'emigrazione. — In Finlandia sono state istituite due Commissioni con l'incarico di studiare le questioni concernenti l'emigrazione. La prima di esse si occupa dell'esame dei problemi relativi alla situazione legale degli emigranti e dovrà provvedere a redigere particolari istruzioni per i Consoli finlandesi all'estero, specialmente per quanto si riferisce al diritto d'eredità degli emigranti finlandesi e alla protezione dei loro interessi in patria. La seconda Commissione è incaricata di esaminare un progetto di legge sull'emigrazione recentemente elaborato. Questo progetto è diretto, fra l'altro, ad impedire il reclutamento illegale degli emigranti e a proteggere i loro interessi durante il viaggio. Data la vastità della materia, i lavori della Commissione potranno essere ultimati durante il corso del prossimo anno e il progetto definitivo non potrà essere pronto prima della fine dell'anno 1923.

FRANCIA.

Estensione ai lavori agricoli della legislazione per gli infortuni sul lavoro.— Mentre gli operai addetti alle industrie sono, in caso di infortunio sul lavoro, assicurati contro il rischio professionale dalla legge 9 aprile 1898, gli operai agricoli, eccezione fatta per coloro che sono addetti alle macchine, avevano, sino a questo momento, in loro favore le sole disposizioni del codice civile. Era, dunque, vivamente reclamato un provvedimento legislativo che avesse esteso anche a tale categoria di lavoratori i benefici dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. La nuova legge del 15 dicembre 1922 ha provveduto ad assimilare completamente le due categorie di lavoratori. In base a detta legge, la legislazione concernente le responsabilità per gli infortuni sul lavoro è applicabile, salvo talune disposizioni, agli operai, agli impiegati ed ai domestici occupati in aziende di carattere agricolo, come in quelle che curano l'allevamento, l'ammaestramento e l'addestramento dei cavalli, nelle stazioni di monta, ed in qualsiasi specie di imprese di cui i depositi o magazzini di vendita hanno rapporti con sindacati o imprese agricole, allorchè l'impresa agricola costituisce la parte principale. L'indennità giornaliera in caso di incapacità al lavoro dipendente dall'infortunio, è eguale alla metà del salario, ed in nessun caso il salario che serve di base per determinare le rendite potrà essere inferiore ad un salario minimo fissato per ciascun dipartimento dal prefetto sentita la Commissione dipartimentale del lavoro o, in mancanza del Consiglio generale, e dopo inchiesta presso le Camere di agricoltura e i sindacati agricoli operai e padronali, circa il salario medio annuale dei lavoratori agricoli. In deroga alle disposizioni dell'articolo 3 della

legge 9 aprile 1898 sugli infortuni industriali, secondo le quali gli operai stranieri sono assimilati ai nazionali, ma quando cessino di risiedere in territorio francese, ricevono per unica indennità un capitale eguale a tre volte la rendita che era stata loro liquidata, l'art. 10 della legge 15 dicembre 1922 esclude gli operai stranieri, addetti alle aziende agricole, vittime d'infortunio, dal diritto all'indennità giornaliera, quando abbandonino il territorio francese, salvo tuttavia le clausole contrarie previste da trattati internazionali. Nei riguardi degli operai italiani in Francia, nel trattato di lavoro concluso fra i due paesi il 30 settembre 1919, fu già stabilito che l'uguaglianza di trattamento, già realizzata in materia di indennità per gli infortuni sul lavoro nelle industrie, si sarebbe applicata anche all'eventuale sviluppo della legislazione sugli infortuni. La legge 15 dicembre 1922 è applicabile all'Algeria.

I sindacati dei lavoratori edili e la disciplina della mano d'opera — Ad iniziativa della Federazione internazionale dei lavoratori edili, un Congresso, al quale parteciparono delegati tedeschi, belgi, italiani, cecoslovacchi, ungheresi ed olandesi, è stato recentemente tenuto a Parigi, allo scopo di avvisare ai mezzi più opportuni per impedire che la mano d'opera straniera, chiamata in Francia per la ricostruzione delle regioni devastate, potesse venire sfruttata e fornire valido pretesto alla diminuzione dei salari dei lavoratori francesi.

Venne fatto rilevare che gli operai stranieri, impossibilitati come sono a procurarsi in patria il pane necessario all'esistenza delle loro famiglie, si lasciano facilmente allettare dalle offerte di lavoro, che vengono loro dall'estero, senza preoccuparsi del danno che la loro concorrenza arreca alla mano d'opera delle regioni dove essi si trasferiscono. Questa concorrenza, ha osservato il signor Dumoulin, delegato della Conferenza generale del Lavoro francese, provocando dei malintesi, è fatta per tutt'altro che per favorire quell'internazionalismo operaio, che oggi, più che mai, si vede minacciato dal nazionalismo economico, da cui sono invasi tutti i paesi d'Europa. Da qui la necessità di un organo sindacale capace di disciplinare l'ammissione degli operai stranieri in Francia, in rapporto agli effettivi bisogni, e di curare gli interessi dei lavoratori stessi impedendo che essi vengano impiegati a condizioni inferiori a quelle che vengono fatte ai loro colleghi francesi. Poichè tutti gli oratori furono d'accordo nel riconoscere che nessuna organizzazione nazionale poteva essere in grado, con i suoi mezzi, di risolvere un tale problema e che soltanto col concorso delle organizzazioni di tutti i paesi si poteva esercitare un controllo efficace sui datori di lavoro e spiegare una valida azione sui diversi Governi, venne deciso che all'istituendo Ufficio per la sua mano d'opera sarebbe stato dato un carattere internazionale.

La costituzione di esso venne pertanto fissata nelle seguenti

linee: l'Ufficio avrà l'incarico di organizzare il reclutamento sindacale di tutta la mano d'opera straniera necessaria in Francia, prendendo tutte le misure atte a dare a questa mano d'opera le maggiori garanzie possibili circa i salari, gli infortuni sul lavoro, l'igiene ecc., e ciò per il tramite delle organizzazioni e sotto il controllo dell'Internazionale delle costruzioni. Esso sarà amministrato da un Consiglio di Amministrazione, il quale sarà composto: dall'Ufficio della Federazione francese; da un rappresentante della C. G. I. francese; da un rappresentante di ciascuno dei paesi interessati direttamente ai problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione. Il Consiglio di amministrazione, il quale dovrà riunirsi almeno una volta ogni tre mesi, designerà un Comitato esecutivo, composto di membri appartenenti alle organizzazioni centrali sindacali francesi, con l'incarico di provvedere all'organizzazione e all'esecuzione materiale. Esso dovrà fornire un rapporto particolareggiato a ciascuna assemblea plenaria del Consiglio di Amministrazione. L'Ufficio Internazionale della mano d'opera straniera in Francia, avrà sede in Parigi, sarà collegato, sotto il controllo dell'Internazionale delle costruzioni, alla Federazione confederata affiliata alla Federazione sindacale internazionale, e verrà sovvenzionato dalle Federazioni del Belgio, dei Paesi Bassi, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Cecoslovacchia e dei Paesi scandinavi. Inoltre tutte le organizzazioni affiliate all'Internazionale delle costruzioni saranno invitate a versare la metà della quota fissata dal Congresso internazionale delle costruzioni, tenutosi a Vienna dal 2 al 5 ottobre scorso. Un Comitato d'azione composto di 4 membri, rappresentanti rispettivamente la Federazione internazionale delle costruzioni e le Federazioni nazionali della Francia, del Belgio e dell'Italia sarà incaricato d'organizzare l'Ufficio, di controllarne il funzionamento e risolvere le questioni di dettaglio.

Statistica demografica per il primo semestre 1922. — Il Ministero del Lavoro francese ha pubblicato, in cifre provvisorie, il movimento della popolazione della Francia durante il primo semestre 1922. Nel prospetto seguente, in cui è riportata la popolazione dei 90 dipartimenti secondo il censimento del 6 marzo 1921, vi figura il numero dei matrimoni, dei divorzi, delle nascite, dei nati morti e dei morti, paragonato a quello del corrispondente semestre 1921. Dal confronto dei dati totali risultano 25.454 nascite in meno per il 1922, e risultano in più 39.352 morti. Nel complesso, l'eccesso delle nascite sulle morti, che nel 1921 risultava di 75.851, è sceso al 30 giugno 1922 a 9045.

| Popolazione (6 marzo 1921) | Matrimoni | | Divorzi | | Nascite | | Nati-morti | | Decessi | |
|----------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | 1° se- mestre 1922 | 1° se- mestre 1921 |
| 39. 209. 666 | 193. 454 | 238. 185 | 14. 305 | 15. 567 | 396. 725 | 421. 180 | 18. 608 | 19. 874 | 387. 681 | 348. 329 |

GERMANIA.

Reclutamento e collocamento dei lavoratori agricoli stranieri — Il Presidente dell'Amministrazione federale del Lavoro (Reichsarbeitsverwaltung) ha emanato un'ordinanza con la quale vengono fissate le condizioni del reclutamento dei lavoratori agricoli stranieri. Secondo l'ordinanza, il reclutamento e il collocamento degli operai stranieri deve essere effettuato dalla Centrale tedesca degli operai (Deutsche Arbeiterzentrale) e, solo in via del tutto eccezionale, può essere accordato a qualche imprenditore di reclutare per proprio conto mano d'opera straniera. Il reclutamento dev'essere fatto sulla base del contratto-tipo stabilito dall'Amministrazione federale del Lavoro. Il trasferimento di un operaio agricolo in un'altra branca d'industria non potrà aver luogo se non in seguito ad approvazione del competente Ufficio di collocamento.

GRAN BRETAGNA.

Per un nuovo sistema di assicurazione contro la disoccupazione. — In seguito ai risultati poco soddisfacenti ottenuti in Inghilterra col vigente sistema di assicurazione nazionale contro la disoccupazione, una forte corrente si è andata determinando per l'adozione del principio dell'assicurazione per industria, che dovrebbe fare variare il tasso delle contribuzioni dei datori di lavoro e degli operai a seconda del coefficiente di disoccupazione di ciascuna industria. La questione che, dopo un primo esame da parte di una Commissione speciale incaricata dello studio di essa, era stata lasciata in sospeso, è stata recentemente ripresa dal Ministro inglese del Lavoro con un memoriale indirizzato alla Federazione dei gruppi padronali e al Congresso generale delle *trade-unions*. Dopo aver ricordato che la legge del 1920 sull'assicurazione contro la disoccupazione autorizza le singole industrie ad adottare dei sistemi particolari, il Ministro espone i due principii fondamentali del sistema; e cioè: *a.* collegare tra loro i carichi finanziari dell'assicurazione e l'offerta di lavoro in modo da creare uno stimolo favorevole alla riduzione della disoccupazione; *b.* offrire alle industrie tutti i mezzi possibili per far fronte alla loro propria

disoccupazione, in modo che in quelle, in cui il rischio di disoccupazione è più debole o non oltrepassa la media, notevoli vantaggi possono essere conferiti ai lavoratori.

Nel memoriale sono proposti tre metodi per l'istituzione dell'assicurazione per industria. Il primo considera il rischio di disoccupazione come un carico dell'industria, sulla quale dovrebbe ricadere l'intero peso dell'assicurazione senza alcun aiuto da parte dello Stato. In tal caso il datore di lavoro potrebbe contrattare a suo piacimento un'assicurazione, che garantisse al suo salariato il pagamento di indennità legalmente stabilito. Il secondo metodo tiene conto di alcune considerazioni, come il trasferimento dei manovali da un mestiere o da uno stabilimento all'altro; il fatto che, in tutte le professioni, vi sono operai regolarmente esposti ad una disoccupazione anormale nella sua durata; il fatto infine che una gran parte dei piccoli industriali non sono in grado di sopportare i carichi dell'assicurazione. In base a queste condizioni il secondo metodo contempla un'assicurazione di Stato a quotazioni differenziate, in modo da garantire a tutti gli operai una indennità normale fissa ed una indennità variabile secondo la professione. Il terzo metodo rappresenta la via di mezzo: incoraggia la costituzione dei sistemi particolari, aumentando il contributo fornito dallo Stato per il loro funzionamento a seconda dell'entità del rischio di disoccupazione dell'industria presa in considerazione. D'altra parte tutte le industrie, qualunque fosse il loro coefficiente di disoccupazione, dovrebbero contribuire nella stessa misura alle risorse dell'assicurazione generale. Così, quando i disoccupati avranno usufruito del diritto alle indennità provenienti dal sistema particolare, essi potranno ancora godere, per un certo tempo, delle indennità garantite dall'assicurazione nazionale. Il calcolo della contribuzione delle industrie a sistema particolare dovrebbe essere fatto in base al loro concorso nella lotta contro la disoccupazione e proporzione delle indennità pagate ai loro disoccupati dall'organizzazione generale dell'assicurazione. Quanto alle industrie non provviste di un sistema speciale dovrebbero pagare l'intera quota. Il triplice scopo cui mira un tale sistema è innanzi tutto quello di incoraggiare le industrie a regolarizzare le loro domande di mano d'opera, poi di garantire la loro indennità di disoccupazione anche agli operai, i quali passino da un mestiere all'altro e infine che il carico dello Stato non sia superiore a quello che ad esso deriva dal sistema attuale.

La stampa inglese la quale, per l'interesse che la questione presenta, se ne occupa largamente, ritiene, per ora, prematura qualsiasi previsione sull'attuazione o meno del nuovo sistema, malgrado il favore che esso ha incontrato presso il Governo e buona parte degli industriali ed operai.

OLANDA.

Disoccupazione. — Al 31 dicembre 1921 il totale dei disoccupati in Olanda ammontava a 73.765; al 31 dicembre 1922 le statistiche ufficiali segnano un totale di 106.528. Poichè i dati dell'Ufficio di disoccupazione dello Stato non parlano che dei Comuni di più di 500 abitanti, si calcola che alla cifra sopra riportata si debbano aggiungere almeno altri 20000 individui.

RUMANIA.

La nuova costituzione e il lavoro. — La Commissione incaricata dal Governo rumeno di elaborare un progetto di nuova costituzione ha recentemente esaminate e discusse le diverse disposizioni relative al lavoro. Le proposte fatte riguardano la garanzia dei principi di libertà del lavoro, l'eguaglianza dei fattori della produzione, la libertà d'associazione professionale, il diritto d'intervento nei conflitti collettivi del lavoro e l'obbligo, per lo Stato, di partecipare alle assicurazioni sociali.

SPAGNA.

L'assicurazione degli emigranti. — La sezione delle finanze del Consiglio superiore dell'emigrazione spagnolo ha quasi ultimato il regolamento per il nuovo sistema di assicurazione degli emigranti durante il viaggio. Il nuovo sistema che dovrà sostituire il precedente, il quale ha fatto cattiva prova, contempla la costituzione di un fondo speciale, che sarà formato dalle quote di tre *pesetas* ciascuna, pagate da ogni emigrante a titolo di premio per l'assicurazione. Secondo i calcoli già fatti, questo fondo permetterà al Consiglio di rimettere direttamente alle famiglie degli emigranti, che trovassero la morte in sinistri marittimi, un'indennità, che potrà raggiungere come massimo le tremila *pesetas*.

SVEZIA.

La disoccupazione degli ingegneri. — Il numero degli ingegneri disoccupati continua sempre ad aumentare. Malgrado essi si siano dichiarati pronti ad accettare qualsiasi lavoro manuale, pure non riescono a trovare di che guadagnarsi la vita, poichè gli imprenditori, i quali, in altre circostanze, sarebbero disposti ad occuparli, non dispongono di lavoro sufficiente neppure per il proprio personale.

La Direzione del sindacato svedese dei tecnici ha proceduto alla nomina di una Commissione, cui è stato affidato l'incarico di studiare le misure da prendere per venire in aiuto dei membri del sindacato, che si trovano senza lavoro. In vista intanto delle prospettive poco favorevoli per una ripresa di lavoro, una sottoscrizione è stata aperta tra i membri del sindacato stesso allo scopo di sussidiare i disoccupati più bisognosi.

SVIZZERA.

Assicurazione invalidità e vecchiaia. — Il consigliere nazionale Bersier, di Losanna, ha trasmesso al Dipartimento federale delle finanze un progetto concernente una base finanziaria per l'assicurazione vecchiaia e invalidità, progetto elaborato dal signor Schaub di Payerne. Questo progetto prevede un'imposta annuale, che sarebbe versata alla Confederazione, variabile da 200 a 3000 franchi, a seconda dello stato di fortuna del contribuente. Per coloro che non potrebbero versare il minimo d'imposta di fr. 200, il progetto prevede un aumento della durata del lavoro di un'ora al giorno, il cui corrispondente salario sarebbe versato alla Cassa federale.

L'organizzazione del lavoro. — È stata recentemente creata un'associazione per l'organizzazione razionale del lavoro allo scopo di permettere all'industria, al commercio e alle amministrazioni di ogni genere di lottare più efficacemente durante la crisi economica e mettere i suoi membri in grado di utilizzare i risultati scientifici ottenuti dall'*Institut Rousseau*, per tutto quel che concerne l'organizzazione razionale del lavoro, nonchè per tutto quel che si riferisce all'orientamento professionale degli operai e degli apprendisti.

ALGERIA.

Legislazione sugli infortuni agricoli. — La legge francese 15 dicembre 1922, che per espressa disposizione è applicabile all'Algeria (art. 17), estende agli operai ed agli impiegati addetti ai lavori di agricoltura la legislazione vigente sulla responsabilità per gli infortuni sul lavoro, stabilita dalla legge 9 aprile 1898, che venne estesa all'Algeria con legge 25 settembre 1919.

TUNISIA.

La questione dei decreti sulla cittadinanza. — Un decreto del Bey in data 8 novembre 1921 (*Journal Officiel Tunisien* 12 novembre 1921) stabilisce quanto segue :

« È tunisino, fatta eccezione per i cittadini sudditi appartenenti alla Potenza protettrice che non siano Nostri sudditi, ogni individuo nato nel territorio del Nostro Regno da genitori di cui uno vi sia pure nato, salvo le disposizioni delle convenzioni o trattati che vincolano il Governo tunisino ».

Un decreto del Presidente della Repubblica francese portante la stessa data 8 novembre 1921 e pubblicato contemporaneamente nel *Journal Officiel Tunisien* stabilisce:

« È francese ogni individuo nato nella Reggenza di Tunisi da genitori di cui uno, soggetto a titolo straniero alla giurisdizione dei tribunali francesi del Protettorato, sia egli pure nato nella Reggenza, purchè la sua filiazione sia accertata in conformità delle disposizioni della legge nazionale dell'ascendente o dalla legge francese prima dell'età di anni ventuno.

Se tale genitore non è quello che, in base alle norme della legislazione francese, attribuisce al figlio la propria cittadinanza, questo può, tra il 21° e il 22° anno, dichiarare che rinuncia alla qualità di francese,

Questa dichiarazione sarà fatta nella forma e sotto le convenzioni determinate dagli art. 9 e seguenti del decreto 3 ottobre 1910 ».

Il decreto del Bey non è applicabile ai figli degli italiani nati in Tunisia, rispetto ai quali la Tunisia è vincolata dalla Convenzione consolare e di stabilimento, il cui art. XIII stabilisce che « saranno considerati come sudditi italiani in Tunisia e come sudditi tunisini in Italia coloro che avranno conservato, secondo le leggi del loro paese, la cittadinanza italiana o tunisina »: e per la stessa ragione non è applicabile agli italiani il decreto del presidente della Repubblica francese che attribuisce la cittadinanza francese. La convenzione del 1896 è stata denunciata, ma essa è tuttora in vigore e si proroga tacitamente di tre mesi in tre mesi.

L'applicazione del decreto attributivo della cittadinanza francese a maltesi, che si trovavano nelle condizioni previste dal decreto stesso ma che la Gran Bretagna, in base alle proprie leggi sulla cittadinanza, considerava tuttavia cittadini britannici, diede luogo a proteste da parte del Governo inglese, il quale eccepi che la Francia, come Potenza protettrice, non aveva il diritto di emanare norme attributive della cittadinanza francese ai nati in Tunisia nelle condizioni previste dal decreto. La stessa protesta il Governo britannico sollevò per i decreti di analogo contenuto che contemporaneamente a quelli tunisini erano stati emanati nel Marocco (zona di protettorato francese) dal Sultano e dal Presidente della Repubblica.

Non essendosi risolta la controversia, così sollevata, nelle ordinarie vie diplomatiche, il Governo britannico propose al Governo francese di sottoporre la contestazione ad un arbitrato. Ma il Governo francese non aderì a tale proposta. In seguito a ciò, il Governo britannico l'11 agosto 1922, valendosi del diritto contemplato dall'art. 15 del Patto della Società delle Nazioni, chiese che il Consiglio della Società delle Nazioni prendesse in esame, agli effetti di tale articolo del patto, la controversia tra la Francia e la Gran Bretagna relativi ai decreti di nazionalità promulgati a Tunisi e nel Marocco (zona fraa-

cese) l'8 novembre 1921 ed alla loro applicazione ai cittadini britannici, avendo ricusato il governo francese di sottoporre la questione giuridica ad arbitrato ».

Il governo francese, prima ancora che il Consiglio fosse investito dell'esame della controversia, eccèpi che la questione era di carattere esclusivamente di diritto interno e perciò non suscettibile di formare oggetto di esame da parte del Consiglio, a norma del paragrafo 8 dello stesso art. 15 del Patto della Società delle Nazioni.

Nelle sedute del 4 ottobre 1921 del Consiglio della Società delle Nazioni, in seguito ad intese intercorse fra i rappresentanti dei due Governi, il rappresentante della Gran Bretagna, lord Balfour, sottopose al Consiglio, che l'approvò, la risoluzione seguente :

« Il Consiglio decide di sottoporre alla Corte permanente di Giustizia internazionale, per parere, la questione di sapere se la controversia, secondo il diritto internazionale, è oppure no una questione esclusivamente di ordine interno (art. 15, par. 8 del Patto della Società delle Nazioni) e invita i due Governi a portare tale questione avanti la Corte permanente di giustizia internazionale e di prendere accordi con essa per ciò che concerne la data da fissare per la discussione e la procedura da seguire ».

Per l'esame di tale questione, agli effetti di dare il parere richiesto dal Consiglio della Società delle Nazioni, la Corte si riunì in sessione straordinaria l'8 gennaio 1923. La discussione della controversia innanzi alla Corte fu notevolmente ampia. Le ragioni delle due parti furono svolte da sir Douglas Hogg e da sir Ernest Pollok per la Gran Bretagna e da M. Merillon e dal prof. De Lapradelle per la Francia.

La tesi britannica, sostenuta dagli avvocati del Governo britannico, si è particolarmente limitata a mettere in evidenza le ragioni per cui la controversia non dovesse considerarsi di esclusiva competenza interna della Francia, essendo questo, per ora, il solo punto sul quale la Corte era chiamata a dare il suo parere.

A questo riguardo gli avvocati britannici hanno rilevato che la legislazione francese, in questo caso, si applica a territori sui quali la Francia non ha un diritto di sovranità, perchè i rapporti della Francia con la Tunisia e col Marocco sono rapporti di protettorato. Ora il diritto di uno Stato di attribuire la propria cittadinanza è esclusivamente fondato sulla sua sovranità. Se, quindi, la Francia non aveva per diritto internazionale i poteri necessari per emanare i decreti in questione, la controversia sorta per l'emanazione di tali decreti non è una questione di esclusiva competenza interna. La controversia è inoltre strettamente connessa con l'interpretazione di trattati e perciò non può essere considerata come un affare esclusivamente di ordine interno.

La tesi francese mirò a negare il carattere internazionale della contestazione. Secondo gli avvocati del Governo francese, i decreti 8 novembre 1921 sono esercizio legittimo di competenza legislativa francese. La questione, secondo il prof. De Lapradelle, potrebbe passare eccezio-

nalmente dal campo del diritto interno a quello di diritto internazionale solo se la Gran Bretagna invocasse un titolo giuridico particolare: trattato, convenzione o accordo. Ora, il governo francese ritiene che non esiste trattato speciale che permetta a coloro che la Gran Bretagna considera suoi dipendenti di sfuggire alle norme che la Francia emanò in Tunisia per regolare la cittadinanza. La convenzione tuniso-britannica del 19 luglio 1875 deve essere considerata come annullata per ciò che concerne le relazioni fra la Gran Bretagna ed il Bey di Tunisi. La clausola della nazione più favorita, inserita dalla Gran Bretagna nell'accordo concluso il 18 settembre 1897 con la Francia riguardo la Tunisia, ha un carattere esclusivamete economico e non potrebbe dirsi che esso estenda agli anglo-maltesi il diritto garantito agli italiani dalla Convenzione del 1896 di conservare sempre la loro cittadinanza in Tunisia per discendenza. Sia esaminando i trattati, sia riferendosi alla tesi generale del protettorato, non si trova nulla, secondo la difesa del Governo francese, che faccia ostacolo all'applicazione sul territorio dei protettorati del principio superiore in virtù del quale uno Stato possiede nel suo territorio, il diritto di regolare l'attribuzione della cittadinanza.

La Corte permanente di giustizia internazionale nella seduta pubblica del 7 febbraio ha fatto conoscere il proprio parere, che è del seguente tenore :

La Corte esprime il parere che la controversia, di cui alla risoluzione 4 ottobre 1922 del Consiglio della Società delle Nazioni, non è, secondo il diritto internazionale, una questione esclusivamente di ordine interno e per conseguenza essa dà risposta negativa al quesito sottoposto.

In conseguenza di questo parere, che i due Governi hanno preventivamente dichiarato di accettare, la controversia, per il merito, in conformità ad un accordo già intervenuto fra le due Parti e di cui il Consiglio della Società delle Nazioni prese atto nella risoluzione del 4 ottobre 1922, sarà sottoposta ad arbitrato od alla decisione della Corte permanente di giustizia internazionale nelle condizioni che i due Governi stabiliranno d'accordo.

ARGENTINA.

Progetto per la regolamentazione del lavoro delle donne e dei minorenni. — Il presidente del dipartimento del lavoro ha fatto pervenire al Ministero dell'Interno un progetto, che mira a disciplinare il lavoro delle donne e dei minorenni nelle vie pubbliche. Per tale progetto, dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 21 alle 6 del mattino è proibito far lavorare le donne ed i fanciulli inferiori ai 12 anni. I minori di 16 anni potranno esservi autorizzati solo se hanno ultimata la loro istruzione primaria. Il dipartimento nazionale del lavoro dovrà tenere un registro per l'iscrizione dei minori di 16 anni e delle donne,

che hanno sorpassato i 18, autorizzati al piccolo commercio nelle pubbliche vie. Sotto nessun pretesto un minore occupato in un'officina o in una fabbrica potrà essere autorizzato a lavorare nella stessa giornata sulla via pubblica. Parimenti non potranno lavorare nelle pubbliche vie le donne, che allattano i loro bambini o che si trovano in istato di gravidanza avanzato. Lo stesso divieto vige per le ragazze inferiori ai 18 anni. Sanzioni penali sono previste per coloro che non osservassero le norme contemplate nel progetto.

Gli arrivi nel porto di Buenos Ayres nei primi dieci mesi del 1922. — Secondo i dati pubblicati dalla Direzione generale dell'immigrazione della Repubblica Argentina, gli arrivi di lavoratori stranieri in Buenos Ayres avevano raggiunto alla data del 17 novembre la cifra di 105.398 contro 104.591, effettuati durante l'intero anno 1921. Dai programmi di arrivi che le varie compagnie di navigazione hanno annunciato fino al 31 dicembre, pare probabile che il 1922 si debba chiudere con una differenza in più di 25.000 emigranti sull'anno precedente. È degno di nota il fatto che, mentre i primi mesi del 1922 segnano una diminuzione sui corrispondenti periodi del 1921, lo sbalzo in aumento si inizia con differenze sensibili e crescenti da settembre in poi. Tale fatto viene attribuito alle notizie, giunte in Europa a mezzo di lettere degli emigranti alle loro famiglie, sulle prospettive del raccolto granario, che si presentavano ottime. Così la grande maggioranza degli italiani, giunti in Argentina nei mesi settembre, ottobre e novembre in seguito a chiamata da parte dei parenti, si è immediatamente distribuita nelle zone cerealifere dell'interno della Repubblica passando in minima parte attraverso gli Uffici di collocamento statali o privati. Ciò ha sceso ad aumentare le simpatie argentine verso l'emigrazione italiana, distinguendola nettamente da quella di altre provenienze e specialmente dalla spagnuola, che resta in città in molto maggior numero in quella italiana, formando oggetto di molta preoccupazione da parte del Governo, impensierito dal continuo crescere della popolazione di Buenos Ayres.

A seconda della loro nazionalità gli emigranti, arrivati nei primi dieci mesi del 1922, si dividono come segue: italiani 32.958; spagnuoli 29.162; tedeschi 5140; polacchi 4047; inglesi 2756; francesi 1686; siriaci 1245; brasiliani 1201; nord-americani 1140. Come si vede dalle cifre predette, l'immigrazione italiana, che era stata sorpassata in tutto il periodo bellico e nei primi tempi dopo l'armistizio da quella spagnuola, ha ripreso il primato, sebbene ancora in misura non accennata.

BRASILE.

Legge 18 ottobre 1922 dello Stato di San Paolo, che istituisce i tribunali rurali per le controversie in materia di contratti di lavoro agricolo. — Allo scopo di regolare e definire le controversie nascenti fra coloni e *fazendeiros* per un valore non superiore a 500 mil-reis, il Congresso dello Stato di San Paolo, nella seduta del 18 ottobre 1922, ha votato una legge che istituisce dei tribunali rurali, i quali giudicheranno con procedura sommaria. In base a tale legge, dovuta alla iniziativa del deputato Prestes, una delle due parti interessate (colono o *fazendeiro*), può adire il giudice ordinario che ha giurisdizione nel distretto ove è posta la proprietà agricola, presentando uno dei due membri che, assieme al giudice ordinario, formeranno il Tribunale, e indicando i testimoni, che intende far sentire sull'oggetto della controversia.

Nello stesso tempo il giudice ordinario ordina che nel giorno seguente l'altro interessato designi l'altro membro e i propri testimoni. Il collegio viene quindi convocato dal giudice ordinario che lo presiede. Se i membri del collegio, scelti dalle parti, arrivano a concordare fra loro la decisione, questa è omologata dal giudice ordinario; se, invece, i due giudici di parte non riescono a formare l'accordo sulla decisione, spetta al giudice ordinario di pronunciare la decisione, che è inappellabile.

La legge, che istituisce tali giurisdizioni speciali per le controversie fra coloni e *fazendeiros*, potrà avere benefici effetti; ma è stato rilevato che il limite di valore, entro il quale è ristretta la competenza di queste giurisdizioni speciali, diminuisce notevolmente la efficacia pratica della legge, in quanto che il credito di un colono verso il suo datore di lavoro supera molto frequentemente il limite di 500 mil-reis.

Entrata in vigore della convenzione di emigrazione e lavoro fra l'Italia ed il Brasile. — Il 7 marzo ha avuto luogo a Roma lo scambio delle ratifiche della convenzione d'emigrazione e lavoro fra l'Italia ed il Brasile, firmata a Roma l'8 ottobre 1921. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, on. Mussolini, nella seduta del 28 dicembre 1922 aveva approvata la convenzione e conseguentemente la proposta della ratifica di essa. A norma dell'art. 8 della convenzione, questa è, quindi, entrata in vigore a datare dal 7 marzo 1923.

CANADÀ.

Trattato di commercio con l'Italia. — Il 4 dello scorso gennaio è stato firmato a Londra, tra l'Italia ed il Canada, un trattato di com-

mercio. Le relazioni commerciali fra i due paesi fino ad oggi erano regolate da un accordo provvisorio, firmato ad Ottawa il 6 giugno 1910. In base al trattato ora concluso, non solo ciascuno dei due Paesi si obbliga a non fare all'altro un trattamento più oneroso di quello fatto a qualsiasi altro Paese straniero in materia di dazi, di importazione e di esportazione, ma i due Stati si accordano reciprocamente la clausola della nazione più favorita. La durata del trattato è di quattro anni dalla entrata in vigore, cioè da quella della sua ratifica da parte dei paesi contraenti.

S. SALVADOR.

Abolizione del visto sui passaporti. — In seguito ad accordo fra l'Italia e la Repubblica del Salvador, a datare dal 15 dello scorso febbraio, resta abolito il visto ai passaporti per i cittadini della detta Repubblica che si recano in Italia; nè tale visto sarà richiesto per gl'italiani che si recheranno nel territorio della repubblica del Salvador. Resta fermo però l'obbligo della presentazione del passaporto come documento di identità personale. I cittadini dei due Stati saranno sottoposti alle norme di diritto comune in vigore sul soggiorno degli stranieri.

STATI UNITI D'AMERICA.

Ammissione definitiva degli emigranti eccedenti la quota. — Una « Joint Resolution » approvata dal Congresso, ha stabilito che tutti gli stranieri ammessi temporaneamente negli Stati Uniti in eccesso della quota assegnata alle relativa nazionalità, potranno liberamente rimanervi, in deroga alle disposizioni del vigente « Percentum Limit Act ». In base a tale provvedimento, verrà legalizzata l'ammissione di 2508 stranieri, i quali, arrivati negli Stati Uniti nell'anno fiscale terminato al 30 giugno 1922 in eccesso della quota, furono ammessi sotto cauzione, e, spirato il termine dei sei mesi, avrebbero dovuto essere deportati.

VENEZUELA.

La colonia italiana, le condizioni del paese e lo sviluppo dell'emigrazione italiana. — Dall'ultimo censimento eseguito, risulta che attualmente si trovano nel Venezuela 6-7000 italiani, dediti quasi tutti al commercio, alle industrie, all'agricoltura ed all'allevamento, anche in grande scala, del bestiame. Le condizioni economiche della colonia sono assai prospere, e si può dire che la colonia ita-

liana è la più importante del paese. I nativi si affiatano benissimo con gl'italiani, li stimano e vedono in essi non dei rivali ma degli eccellenti elementi di lavoro e di progresso.

Le terre del Venezuela, in buona parte attraversate da corsi d'acqua e coperte da rigogliose vegetazioni, si prestano per la coltivazione del caffè, che è il prodotto più redditizio del paese, del cacao, della canna da zucchero, tabacco, riso, cotone, mais e legumi in generale, e per l'allevamento del bestiame di cui si fa larga esportazione. Il suolo, essendo molto fertile, ha bisogno di lavoro non molto profondo e quasi di nessuna concimazione. Anche abbondanti vi sono i prodotti minerari, quali il carbone e il petrolio. Il governo del Venezuela incoraggia l'emigrazione, accordando una concessione a titolo gratuito di venticinque ettari di terreno per ogni famiglia, e dieci ettari per ogni figlio maschio con l'obbligo di lavorarli in un dato numero di anni. Il Venezuela potrebbe essere lo sbocco di una più densa corrente di emigrazione italiana, specialmente se la mano d'opera fosse accompagnata da capitali, possibilmente italiani, che mettessero a disposizione degli emigranti i fondi necessari per i primi impianti.

Leggi straniere e accordi internazionali sull'emigrazione e sul lavoro

FRANCIA.

Legge 15 dicembre 1922, che estende alle imprese agricole la legislazione sugli infortuni del lavoro. (J. O. 16 dicembre 1922 pag. 12014)

Art. 1. — La legislazione concernente le responsabilità per gli infortuni sul lavoro è applicabile, salvo le disposizioni speciali seguenti, agli operai, agli impiegati ed ai domestici, che non siano addetti esclusivamente alla persona, occupati nelle aziende agricole di qualsiasi specie, come nelle aziende di allevamento, di ammaestramento, di addestramento, nelle stazioni di monta, nelle imprese di qualsiasi natura, nei depositi o magazzini di vendita che abbiano rapporto con sindacati o aziende agricole, quando l'impresa agricola costituisca l'oggetto principale.

I coltivatori, che ordinariamente lavorano soli o con l'aiuto dei membri della propria famiglia, ascendenti, discendenti, coniuge, fratelli, sorelle o affini dello stesso grado, non sono soggetti alla presente legge, anche se essi impiegano occasionalmente una o più persone, salariate o meno.

Art. 2. — Sono assimilati agli operai agricoli, agli effetti dell'applicazione della presente legge, coloro che, non essendo piccoli proprietari, sono occupati da imprenditori o da particolari, nella manutenzione o nella coltivazione dei giardini.

Art. 3. — Se una delle persone di cui all'articolo 1° è impiegata da una stessa persona soggetta alla legge principalmente ad un lavoro di cui agli articoli precedenti, ed occasionalmente ad un'altra occupazione non considerata dalla legislazione per gli infortuni sul lavoro, la presente legge si applicherà pure agli infortuni che avvenissero durante l'esercizio di quest'altra occupazione.

Art. 4. — Gli agricoltori non sottoposti alla legge, che contrarranno un'assicurazione in favore dei membri della propria famiglia e dei loro collaboratori occasionali, avranno la facoltà di aderire alla legislazione per gli infortuni sul lavoro per tutti gli infortuni che sopravvenissero a costoro per il fatto o in occasione del lavoro.

Gli agricoltori sottoposti alla legge, coloro che lavorano soli e coloro che avranno fatto uso della facoltà accordata dal paragrafo precedente, potranno egualmente, sotto la stessa condizione di contrarre un'assicurazione, mettersi essi stessi, per gli infortuni da cui fossero

colpiti, sotto il beneficio della detta legislazione. Un decreto regolerà le formalità che essi dovranno adempiere a tale effetto.

La legislazione per gli infortuni sul lavoro diviene senz'altro applicabile in tal caso, nelle condizioni determinate dalla legge 18 luglio 1907, ai membri della propria famiglia che lavorano con essi ed ai loro cooperatori occasionali; essi stessi potranno agire contro l'assicuratore per riscuotere le indennità fissate dalla presente legge, conformemente alle regole di competenza e di procedura stabilite dalla legge 9 aprile 1898.

I membri della loro famiglia, ed i loro cooperatori occasionali, si beneficieranno, nei rapporti verso di essi, delle disposizioni di cui all'art. 23 della citata legge, ed essi stessi ne beneficieranno nei rapporti con l'assicuratore.

Art. 5. — Se nei quattro giorni seguenti l'infortunio il sinistrato non ha potuto riprendere il lavoro e se il luogo dell'infortunio si trova fuori del Comune dove il datore di lavoro ha il domicilio, l'infortunio deve essere portato a conoscenza del datore di lavoro, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, sia dall'infortunato, sia da un rappresentante o un avente diritto.

Qualsiasi infortunio, che abbia causato una incapacità al lavoro, deve essere denunciato dal datore di lavoro, o dai suoi preposti, all'Ufficio municipale del luogo dove è avvenuto, nelle condizioni indicate dall'articolo 11 della legge 9 aprile 1898.

Il termine stabilito da detta legge decorrerà, nel caso in cui il datore di lavoro non sia domiciliato nel Comune dove è avvenuto l'infortunio, dal giorno in cui riceverà la lettera raccomandata.

In caso che da parte del dichiarante si sia omissso di allegare alla denuncia dell'infortunio un certificato medico indicante lo stato del sinistrato, le conseguenze probabili dell'infortunio e l'epoca in cui sarà possibile di conoscerne le conseguenze definitive, il datore di lavoro deve, nei quattro giorni dalla ricezione dell'avviso dell'infortunio, e, salvo le penalità previste dall'articolo 14 della legge 9 aprile 1898, provvedere a suo carico ad un certificato medico e depositarlo contro ricevuta presso l'Ufficio municipale del luogo dell'infortunio.

Se, tuttavia, il datore di lavoro ha avuto, direttamente o a mezzo dei suoi preposti al lavoro, conoscenza di un infortunio che ha cagionato una incapacità al lavoro per più di quattro giorni, e se egli non ha ricevuto alcun avviso di tale infortunio da parte del sinistrato, del suo rappresentante o di un avente diritto, egli è tenuto a farne la denuncia all'Ufficio municipale del luogo dell'infortunio, corredata di certificato.

Le spese di posta della denuncia d'infortunio ed il costo del certificato medico incomberanno al datore di lavoro. Dei moduli stampati di avviso di infortunio ai datori di lavoro saranno tenuti gratuitamente a disposizione degli'interessati. Un decreto determinerà la forma di tali moduli di cui non è obbligatorio l'impiego, e determinerà le condi-

zioni nelle quali le denunce di infortunio dovranno essere trasmesse al Ministero del lavoro dagli Uffici municipali.

Il termine, nel quale il giudice di pace deve procedere all'inchiesta prevista al secondo alinea dell'articolo 12 della legge 9 aprile 1898, è portato a tre giorni ed il termine di chiusura della detta inchiesta è portato a quindici giorni.

Art. 6. — Se il proprietario non conduce esso stesso l'azienda, l'affittavolo, il mezzadro o chiunque altro che la conduce è l'unico responsabile delle indennità di fronte alle vittime dello infortunio o dei loro aventi diritto.

Se non vi è stata assicurazione, il mezzadro, o, in suo luogo e vece, la Cassa nazionale delle pensioni per la vecchiaia, nel caso previsto dall'art. 26 della legge 9 aprile 1898, ha diritto di rivalsa contro il locatore fino alla concorrenza della metà delle indennità, nonostante convenzioni contrarie.

Tale diritto di rivalsa non potrà essere esercitato allorchè il mezzadro sarà stato debitamente assicurato per l'integralità del rischio, sia di propria iniziativa, sia a cura del locatore che, nonostante convenzione contraria, dovrà sostenere almeno la metà dell'onere del premio d'assicurazione.

Nessun diritto di rivalsa potrà essere esercitato contro il proprietario se, essendo stato il rischio assicurato come è detto al paragrafo 3, il mezzadro ha ricorso all'opera anche di operai supplementari non assicurati, senza che il proprietario sia stato prevenuto con lettera raccomandata spedita otto giorni prima dal mezzadro.

Art. 7. — Quando l'infortunio colpisce una persona occupata sia alla custodia di animali appartenenti a parecchi datori di lavoro, sia a qualsiasi altra operazione o lavoro agricolo intrapreso in comune, la responsabilità incombe solidalmente ai datori di lavoro proprietari di animali o alle persone che hanno intrapreso in comune le operazioni o lavori agricoli, salvo azione di regresso contro di essi secondo le regole del diritto comune.

Se l'insieme del rischio è stato debitamente assicurato da uno dei datori di lavoro associati o da un terzo, colui che ha pagato i premi ha diritto al regresso contro i datori di lavoro associati, i quali non sono allora più tenuti solidalmente che di fronte a lui e fino alla concorrenza dell'ammontare dei premi.

Art. 8. — L'indennità giornaliera è uguale alla metà del salario. In caso di salario variabile, questa indennità giornaliera è uguale alla metà del salario che il sinistrato godeva al momento dell'infortunio, e ciò per tutto il tempo che sarebbe durato il lavoro al quale esso era addetto.

Alla fine di tale periodo, questa indennità giornaliera è calcolata sulla tariffa stabilita, ogni due anni, per ciascun dipartimento, dal prefetto, dietro parere della Commissione dipartimentale del lavoro, o, in mancanza, del Consiglio generale, e dopo inchiesta eseguita,

particolarmente presso le Camere di agricoltura, gli Uffici dipartimentali agricoli e i sindacati agricoli operai e padronali circa il salario medio annuale dei lavoratori agricoli.

La tariffa compilata dal prefetto, in esecuzione del paragrafo precedente, potrà essere compilata per regione agricola e dovrà esserlo per categoria di operai.

Se vi è retribuzione in natura, essa è calcolata, salvo convenzione contraria, aggiungendo al tasso del salario stabilito al paragrafo precedente la quota da essa rappresentata, secondo il valore medio di tale retribuzione nel dipartimento.

Se il sinistrato non è salariato, l'indennità giornaliera è calcolata sulla tariffa prevista al terzo paragrafo del presente articolo.

Se il sinistrato non è salariato o se esso riceve un salario variabile o un salario in natura, le rendite previste dalla legge 9 aprile 1898 saranno calcolate sulla base di un salario annuale medio determinato come è detto al paragrafo tre del presente articolo.

Per ciò che concerne i lavoratori non salariati, il calcolo della indennità giornaliera o delle rendite dovute si farà sulla base del guadagno annuale da essi dichiarato al momento nel quale essi contrarranno l'assicurazione.

Art. 9. — In nessun caso, il salario che serve di base alla determinazione delle rendite potrà essere inferiore ad un salario minimo fissato per ciascun dipartimento, conformemente alle disposizioni del paragrafo 3 del precedente articolo.

È su tale salario minimo che sarà calcolato la rendita dovuta ad un operaio al disotto di 16 anni, se non è stabilito che detto operaio guadagnava di più.

Art. 10. — In deroga alle disposizioni dell'articolo 3 della legge 9 aprile 1898, gli operai stranieri, vittime di infortuni, che non risiederanno o cesseranno di risiedere nel territorio francese, non riceveranno indennità giornaliera, salvo clausole contrarie dei trattati previsti dal detto articolo.

Art. 11. — Le Società o Casse d'assicurazione o di riassicurazione mutua agricola, costituite in conformità alla legge 4 luglio 1900, saranno ammesse a coprire i rischi di morte e d'incapacità permanente risultante dall'applicazione della presente legge, a condizione di sottomettersi, nel loro funzionamento, alle garanzie imposte, in ciò che concerne le società d'assicurazione mutua, dall'articolo 27 della legge 9 aprile 1898, modificata da quella del 31 marzo 1905, secondo le modalità determinate da un regolamento di amministrazione pubblica controfirmato dai ministri del lavoro, dell'agricoltura e delle finanze con cui saranno principalmente fissati il numero minimo d'aderenti ed il minimo del rischio assicurato.

Le società mutue di assicurazione, regolate dalla legge 4 luglio 1900, riceveranno, ciascun anno, dallo Stato, nel limite di crediti iseritti a questo effetto nel bilancio del Ministero dell'agricoltura e

colle condizioni determinate da un regolamento d'amministrazione pubblica, delle sovvenzioni speciali rappresentanti la metà al massimo delle quote che dovranno pagare quelli dei loro aderenti, di cui al secondo paragrafo dell'articolo primo, che avranno fatto uso della facoltà di sottomissione prevista all'art. 4.

Art. 12. — Per gl'infortunati regolati dalla presente legge, un decreto determinerà le condizioni nelle quali le denunce di infortunati di cui al quinto alinea dell'articolo 11 della legge 9 aprile 1898 dovranno essere trasmesse dai Sindaci agli Ispettorati del lavoro.

Il giudice di pace è obbligato di chiamare almeno quattro giorni prima il capo dell'azienda o il suo assicuratore.

Art. 13. — Le aziende contemplate dalla presente legge contribuiranno al fondo speciale di garanzia previsto all'art. 24 della legge 9 aprile 1898, nelle condizioni determinate dall'articolo 5 della legge 12 aprile 1906, modificata dalla legge 26 marzo 1908.

Art. 14. — Non sono applicabili alle aziende regolate dalla presente legge le disposizioni dell'articolo 31 della legge 9 aprile 1898.

Ma la presente legge, ed i regolamenti relativi alla sua esecuzione dovranno restare continuamente affissi nell'interno dei Municipi e degli Uffici dei giudici di pace.

Art. 15. — I periti sanitari designati dai tribunali per dare un rapporto concernente un infortunio sul lavoro dovranno depositare le loro conclusioni nel termine massimo di un mese.

Art. 16. — La presente legge sarà applicabile un anno dopo la pubblicazione ufficiale dei decreti che devono regolarne l'esecuzione.

Tali decreti dovranno essere emessi nei sei mesi successivi alla promulgazione della presente legge.

I contratti di assicurazione sottoscritti anteriormente a detta pubblicazione per le aziende di cui all'articolo primo, sia se essi coprivano o dichiaravano di coprire i rischi specificati dalle legge 9 aprile 1898, 30 giugno 1899, 22 marzo 1902, 31 marzo 1905 e 12 aprile 1906, resteranno prescritti di pieno diritto a decorrere dal giorno dell'applicazione della presente legge.

Nonostante qualsiasi clausola in contrario, i premi scaduti o in corso non resteranno acquisiti all'assicuratore che proporzionalmente al periodo di assicurazione fino al giorno della rescissione.

La differenza in più, se esiste, sarà restituita all'assicurato.

A partire dalla stessa data, le disposizioni della legge 30 giugno 1899, non vengono ulteriormente applicate agl'infortunati causati dai motori inanimati quando questi sono utilizzati, per i bisogni dei loro lavori, dagli agricoltori ai quali appartengono e che sono essi stessi sottoposti alla presente legge.

Ogni contratto che ha per oggetto l'assicurazione contro gl'infortunati previsti dalla presente legge potrà, a volontà di ciascuna delle parti, e nonostante qualsiasi convenzione contraria, esser risolto ogni cinque anni, a decorrere dalla data della sua efficacia, mediante

un avviso preventivo di sei mesi, sia per atto extra-giudiziale, sia per lettera raccomandata.

Art. 17. — La presente legge è applicabile all'Algeria. Dei regolamenti di amministrazione pubblica, da emanarsi nell'anno seguente alla promulgazione della presente legge, determineranno le condizioni della sua applicazione alle quattro colonie della Martinica, della Guadalupe, della Guiana e della Riunione.

Preventivamente, e tre mesi almeno prima che spiri il termine fissato dal paragrafo precedente, dei regolamenti di amministrazione pubblica determineranno le condizioni di applicazione a dette colonie della legge 9 aprile 1898 e delle leggi susseguenti sulla responsabilità per gli infortuni sul lavoro.

Sarà particolarmente istituito, per ciascuna di esse, un fondo di garanzia speciale amministrato per loro conto dal Capo del servizio della registrazione.

BRASILE.

Legge 18 ottobre 1922 dello Stato di San Paolo che istituisce i tribunali rurali in tutti i distretti.

Art. 1. — È istituito in ogni distretto un tribunale rurale per conoscere e giudicare le controversie di valore non superiore a 500.000 *reis* derivanti dalla interpretazione ed esecuzione dei contratti di lavoro agricolo.

Art. 2. — Il tribunale rurale si comporrà del giudice ordinario del Distretto, nel quale è situata la proprietà agricola e di due altri membri designati, uno dal locatore e l'altro dal locatario.

Possono far parte del Tribunale i brasiliani nati o naturalizzati, con 5 anni di residenza nel paese ;

Art. 3. — Sottoposta una controversia al giudice ordinario da uno degli interessati, il quale nello stesso tempo indicherà uno dei membri del tribunale e i testimoni, se ve ne saranno, il Giudice fisserà la citazione dell'altro interessato per il giorno successivo, perchè esso faccia eguale indicazione ;

Art. 4. — Due giorni dopo, nell'ora fissata dal giudice ordinario, si costituirà il tribunale. Le parti esporranno oralmente la controversia, e le allegazioni delle parti e le prove saranno raccolte a verbale.

Art. 5. — Seduta stante, i due membri del tribunale preferiranno, se saranno d'accordo, la decisione che sarà omologata dal Giudice di diritto.

Art. 6. — Non essendovi l'accordo, preso atto delle due opinioni, il giudice deciderà nella stessa seduta, motivando la decisione presa.

Art. 7. — Nella esecuzione che verrà presa dal Giudice ordinario,

sarà osservata la disposizione degli articoli 62, par. 7° del decreto 22 novembre 1871, n. 4824.

Art. 8. — Le parti potranno comparire personalmente o per procuratore, e presenteranno, indipendentemente dalla intimazione giudiziale, il giudice da loro scelto ed i testimoni che crederanno nel loro interesse.

Par. 1. — Se una delle parti non compare o non si presenta uno dei membri del tribunale, sarà di competenza del Giudice ordinario la scelta e la nomina di una persona che disimpegni questa funzione, ed in tal caso l'accettazione da parte del nominato sarà obbligatoria sotto pena della multa stabilita nel par. 2°.

Par. 2. — Dal momento che il Tribunale è riunito, nessuno dei suoi membri potrà ritirarsi prima di aver chiuso i lavori e non potrà esimersi dal prendere decisioni circa la questione che gli è sottoposta, sotto pena della multa dai 50 ai 100.000 *reis* che sarà imposta dal Giudice ordinario ed applicata esecutivamente.

Art. 9. — Sono abrogate le disposizioni contrarie.

Movimento dell'emigrazione italiana

A) Emigrazione transoceanica.

I.

MOVIMENTO MENSILE DELLE PARTENZE E DEGLI ARRIVI NEI PORTI DEL REGNO
DI EMIGRANTI TRANSOCEANICI ITALIANI E STRANIERI.

1. — Emigranti italiani e stranieri partiti dai porti del Regno
per paesi transoceanici.

Novembre 1922.

| PORTI DI PARTENZA NEL REGNO | Emigranti partiti | | | Emigranti italiani | | | | | | | | |
|-----------------------------------|-------------------|-----------|--------|--------------------|---------|---------------------------|-------------|----------------|---------|-----------|---------|----------------|
| | Italiani | Stranieri | Totale | per sesso | | per paesi di destinazione | | | | | | |
| | | | | Maschi | Femmine | Canada | Stati Uniti | Centro America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa (Dakar) |
| Genova | 12.501 | 620 | 13.121 | 9.643 | 2.858 | 23 | 1.019 | 171 | 903 | 10.975 | 197 | 6.167 |
| Napoli | 7.357 | 972 | 8.329 | 5.907 | 1.360 | 80 | 2.151 | — | 458 | 3.706 | 83 | 769 |
| Palermo | 615 | — | 615 | 503 | 112 | — | 85 | — | — | 530 | — | — |
| Messina | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Trieste | 300 | 556 | 856 | 211 | 89 | 1 | 153 | — | 59 | 82 | — | — |
| TOTALE | 20.773 | 2.148 | 22.921 | 16.354 | 4.419 | 104 | 3.423 | 171 | 1.430 | 14.483 | 280 | 6.876 |

2. — Emigranti italiani e stranieri arrivati nei porti del Regno
da paesi transoceanici.

Novembre 1922.

| PORTI DI ARRIVO NEL REGNO | Emigranti arrivati | | | Emigranti italiani | | | | | | | | |
|---------------------------------|--------------------|-----------|--------|--------------------|---------|--------------------------|-------------|----------------|---------|-----------|---------|----------------|
| | Italiani | Stranieri | Totale | per sesso | | per paesi di provenienza | | | | | | |
| | | | | Maschi | Femmine | Canada | Stati Uniti | Centro America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa (Dakar) |
| Genova | 376 | 72 | 448 | 285 | 91 | — | — | 27 | 81 | 157 | 11 | — |
| Napoli | 2.950 | 632 | 3.582 | 2.264 | 686 | 41 | 2.700 | — | 87 | 120 | 2 | — |
| Palermo | 1.031 | 5 | 1.036 | 744 | 287 | — | 1.031 | — | — | — | — | — |
| Messina | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Trieste | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| TOTALE | 4.357 | 709 | 5.066 | 3.293 | 1.064 | 41 | 3.731 | 27 | 158 | 377 | 13 | — |

Segue I.

MOVIMENTO MENSILE DELLE PARTENZE E DEGLI ARRIVI NEI PORTI DEL REGNO
DI EMIGRANTI TRANSOCEANICI ITALIANI E STRANIERI.

1. — Emigranti italiani e stranieri partiti dai porti del Regno
per paesi transoceanici.

Dicembre 1922.

| PORTI DI PARTENZA NEL REGNO | Emigranti partiti | | | Emigranti italiani | | | | | | | | | |
|-----------------------------------|-------------------|--------------|---------------|--------------------|--------------|---------------------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|------------|-------------------|------------|
| | | | | per sesso | | per paesi di destinazione | | | | | | | |
| | Italiani | Stranieri | Totale | Maschi | Femmine | Canada | Stati Uniti | Centro America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa (Dakar) | Australia |
| Genova | 6.077 | 873 | 6.950 | 4.610 | 1.467 | 66 | 209 | 113 | 1.045 | 4.558 | 86 | — | — |
| Napoli | 1.524 | 421 | 4.945 | 3.741 | 783 | 100 | 751 | — | 366 | 3.000 | 85 | 1 | 161 |
| Palermo | 138 | — | 138 | 84 | 54 | — | 138 | — | — | — | — | — | — |
| Messina | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Trieste | 45 | 285 | 330 | 86 | 9 | — | — | — | — | 45 | — | — | — |
| TOTALE | 10.784 | 1.579 | 12.363 | 8.471 | 2.313 | 166 | 1.098 | 113 | 1.411 | 7.663 | 171 | 1 | 161 |

2. — Emigrati italiani e stranieri arrivati nei porti del Regno
da paesi transoceanici.

Dicembre 1922.

| PORTI DI ARRIVO NEL REGNO | Emigrati arrivati | | | Emigrati italiani | | | | | | | | | |
|---------------------------------|-------------------|------------|--------------|-------------------|------------|--------------------------|--------------|-------------------|------------|------------|-----------|-------------------|-----------|
| | | | | per sesso | | per paesi di provenienza | | | | | | | |
| | Italiani | Stranieri | Totale | Maschi | Femmine | Canada | Stati Uniti | Centro America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa (Dakar) | Australia |
| Genova | 292 | 27 | 309 | 212 | 70 | — | — | — | 75 | 192 | 13 | 2 | — |
| Napoli | 2.448 | 605 | 3.053 | 2.052 | 396 | 45 | 2.256 | — | 71 | 74 | — | — | — |
| Palermo | 1.451 | 31 | 1.482 | 1.299 | 152 | — | 1.451 | — | — | — | — | — | — |
| Messina | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Trieste | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| TOTALE | 4.181 | 663 | 4.844 | 3.563 | 618 | 45 | 3.707 | — | 146 | 266 | 15 | 2 | — |

II.

**MOVIMENTO MENSILE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI TRANSOCEANICI
DISTRIBUITI PER PAESI DI DESTINAZIONE.**

| Anno 1922 | Emigranti partiti | | | | Paesi di destinazione | | | | | | | | |
|---------------------------|-------------------|---------------|---------------|-------------------|-----------------------|------------------------|----------------|--------------|---------------|-------------|-------------------------|-------------|-------------|
| | TOTALE | Uomini | Donne | Minori di 15 anni | Canada | Stati Uniti di America | Centro America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa non mediterranea | Australia | Altri paesi |
| Gennaio . . . | 5.628 | 3.828 | 1.125 | 675 | 117 | 939 | — | 1.196 | 2.970 | 102 | 14 | 281 | 9 |
| Febbraio . . . | 3.979 | 2.653 | 654 | 372 | 72 | 445 | 1 | 527 | 2.707 | 74 | 1 | 149 | 3 |
| Marzo . . . | 5.447 | 3.891 | 912 | 644 | 381 | 1.176 | 1 | 694 | 2.719 | 29 | 11 | 431 | 5 |
| Aprile . . . | 4.378 | 2.958 | 823 | 597 | 205 | 782 | 134 | 625 | 2.112 | 69 | 31 | 412 | 8 |
| Maggio . . . | 3.700 | 2.589 | 667 | 444 | 904 | 763 | 2 | 415 | 1.309 | 40 | 9 | 197 | 1 |
| Giugno . . . | 8.159 | 4.943 | 2.136 | 1.080 | 38 | 5.075 | 4 | 553 | 2.183 | 80 | 3 | 220 | 3 |
| Luglio . . . | 6.415 | 3.652 | 1.683 | 1.080 | 59 | 4.472 | 3 | 516 | 1.148 | 33 | 1 | 192 | — |
| Agosto . . . | 16.833 | 10.516 | 3.929 | 2.388 | 126 | 11.025 | 204 | 901 | 4.223 | 113 | — | 230 | 11 |
| Settembre . . . | 15.058 | 9.902 | 3.287 | 1.869 | 119 | 7.999 | 6 | 682 | 5.839 | 96 | 6 | 304 | 7 |
| Ottobre . . . | 20.075 | 12.978 | 4.099 | 2.998 | 132 | 7.533 | — | 807 | 11.118 | 230 | 5 | 247 | 3 |
| Novembre . . . | 20.900 | 15.029 | 3.191 | 2.680 | 109 | 3.496 | 180 | 1.434 | 14.500 | 290 | 9 | 876 | 16 |
| Dicembre . . . | 10.838 | 7.802 | 1.609 | 1.427 | 175 | 1.127 | 113 | 1.415 | 7.672 | 171 | 4 | 161 | — |
| <i>Totale 1° trim.</i> | <i>15.054</i> | <i>10.672</i> | <i>2.691</i> | <i>1.691</i> | <i>570</i> | <i>2.569</i> | <i>2</i> | <i>2.417</i> | <i>8.396</i> | <i>205</i> | <i>26</i> | <i>861</i> | <i>17</i> |
| <i>Totale 2° trim.</i> | <i>16.237</i> | <i>10.499</i> | <i>3.626</i> | <i>2.121</i> | <i>1147</i> | <i>6.629</i> | <i>140</i> | <i>1.593</i> | <i>5.664</i> | <i>159</i> | <i>43</i> | <i>829</i> | <i>12</i> |
| <i>Totale 3° trim.</i> | <i>38.396</i> | <i>24.070</i> | <i>8.899</i> | <i>5.337</i> | <i>295</i> | <i>23.496</i> | <i>213</i> | <i>2.099</i> | <i>11.210</i> | <i>242</i> | <i>7</i> | <i>726</i> | <i>18</i> |
| <i>Totale 4° trim.</i> | <i>51.813</i> | <i>35.809</i> | <i>8.899</i> | <i>7.105</i> | <i>416</i> | <i>18.156</i> | <i>293</i> | <i>3.656</i> | <i>33.290</i> | <i>631</i> | <i>18</i> | <i>1284</i> | <i>19</i> |
| Totale 1° sem. | 31.291 | 21.162 | 6.317 | 3.812 | 1717 | 9.180 | 142 | 4.010 | 14.060 | 394 | 69 | 1690 | 29 |
| Totale 2° sem. | 90.119 | 59.879 | 17.798 | 12.442 | 711 | 35.652 | 506 | 5.755 | 44.500 | 923 | 25 | 2010 | 37 |
| Totale dell'anno . | 121.410 | 81.041 | 24.115 | 16.254 | 2428 | 44.832 | 648 | 9.765 | 58.560 | 1317 | 94 | 3700 | 66 |

Nella presente tabella sono compresi gli emigranti italiani transoceanici partiti dai porti del Regno o espatriati per imbarcarsi in porti esteri.

III.

MOVIMENTO MENSILE DEL RILASCIO DEI PASSAPORTI PER EMIGRANTI
CON DESTINAZIONE A PAESI TRANSOCEANICI.

| Anno 1922 | M E S I | TOTALE dei passaporti rilasciati | Paesi di destinazione | | | | | | | | |
|-----------|--------------------------------|---|-----------------------|---------------------------|----------------|--------------|---------------|------------|----------------------------|--------------|-------------|
| | | | Canada | Stati Uniti di America | Centro America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa non mediterranea | Australia | Altri paesi |
| | Gennaio | 5.388 | 234 | 1.297 | 24 | 702 | 2.737 | 51 | 26 | 270 | 47 |
| | Febbraio | 4.868 | 274 | 929 | 20 | 521 | 2.613 | 58 | 21 | 376 | 56 |
| | Marzo | 5.313 | 642 | 967 | 29 | 632 | 2.497 | 98 | 39 | 346 | 63 |
| | Aprile | 4.197 | 678 | 716 | 14 | 486 | 1.924 | 60 | 35 | 220 | 64 |
| | Maggio | 3.963 | 398 | 1.134 | 8 | 455 | 1.677 | 47 | 22 | 182 | 40 |
| | Giugno | 8.942 | 431 | 5.642 | 7 | 500 | 2.072 | 61 | 10 | 138 | 81 |
| | Luglio | 11.161 | 196 | 6.674 | 24 | 548 | 3.207 | 105 | 15 | 267 | 125 |
| | Agosto | 16.355 | 146 | 7.131 | 19 | 842 | 7.630 | 129 | 17 | 306 | 135 |
| | Settembre | 21.917 | 159 | 7.040 | 18 | 1.012 | 12.990 | 227 | 25 | 324 | 122 |
| | Ottobre | 29.134 | 199 | 5.507 | 17 | 1.492 | 11.887 | 256 | 25 | 630 | 211 |
| | Novembre | 14.346 | 279 | 3.113 | 26 | 1.072 | 8.892 | 195 | 20 | 683 | 150 |
| | Dicembre | 9.138 | 210 | 1.487 | 21 | 1.103 | 5.546 | 161 | 13 | 484 | 113 |
| | <i>Totale 1° trim.</i> | <i>15.569</i> | <i>1.150</i> | <i>3.193</i> | <i>73</i> | <i>1.855</i> | <i>7.847</i> | <i>297</i> | <i>86</i> | <i>992</i> | <i>166</i> |
| | <i>Totale 2° trim.</i> | <i>17.192</i> | <i>1.507</i> | <i>7.492</i> | <i>29</i> | <i>1.441</i> | <i>5.673</i> | <i>168</i> | <i>67</i> | <i>540</i> | <i>185</i> |
| | <i>Totale 3° trim.</i> | <i>49.433</i> | <i>501</i> | <i>20.845</i> | <i>61</i> | <i>2.492</i> | <i>23.827</i> | <i>461</i> | <i>57</i> | <i>897</i> | <i>382</i> |
| | <i>Totale 4° trim.</i> | <i>43.612</i> | <i>688</i> | <i>10.197</i> | <i>64</i> | <i>3.377</i> | <i>26.235</i> | <i>612</i> | <i>58</i> | <i>1.797</i> | <i>474</i> |
| | Totale I° sem. | 32.671 | 2.657 | 10.685 | 102 | 3.296 | 13.520 | 375 | 153 | 1.532 | 351 |
| | Totale 2° sem. | 93.045 | 1.189 | 30.952 | 125 | 5.979 | 50.062 | 1.073 | 115 | 2.694 | 856 |
| | Totale dell'anno | 125.716 | 3.846 | 41.637 | 227 | 9.275 | 63.582 | 1.448 | 268 | 4.226 | 1.207 |

IV.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PASSAPORTI RILASCIATI AD EMIGRANTI
CON DESTINAZIONE A PAESI TRANSOCEANICI.

Novembre 1922.

| REGIONI | Totale dei passaporti rilasciati | Paesi di destinazione | | | | | | | | |
|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------|--------------|----------------|--------------|--------------|------------|----------------------------|------------|-------------|
| | | Canada | Stati Uniti | Centro America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa non mediterranea | Avstralia | Altri paesi |
| Piemonte | 1.490 | 8 | 120 | — | 77 | 1.184 | 32 | 11 | 45 | 22 |
| Liguria | 298 | — | 33 | — | 7 | 126 | 12 | — | — | 36 |
| Lombardia | 656 | 45 | 47 | — | 20 | 431 | 11 | 4 | 92 | 3 |
| Veneto | 1.166 | 33 | 57 | — | 328 | 635 | 8 | 3 | 70 | 3 |
| Emilia | 246 | — | 40 | 2 | 13 | 183 | 6 | — | — | 2 |
| Toscana | 323 | — | 72 | — | 29 | 145 | 17 | 1 | 4 | 5 |
| Marche | 668 | 10 | 27 | — | — | 629 | 2 | — | — | — |
| Umbria | 52 | — | 8 | — | 7 | 33 | — | — | — | 4 |
| Lazio | 416 | 2 | 53 | — | 1 | 334 | — | — | — | 26 |
| Abruzzi e Molise | 1.824 | 39 | 364 | — | 44 | 1.359 | 13 | 1 | 4 | — |
| Campania | 1.495 | 18 | 618 | 9 | 182 | 593 | 53 | — | 15 | 8 |
| Puglie | 655 | 2 | 264 | — | 20 | 356 | — | — | 9 | 5 |
| Basilicata | 505 | 1 | 124 | 1 | 49 | 302 | 19 | — | — | 9 |
| Calabrie | 1.807 | 57 | 259 | 13 | 199 | 982 | 16 | — | 253 | 28 |
| Sicilia | 2.536 | 60 | 963 | — | 22 | 1.301 | 6 | — | 180 | 4 |
| Sardegna | 66 | — | 7 | — | 1 | 56 | — | — | 1 | 1 |
| Venezia Tridentina | 102 | 1 | 12 | — | 6 | 83 | — | — | — | — |
| Venezia Giulia e Zara | 114 | — | 45 | 1 | 17 | 56 | — | — | 1 | — |
| TOTALE | 14.340 | 279 | 3.113 | 26 | 1.072 | 8.802 | 195 | 20 | 683 | 150 |

Segue IV.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PASSAPORTI RILASCIATI AD EMIGRANTI
CON DESTINAZIONE A PAESI TRANSOCEANICI.

Dicembre 1922

| REGIONI | Totale dei passaporti rilasciati | Paesi di destinazione | | | | | | | | |
|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------|--------------|----------------|--------------|--------------|------------|----------------------------|------------|-------------|
| | | Canada | Stati Uniti | Centro America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa non mediterranea | Australia | Altri paesi |
| Piemonte | 735 | 4 | 43 | 1 | 43 | 573 | 18 | 9 | 31 | 13 |
| Liguria | 228 | — | 11 | — | 7 | 149 | 22 | — | 1 | 38 |
| Lombardia | 396 | 3 | 28 | — | 46 | 223 | 8 | — | 85 | 3 |
| Veneto | 1.179 | 50 | 40 | — | 519 | 475 | 9 | — | 86 | — |
| Emilia | 161 | 2 | 25 | — | 11 | 122 | — | — | — | 1 |
| Toscana | 350 | 2 | 48 | — | 89 | 194 | 15 | — | 2 | — |
| Marche | 324 | 5 | 36 | — | 6 | 275 | 1 | — | 1 | — |
| Umbria | 51 | 1 | 0 | — | 24 | 18 | — | — | — | 2 |
| Lazio | 352 | 2 | 15 | — | 7 | 327 | 1 | — | — | — |
| Abruzzi e Molise | 859 | 59 | 96 | — | 26 | 656 | 14 | 1 | 2 | 5 |
| Campania | 849 | 7 | 190 | 2 | 92 | 500 | 37 | — | 7 | 14 |
| Puglie | 349 | 1 | 69 | — | 16 | 260 | — | — | 2 | 1 |
| Basilicata | 377 | — | 26 | — | 69 | 257 | 12 | — | 3 | 10 |
| Calabria | 1.100 | 19 | 102 | 15 | 122 | 687 | 15 | — | 126 | 14 |
| Sicilia | 1.630 | 52 | 724 | 3 | 13 | 679 | 7 | 2 | 138 | 12 |
| Sardegna | 32 | — | 2 | — | 1 | 29 | — | — | — | — |
| Venezia Tridentina | 83 | 3 | 20 | — | 2 | 57 | 1 | — | — | — |
| Venezia Giulia e Zara | 83 | — | 6 | — | 10 | 65 | 1 | 1 | — | — |
| TOTALE | 9.138 | 210 | 1.487 | 21 | 1.103 | 5.546 | 161 | 13 | 484 | 113 |

B) Emigrazione non transoceanica.

I.

MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI NON TRANSOCEANICI DISTINTI PER PAESI DI DESTINAZIONE.

| Anno 1922 | Emigranti espatriati | | | | Paesi di destinazione | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------|----------------------|--------|--------|-------------------|--------------------------------|----------|------------------------------------|----------|-----------------|-------------|-------------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|-------------|
| | Totale | Uomini | Donne | Minori di 15 anni | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Ceco Slovacchia, Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia o Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcanici e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Altri paesi |
| Gennaio | 5.125 | 3.527 | 1.283 | 315 | 3.705 | 210 | 56 | 55 | 647 | 63 | 78 | 1 | — | 12 | 135 | — | — | 4 | 109 | 20 | 23 | 5 |
| Febbraio | 5.098 | 4.455 | 983 | 200 | 3.094 | 223 | 46 | 42 | 1.746 | 184 | 32 | — | 4 | 5 | 128 | 3 | — | 24 | 83 | 41 | 20 | 7 |
| Marzo | 13.047 | 11.398 | 1.273 | 376 | 5.992 | 308 | 68 | 42 | 5.583 | 374 | 47 | 2 | 1 | 19 | 422 | 1 | 6 | — | 119 | 21 | 15 | 5 |
| Aprile | 14.470 | 11.877 | 1.898 | 695 | 8.644 | 482 | 152 | 71 | 1.756 | 2.224 | 112 | 1 | 2 | 130 | 579 | — | 4 | 19 | 222 | 26 | 44 | 1 |
| Maggio | 13.479 | 10.804 | 1.953 | 722 | 9.855 | 465 | 126 | 78 | 624 | 1.633 | 79 | 1 | 2 | 12 | 393 | — | 1 | 16 | 151 | 23 | 19 | 1 |
| Giugno | 9.474 | 6.945 | 1.918 | 611 | 7.324 | 632 | 258 | 176 | 389 | 213 | 66 | 9 | 1 | 1 | 238 | — | 7 | 12 | 113 | 27 | 11 | 5 |
| Luglio | 8.486 | 5.933 | 1.955 | 595 | 5.130 | 1.475 | 550 | 199 | 603 | 116 | 42 | 4 | 2 | 6 | 175 | — | — | 19 | 122 | 32 | 12 | 1 |
| Agosto | 10.928 | 7.369 | 2.640 | 919 | 7.989 | 487 | 615 | 160 | 996 | 200 | 57 | — | — | 19 | 186 | — | — | 14 | 164 | 28 | 6 | 3 |
| Settembre | 11.787 | 7.592 | 3.075 | 1.120 | 9.142 | 376 | 526 | 183 | 970 | 148 | 78 | 1 | 1 | 12 | 162 | — | 1 | 30 | 184 | 40 | 28 | 4 |
| Ottobre | 11.391 | 6.427 | 3.661 | 1.303 | 9.292 | 190 | 151 | 99 | 903 | 142 | 124 | 5 | 9 | 13 | 131 | — | 2 | 17 | 206 | 80 | 16 | 2 |
| Novembre | 9.859 | 5.985 | 3.011 | 863 | 8.171 | 207 | 76 | 94 | 555 | 159 | 83 | — | — | 16 | 149 | — | — | 11 | 207 | 103 | 18 | 2 |
| Dicembre | 9.286 | 5.376 | 2.943 | 967 | 7.476 | 277 | 95 | 56 | 622 | 91 | 69 | 6 | 2 | 32 | 156 | — | 20 | 13 | 240 | 71 | 67 | 1 |
| Tot. 1° trim. | 23.870 | 19.380 | 3.559 | 951 | 12.792 | 741 | 170 | 145 | 7.976 | 621 | 157 | 3 | 5 | 36 | 696 | 1 | 6 | 50 | 311 | 82 | 58 | 17 |
| Tot. 2° trim. | 37.423 | 29.626 | 5.799 | 2.028 | 25.823 | 1.579 | 636 | 325 | 2.769 | 4.979 | 257 | 11 | 6 | 143 | 1.219 | — | 12 | 47 | 486 | 76 | 74 | 7 |
| Tot. 3° trim. | 31.201 | 29.897 | 7.670 | 2.634 | 22.961 | 2.228 | 1.691 | 542 | 2.569 | 464 | 177 | 7 | 4 | 37 | 323 | — | 1 | 63 | 470 | 190 | 46 | 8 |
| Tot. 4° trim. | 30.536 | 17.788 | 9.615 | 3.123 | 24.939 | 643 | 322 | 349 | 2.089 | 392 | 276 | 11 | 11 | 61 | 436 | 2 | 20 | 41 | 653 | 254 | 161 | 5 |
| Tot. 1° Sem. | 61.293 | 49.006 | 9.308 | 2.979 | 38.615 | 2.320 | 706 | 470 | 10.736 | 4.691 | 414 | 14 | 11 | 179 | 1.906 | 5 | 18 | 97 | 797 | 156 | 132 | 24 |
| Tot. 2° Sem. | 61.737 | 38.685 | 17.285 | 5.767 | 47.200 | 2.921 | 2.013 | 791 | 4.649 | 856 | 453 | 18 | 15 | 98 | 959 | 2 | 21 | 104 | 1.123 | 354 | 147 | 13 |
| Totale anno | 123030 | 87.691 | 26.593 | 8.746 | 85.815 | 5.241 | 2.719 | 1.261 | 15.385 | 5.547 | 867 | 32 | 26 | 277 | 2.865 | 7 | 39 | 201 | 1.920 | 512 | 279 | 37 |

Avvertenza. — La presente tavola è costruita in base alle schede individuali di espatrio che vengono staccate dai passaporti di emigranti a cura degli uffici di frontiera. Si deve avvertire, che, per il sistema stesso della rilevazione, il movimento emigratorio così accertato risulta necessariamente inferiore al movimento effettivo, in quanto sfuggono alla rilevazione, così fatta, gli emigranti che espatriano con passaporto di antico modello non munito della scheda «espatrio», o passano le frontiere per vie secondarie dove mancano ancora uffici di controllo.

MOVIMENTO MENSILE DEL RILASCIO DEI PASSAPORTI PER EMIGRANTI CON DESTINAZIONE A PAESI NON TRANSOCEANICI.

| Anno 1922 | M E S I | Totale dei passaporti rilasciati | Paesi di destinazione | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----------|---------------------|----------------------------------|--------------------------------|----------|------------------------------------|----------|-----------------|-------------|-------------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|-------------|
| | | | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Ceco-Slovacchia, Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcanici e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Altri paesi |
| | Gennaio | 10.248 | 5.400 | 358 | 236 | 119 | 3.065 | 190 | 110 | — | 3 | 15 | 340 | 21 | 11 | 49 | 117 | 77 | 29 | 18 |
| | Febbraio | 12.431 | 5.896 | 381 | 436 | 161 | 4.488 | 321 | 117 | — | 7 | 19 | 398 | 31 | 13 | 44 | 85 | 56 | 20 | 16 |
| | Marzo | 20.308 | 10.120 | 578 | 967 | 229 | 5.244 | 1.670 | 178 | 5 | 9 | 80 | 749 | 23 | 28 | 98 | 133 | 27 | 41 | 120 |
| | Aprile | 18.643 | 8.509 | 568 | 825 | 143 | 924 | 3.966 | 103 | — | 7 | 101 | 766 | 13 | 11 | 52 | 508 | 26 | 19 | 102 |
| | Maggio | 13.002 | 9.271 | 717 | 450 | 190 | 470 | 850 | 76 | 31 | 9 | 14 | 496 | 14 | 21 | 74 | 221 | 17 | 13 | 59 |
| | Giugno | 10.715 | 7.706 | 920 | 409 | 248 | 369 | 155 | 115 | 2 | 3 | 14 | 374 | 25 | 18 | 41 | 151 | 18 | 23 | 34 |
| | Luglio | 13.237 | 8.957 | 1.451 | 655 | 217 | 987 | 165 | 64 | 91 | 12 | 20 | 280 | 28 | 16 | 70 | 139 | 43 | 15 | 27 |
| | Agosto | 12.474 | 8.705 | 573 | 815 | 228 | 1.126 | 248 | 104 | 3 | 2 | 19 | 297 | 35 | 9 | 79 | 156 | 24 | 13 | 38 |
| | Settembre | 12.717 | 9.387 | 491 | 504 | 213 | 1.103 | 130 | 103 | 8 | 4 | 14 | 302 | 27 | 15 | 110 | 185 | 64 | 21 | 36 |
| | Ottobre | 12.021 | 8.805 | 477 | 180 | 107 | 995 | 124 | 119 | 3 | 10 | 35 | 234 | 37 | 15 | 128 | 213 | 44 | 30 | 275 |
| | Novembre | 11.207 | 8.303 | 442 | 124 | 142 | 736 | 84 | 86 | 7 | 1 | 42 | 205 | 100 | 5 | 156 | 246 | 161 | 15 | 322 |
| | Dicembre | 10.551 | 8.045 | 508 | 95 | 70 | 790 | 54 | 93 | 11 | — | 49 | 137 | 34 | 37 | 77 | 174 | 79 | 95 | 212 |
| | Totale 1° trimestre | 42.987 | 21.506 | 1.317 | 1.639 | 449 | 12.797 | 2.181 | 405 | 7 | 19 | 123 | 1.487 | 75 | 52 | 191 | 335 | 160 | 90 | 154 |
| | Totale 2° trimestre | 40.360 | 25.576 | 2.205 | 1.693 | 581 | 1.743 | 4.971 | 294 | 33 | 19 | 129 | 1.636 | 52 | 39 | 167 | 339 | 61 | 55 | 195 |
| | Totale 3° trimestre | 38.438 | 27.049 | 2.515 | 1.974 | 653 | 3.216 | 543 | 271 | 192 | 18 | 53 | 379 | 90 | 49 | 239 | 430 | 131 | 49 | 191 |
| | Totale 4° trimestre | 33.779 | 25.333 | 1.427 | 399 | 409 | 2.521 | 262 | 298 | 21 | 11 | 126 | 576 | 171 | 57 | 371 | 653 | 215 | 149 | 399 |
| | Totale 1° semestre | 63.347 | 47.082 | 3.522 | 3.332 | 1090 | 14.560 | 7.152 | 699 | 40 | 38 | 252 | 3.123 | 127 | 102 | 358 | 1.215 | 221 | 145 | 349 |
| | Totale 2° semestre | 72.267 | 52.382 | 3.942 | 2.373 | 1067 | 5.737 | 805 | 569 | 123 | 29 | 179 | 1.455 | 261 | 97 | 630 | 1.113 | 346 | 189 | 910 |
| | Totale anno | 155.554 | 99.464 | 7.464 | 5.705 | 2097 | 20.297 | 7.957 | 1.268 | 163 | 67 | 431 | 4.578 | 388 | 199 | 988 | 2.328 | 567 | 334 | 1259 |

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PASSAPORTI RILASCIATI AD EMIGRANTI CON DESTINAZIONE A PAESI NON TRANSOCEANICI

Novembre 1922

| REGIONI | Totale dei passaporti rilasciati | Paesi di destinazione | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|----------|-----------------------------------|----------|-----------------|-------------|-------------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|-------------|
| | | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Cecoslovacchia, Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcanici e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Altri paesi |
| Piemonte | 2.065 | 2.480 | 113 | 6 | 6 | 19 | 1 | 7 | — | — | 10 | 1 | — | 8 | 1 | 7 | — | — | |
| Liguria | 350 | 331 | 2 | — | — | 1 | 1 | — | — | — | 5 | 1 | — | 4 | 3 | 1 | 1 | — | |
| Lombardia | 1.260 | 898 | 214 | 3 | 5 | 80 | 11 | 6 | — | — | 7 | 6 | 1 | 20 | 2 | 5 | 2 | — | |
| Veneto | 2.205 | 1.610 | 53 | 51 | 101 | 340 | 14 | 6 | 6 | 1 | 2 | 73 | — | 6 | — | — | — | 1 | |
| Emilia | 1.004 | 806 | 15 | 2 | 3 | 32 | 6 | 15 | — | — | — | 1 | 1 | 7 | 55 | 61 | — | — | |
| Toscana | 1.175 | 1.067 | 15 | 5 | 2 | 27 | 4 | 16 | — | — | 10 | 2 | 2 | 6 | 9 | 10 | — | — | |
| Marche | 268 | 222 | 4 | 1 | — | 11 | 25 | — | — | — | — | 3 | — | 1 | 1 | — | — | — | |
| Umbria | 215 | 181 | — | — | — | 21 | 10 | — | — | — | — | — | 2 | 1 | — | — | — | — | |
| Lazio | 64 | 55 | 2 | — | — | — | — | 4 | — | — | — | — | — | 2 | 1 | — | — | — | |
| Abruzzi e Molise | 127 | 111 | — | — | — | 3 | 7 | 2 | — | — | — | — | 1 | 1 | — | — | 2 | — | |
| Campania | 343 | 283 | 5 | 2 | 2 | 5 | — | 13 | — | — | 1 | 9 | — | 2 | 6 | 9 | — | — | |
| Puglie | 621 | 127 | — | 4 | 2 | 1 | — | 5 | — | — | — | 8 | 2 | 50 | 5 | — | 6 | 310 | |
| Basilicata | 17 | 2 | 1 | — | — | — | — | — | — | — | 4 | — | — | — | — | — | — | — | |
| Calabria | 26 | 20 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | 1 | 2 | — | 1 | |
| Sicilia | 201 | 22 | 5 | 1 | 1 | 4 | — | 5 | 1 | — | 2 | 3 | 2 | 1 | 10 | 136 | — | 4 | |
| Sardegna | 128 | 25 | 1 | — | — | 8 | 1 | — | — | — | — | — | — | 1 | 26 | 6 | — | — | |
| Venezia Tridentina | 290 | 26 | 12 | 22 | 11 | 180 | 1 | 7 | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | |
| Venezia Giulia e Zara | 179 | 12 | — | 21 | 9 | 7 | 3 | — | — | — | 1 | 97 | — | 20 | — | — | — | 9 | |
| TOTALE | 11.207 | 8.323 | 442 | 124 | 142 | 735 | 84 | 86 | 7 | 1 | 42 | 205 | 100 | 5 | 156 | 246 | 101 | 15 | 322 |

Segue III.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PASSAPORTI RILASCIATI AD EMIGRATI CON DESTINAZIONE A PAESI NON TRANSOCEANICI

Dicembre 1922.

| REGIONI | Totale dei passaporti rilasciati | Paesi di destinazione | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|----------|------------------------------------|----------|-----------------|-------------|-------------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|-------------|
| | | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Ceco-Slovacchia, Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcanici e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Altri paesi |
| Piemonte | 2.360 | 2.201 | 93 | 7 | 4 | 21 | 1 | 2 | 2 | — | 2 | 4 | 1 | — | 3 | — | 7 | 1 | — |
| Liguria | 407 | 373 | 3 | — | 2 | 2 | 11 | 2 | — | — | 4 | — | — | — | — | — | 6 | 1 | 1 |
| Lombardia | 1.665 | 1.283 | 255 | 3 | 2 | 84 | 11 | 8 | — | — | 9 | 5 | 1 | — | 2 | — | — | — | 2 |
| Veneto | 2.090 | 1.310 | 100 | 36 | 37 | 432 | 6 | 7 | 1 | — | 14 | 34 | — | 6 | — | 1 | — | 75 | 1 |
| Emilia | 934 | 835 | 18 | 1 | 1 | 13 | 5 | 11 | 2 | — | 4 | 2 | — | — | — | 19 | 22 | — | 1 |
| Toscana | 1.180 | 1.041 | 9 | 4 | 4 | 76 | 2 | 20 | — | — | 9 | 3 | 1 | 1 | 5 | 10 | — | — | 1 |
| Marche | 193 | 135 | 6 | — | — | 29 | 11 | 1 | — | — | 2 | 7 | — | — | — | — | 2 | — | — |
| Umbria | 156 | 135 | 1 | — | — | 13 | 5 | — | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — |
| Lazio | 61 | 24 | 3 | — | 2 | 26 | — | 3 | — | — | — | 2 | — | — | — | 1 | — | — | — |
| Abruzzi e Molise | 138 | 101 | — | 1 | 2 | 7 | 1 | 8 | — | — | 1 | 5 | 1 | — | — | — | — | 11 | — |
| Campania | 421 | 331 | 3 | 2 | 5 | 6 | — | 22 | — | — | 1 | 3 | 2 | 2 | 19 | 12 | 13 | — | — |
| Puglie | 355 | 78 | 2 | 1 | — | 5 | — | — | — | — | — | 5 | 28 | 11 | 22 | — | 2 | 1 | 200 |
| Basilicata | 13 | 9 | — | — | — | — | — | 1 | — | — | 1 | 1 | — | — | — | — | 1 | — | — |
| Calabria | 19 | 16 | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | 1 | — | — | — |
| Sicilia | 168 | 21 | — | 3 | — | — | — | 1 | — | — | 1 | 1 | — | — | 13 | 113 | 6 | 4 | — |
| Sardegna | 130 | 89 | 6 | — | — | 7 | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | 16 | 10 | — | — |
| Venezia Tridentina | 145 | 40 | 7 | 24 | 5 | 67 | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | 2 | — |
| Venezia Giulia e Zara | 144 | 23 | 1 | 13 | 6 | 2 | 1 | — | — | — | 1 | 62 | — | 23 | 6 | — | — | — | 6 |
| TOTALE | 10.551 | 8.045 | 508 | 95 | 70 | 790 | 54 | 93 | 11 | — | 49 | 137 | 34 | 37 | 77 | 174 | 70 | 95 | 212 |

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO MENSILE DELL'EMIGRAZIONE NON TRANSOCEANICA.

Novembre 1922.

| REGIONI | Emigranti espatriati | | | | Francia o Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Ceco- slavacchia e Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna o Portogallo | Stati Balcanici e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Altri paesi |
|---------------------------------|----------------------|--------|-------|----------------------|--------------------------------------|----------|--|----------|--------------------|-------------|----------------------------|---------------------|---------------------|------------------------|---------------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|-------------|
| | Totale | Uomini | Donne | Minori di 15 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Piemonte | 2.712 | 1.412 | 1.086 | 214 | 2.654 | 16 | — | 3 | 12 | 4 | 5 | — | — | 6 | 1 | — | — | 1 | — | 5 | 3 | 2 |
| Liguria | 241 | 129 | 87 | 25 | 222 | — | — | — | — | 1 | 3 | — | — | 2 | — | — | — | — | 4 | 7 | 2 | — |
| Lombardia | 1.039 | 649 | 295 | 95 | 822 | 126 | 2 | 3 | 55 | 8 | — | 3 | — | 2 | 7 | — | — | 1 | 4 | 4 | 2 | — |
| Veneto | 2.178 | 1.500 | 481 | 137 | 1.615 | 35 | 31 | 66 | 308 | 69 | 4 | — | 1 | — | 49 | — | — | — | — | — | — | — |
| Emilia | 956 | 624 | 254 | 78 | 770 | 13 | 6 | 4 | 31 | 4 | 10 | — | 1 | 1 | 4 | — | — | — | 49 | 63 | — | — |
| Toscana | 1.064 | 638 | 332 | 94 | 984 | 4 | 3 | 1 | 13 | — | 22 | — | — | 3 | — | — | — | — | 27 | 7 | — | — |
| Marche | 288 | 165 | 71 | 52 | 234 | — | — | — | 12 | 39 | — | — | — | — | 3 | — | — | — | — | — | — | — |
| Umbria | 185 | 105 | 60 | 20 | 150 | — | — | — | 16 | 19 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Lazio | 72 | 41 | 29 | 2 | 49 | 1 | — | — | — | — | 3 | — | — | — | — | — | — | — | 19 | — | — | — |
| Abruzzi e Molise | 147 | 103 | 33 | 11 | 121 | — | — | — | 3 | 11 | 6 | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | 4 | — |
| Campania | 266 | 138 | 90 | 38 | 238 | 1 | — | — | 8 | — | 12 | — | — | — | — | — | — | — | 3 | 2 | 2 | — |
| Puglie | 103 | 65 | 18 | 20 | 89 | — | 1 | 3 | 10 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Basilicata | 10 | 6 | 3 | 1 | 8 | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Calabria | 40 | 14 | 15 | 11 | 22 | 2 | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | 12 | — | — |
| Sicilia | 162 | 79 | 62 | 21 | 36 | 2 | 1 | 6 | — | — | 6 | — | — | — | — | — | — | 7 | 99 | 3 | 2 | — |
| Sardegna | 93 | 64 | 14 | 15 | 81 | — | — | — | 4 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | 3 | — |
| Venezia Tridentina | 185 | 132 | 38 | 15 | 61 | 7 | 14 | 7 | 89 | — | 12 | — | — | — | 4 | — | — | — | — | — | — | — |
| Venezia Giulia e Zara | 118 | 61 | 43 | 14 | 12 | — | 18 | 1 | 1 | 4 | — | 1 | — | — | 81 | — | — | — | — | — | — | — |
| TOTALE | 9.859 | 5.985 | 3.011 | 863 | 8.171 | 207 | 76 | 94 | 555 | 159 | 83 | 6 | 2 | 16 | 149 | — | — | 11 | 207 | 103 | 18 | 2 |

Avvertenza. — La presente tavola è costruita in base alle schede individuali di espatrio, che vengono staccate dai passaporti di emigranti a cura degli uffici di frontiera. Si deve avvertire, che, per il sistema stesso della rilevazione, il movimento emigratorio così accertato risulta necessariamente inferiore al movimento effettivo, in quanto sfuggono alla rilevazione, così fatta, gli emigranti che espatriano con passaporto di antico modello non munito della scheda « espatrio », o passano le frontiere per vie secondarie dove mancano ancora uffici di controllo.

Segue IV.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO MENSILE DELL'EMIGRAZIONE NON TRANSOCEANICA.

Dicembre 1922.

| REGIONI | Emigranti espatriati | | | | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Cecoslovacchia e Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcanici e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Altri paesi |
|---------------------------------|----------------------|--------|-------|-------------------|--------------------------------|----------|------------------------------------|----------|-----------------|-------------|-------------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|-------------|
| | Totale | Uomini | Donne | Minori di 15 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Piemonte | 2.191 | 1.266 | 812 | 113 | 2.138 | 15 | 1 | 2 | 10 | — | 4 | — | — | 4 | 5 | — | — | — | 2 | 6 | 4 | — |
| Liguria | 304 | 167 | 102 | 85 | 275 | 3 | — | — | — | 9 | 1 | — | — | 6 | — | — | — | — | 2 | 8 | — | — |
| Lombardia | 927 | 514 | 336 | 77 | 701 | 118 | 3 | 2 | 47 | 10 | — | — | — | 10 | 3 | — | — | — | 2 | — | — | 1 |
| Veneto | 1.840 | 1.221 | 491 | 128 | 1.188 | 65 | 51 | 37 | 337 | 44 | 6 | — | — | 6 | 55 | — | — | — | 1 | — | 50 | — |
| Emilia | 907 | 574 | 248 | 85 | 804 | 15 | 3 | 2 | 11 | 5 | 8 | — | — | — | — | — | — | — | 25 | 34 | — | — |
| Toscana | 1.206 | 702 | 385 | 209 | 1.169 | 12 | 1 | 2 | 55 | 3 | 18 | — | — | 2 | 1 | — | — | 7 | 30 | 3 | — | — |
| Marche | 224 | 101 | 75 | 48 | 200 | — | — | — | 4 | 16 | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | 3 | — | — |
| Umbria | 207 | 73 | 92 | 42 | 191 | — | — | — | 10 | 3 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Lazio | 55 | 42 | 10 | 3 | 29 | 3 | — | — | 20 | — | 1 | — | — | 1 | — | — | — | — | 1 | — | — | — |
| Abruzzi e Molise | 142 | 98 | 34 | 10 | 123 | — | 1 | 1 | 6 | 1 | 4 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 6 | — |
| Campania | 439 | 195 | 146 | 98 | 372 | 6 | — | — | 15 | — | 25 | — | — | 2 | — | — | — | — | 17 | 2 | — | — |
| Puglie | 79 | 35 | 29 | 18 | 70 | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 7 | — | — | — |
| Basilicata | 14 | 5 | 7 | 2 | 8 | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | 4 | — | — |
| Calabria | 41 | 13 | 10 | 18 | 36 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 5 | — | — | — |
| Sicilia | 133 | 52 | 55 | 26 | 28 | 1 | 2 | 1 | — | — | 1 | — | — | — | 1 | — | — | 5 | 90 | 2 | 4 | — |
| Sardegna | 161 | 90 | 39 | 32 | 87 | 1 | — | — | 2 | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | 58 | 9 | 3 | — |
| Venezia Tridentina | 185 | 138 | 30 | 17 | 46 | 8 | 18 | 7 | 100 | — | — | — | — | — | 6 | — | — | — | — | — | — | — |
| Venezia Giulia e Zara | 141 | 90 | 45 | 6 | 17 | — | 15 | 2 | 3 | — | — | — | — | 1 | 83 | — | 20 | — | — | — | — | — |
| TOTALE | 9.286 | 5.376 | 2.943 | 967 | 7.476 | 277 | 95 | 56 | 622 | 91 | 69 | — | — | 32 | 156 | — | 20 | 13 | 240 | 71 | 67 | 1 |

Avvertenza. — La presente tavola è costruita in base alle schede individuali di espatrio, che vengono staccate dai passaporti di emigranti a cura degli uffici di frontiera. Si deve avvertire che, per il sistema stesso della rilevazione, il movimento emigratorio così accertato risulta necessariamente inferiore al movimento effettivo, in quanto sfuggono alla rilevazione, così fatta, gli emigranti che espatriano con passaporto di antico modello non munito della scheda « espatrio », o passano le frontiere per vie secondarie dove mancano ancora uffici di controllo.

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL MOVI

Novembre

| PROFESSIONE O CONDIZIONE | Totale emigranti di età superiore a 15 anni | | Piemonte | | Liguria | | Lombardia | | Veneto | | Emilia | | Toscana | |
|---|---|--------------|--------------|-------------|------------|-----------|------------|------------|--------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| | Addetti all'agricoltura | 987 | 288 | 467 | 182 | 18 | 12 | 164 | 23 | 42 | 13 | 64 | 9 | 133 |
| Addetti alle industrie estrattive | 615 | — | 66 | — | — | — | 19 | — | 373 | — | 27 | — | 25 | — |
| Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc. | 1.161 | 129 | 123 | 18 | — | — | 84 | 4 | 283 | 13 | 159 | 35 | 261 | 24 |
| Moratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc. | 1.303 | — | 251 | — | 27 | — | 189 | — | 500 | — | 114 | — | 32 | — |
| Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche | 239 | — | 84 | — | 13 | — | 27 | — | 44 | — | 18 | — | 11 | — |
| Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri | 535 | 2 | 111 | — | 44 | — | 25 | — | 181 | 2 | 129 | — | 11 | — |
| Filatori, tessitori, tintori, ed altri addetti alle industrie tessili | 25 | 57 | 14 | 29 | — | — | 12 | 16 | — | 9 | — | 2 | — | — |
| Calzolai, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli | 59 | — | 16 | — | 4 | — | 5 | — | 5 | — | 3 | — | 2 | — |
| Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico | 35 | 118 | 3 | 40 | — | 5 | 9 | 17 | 4 | 9 | 1 | 8 | 10 | 15 |
| Addetti alle industrie alimentari | 38 | 3 | 15 | — | — | — | 5 | — | — | — | — | — | 2 | — |
| Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate | 16 | — | 6 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 10 | — |
| Operai, industriali senz'altra specificazione | 597 | 271 | 107 | 82 | 7 | 1 | 76 | 27 | 107 | 73 | 95 | 32 | 108 | 26 |
| Addetti a servizi ed esercizi pubblici | 92 | 2 | 30 | — | 4 | — | — | — | 10 | — | 6 | — | 11 | 1 |
| Addetti all'industria dei trasporti | 70 | — | 27 | — | — | — | 4 | — | 3 | — | 1 | — | 2 | — |
| Esercenti il piccolo traffico | 20 | 3 | 2 | 3 | — | — | — | — | — | — | — | — | 12 | — |
| Addetti ad aziende commerciali | 35 | 8 | 17 | 7 | 9 | — | — | — | — | — | 3 | 1 | — | — |
| Incisori, disegnatori e decoratori | 19 | 8 | 5 | — | — | — | 3 | 5 | 4 | 3 | 1 | — | 2 | — |
| Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche | 18 | 21 | 3 | 4 | — | 1 | 4 | 3 | — | — | 1 | — | 1 | — |
| Addetti ai servizi domestici | 27 | 258 | 10 | 142 | 1 | 15 | 12 | 31 | — | 18 | — | 22 | 2 | 18 |
| Appartenenti a condizioni non professionali | 35 | 30 | 11 | 16 | — | — | 11 | 8 | 4 | 1 | 2 | — | 3 | — |
| Attendenti alle cure domestiche | — | 1.313 | — | 563 | — | 53 | — | 161 | — | 340 | — | 145 | — | 242 |
| Professioni e condizioni ignote e non specificate | 58 | — | 44 | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| TOTALE | 5.985 | 3.011 | 1.412 | 1086 | 129 | 87 | 649 | 295 | 1.560 | 481 | 624 | 254 | 638 | 332 |

MENTO MENSILE DELL'EMIGRAZIONE NON TRANSOCEANICA.

1922.

| Marche | | Umbria | | Lazio | | Abruzzi e Molise | | Campania | | Puglie | | Basilicata | | Calabria | | Sicilia | | Sardegna | | Venetia Trentina | | Venetia Giulia e Zara | |
|--------|----|--------|----|-------|----|------------------|----|----------|----|--------|----|------------|----|----------|----|---------|----|----------|----|------------------|----|-----------------------|----|
| U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| 4 | 1 | 11 | 10 | 2 | — | 12 | 3 | 31 | 17 | 11 | — | — | — | 2 | 5 | 10 | — | 2 | — | 6 | 4 | 2 | 1 |
| 27 | — | 10 | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | 2 | — | 19 | — | 41 | — | 2 | — |
| 52 | 7 | 48 | 8 | 5 | — | 62 | 7 | 24 | 11 | 33 | — | — | — | 3 | 1 | 5 | 1 | 10 | 1 | 4 | — | 5 | — |
| 40 | — | 13 | — | 19 | — | 6 | — | 6 | — | 5 | — | — | — | 4 | — | 11 | — | 13 | — | 57 | — | 16 | — |
| 3 | — | 2 | — | 3 | — | 1 | — | 2 | — | 1 | — | 6 | — | 1 | — | 4 | — | — | — | 7 | — | 12 | — |
| — | — | 2 | — | 2 | — | 1 | — | 12 | — | 2 | — | — | — | — | — | 5 | — | 1 | — | 3 | — | 6 | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | 1 | — | 16 | — | — | — | — | — | 2 | — | 3 | — | 1 | — | 1 | — | — | — |
| 1 | 3 | — | 1 | 1 | — | 1 | — | 3 | 8 | — | — | — | 1 | — | — | 1 | 4 | 1 | — | — | — | — | 7 |
| — | — | 3 | — | — | — | — | — | 2 | — | 1 | 3 | — | — | — | — | 5 | — | 1 | — | 3 | — | 1 | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 27 | 14 | 13 | — | 2 | 2 | 13 | 5 | 23 | 6 | — | — | — | — | — | — | 1 | 1 | 4 | — | 9 | 2 | 5 | — |
| — | — | — | — | — | — | 3 | — | 6 | 1 | 5 | — | — | — | — | — | 15 | — | 2 | — | — | — | — | — |
| 11 | — | 2 | — | — | — | — | — | 1 | — | 3 | — | — | — | — | — | 8 | — | 3 | — | 1 | — | 4 | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | 4 | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 3 | — | — | — | — | — | 2 | — | 1 | — | — | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | 1 | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — |
| — | — | — | — | 4 | 12 | — | — | 4 | 1 | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — |
| — | 2 | 1 | 1 | — | — | — | — | — | 2 | — | 1 | — | — | — | — | 1 | 4 | — | — | — | 2 | — | 2 |
| — | — | — | — | 1 | 2 | — | — | 2 | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | 2 |
| — | — | — | — | — | — | 13 | — | 18 | — | 44 | — | 14 | — | 2 | — | 8 | — | 52 | — | 13 | — | 30 | 31 |
| — | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 3 | — | 6 | — | — | 1 |
| 165 | 71 | 105 | 60 | 41 | 29 | 103 | 33 | 136 | 90 | 65 | 16 | 6 | 3 | 14 | 15 | 79 | 62 | 64 | 14 | 132 | 36 | 61 | 43 |

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL MOVI

Dicembre

| PROFESSIONE O CONDIZIONE | Totale emigranti di età superiore a 15 anni | | Piemonte | | Liguria | | Lombardia | | Veneto | | Emilia | | Toscana | |
|---|---|--------------|--------------|------------|------------|------------|------------|------------|--------------|------------|------------|------------|-----------|------------|
| | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| | Addetti all'agricoltura | 983 | 279 | 422 | 132 | 42 | 14 | 94 | 26 | 71 | 7 | 86 | 12 | 16 |
| Addetti alle industrie estrattive | 632 | — | 71 | — | 2 | — | 30 | — | 359 | — | 27 | — | 46 | — |
| Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc. | 830 | 132 | 79 | 15 | 16 | 1 | 58 | — | 110 | 1 | 151 | 23 | 20 | 38 |
| Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc. | 1.032 | — | 220 | — | 9 | — | 166 | — | 359 | — | 86 | — | 2 | — |
| Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche | 200 | — | 62 | — | 13 | — | 36 | — | 25 | — | 18 | — | 11 | — |
| Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzeri | 496 | — | 100 | — | 62 | — | 25 | — | 163 | — | 94 | — | 10 | — |
| Filatori tessitori, tintori, ed altri addetti alle industrie tessili | 11 | 134 | 8 | 17 | — | — | 1 | 33 | 1 | 75 | — | — | 1 | 1 |
| Calzolai, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli | 49 | 1 | 13 | 1 | — | — | 3 | — | 3 | — | 3 | — | — | — |
| Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico | 20 | 118 | 7 | 40 | — | 7 | 4 | 26 | 1 | 8 | 2 | 6 | 14 | 7 |
| Addetti alle industrie alimentari | 46 | 2 | 16 | — | 1 | 1 | 2 | — | 18 | — | — | — | — | — |
| Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate | 30 | — | 8 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 13 | — |
| Operai industriali senz'altra specificazione | 635 | 263 | 132 | 55 | 4 | 2 | 54 | 27 | 82 | 79 | 87 | 34 | 20 | 24 |
| Addetti a servizi ed esercizi pubblici | 111 | 8 | 49 | 6 | 8 | — | 20 | — | 4 | 1 | 3 | — | 18 | — |
| Addetti all'industria dei trasporti | 52 | — | 20 | — | 3 | — | 2 | — | 2 | — | 2 | — | 2 | — |
| Esercenti il piccolo traffico | 15 | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | 1 | — | 8 | — |
| Addetti ad aziende commerciali | 10 | 10 | 3 | 1 | 4 | — | — | 7 | — | — | 2 | — | — | — |
| Incisori, disegnatori e decoratori | 19 | — | 5 | — | — | — | 4 | — | 7 | — | 1 | — | — | — |
| Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche | 36 | 3 | 2 | 1 | 1 | 1 | 2 | 4 | 5 | 2 | 6 | — | — | — |
| Addetti ai servizi domestici | 11 | 244 | 6 | 88 | — | 16 | — | 56 | — | 20 | — | 11 | — | 26 |
| Appartenenti a condizioni non professionali | 49 | 20 | 14 | 7 | 1 | — | 11 | 4 | 3 | — | — | — | 7 | — |
| Attendenti alle cure domestiche | — | 1.719 | — | 449 | — | 60 | — | 159 | — | 298 | — | 182 | — | 267 |
| Professioni e condizioni ignote e non specificate | 84 | — | 29 | — | 6 | — | 2 | — | 6 | — | 5 | — | — | — |
| TOTALE | 5.376 | 2.943 | 1.266 | 812 | 167 | 102 | 514 | 336 | 1.221 | 491 | 574 | 248 | 72 | 385 |

MENTO MENSILE DELL'EMIGRAZIONE NON TRANSOCEANICA.

1922.

| Marche | | Umbria | | Lazio | | Abruzzi e Molise | | Campania | | Puglie | | Basilicata | | Calabria | | Sicilia | | Sardegna | | Venezia-Tridentina | | Venezia Giulia e Zara | |
|--------|----|--------|----|-------|----|------------------|----|----------|-----|--------|----|------------|----|----------|----|---------|----|----------|----|--------------------|----|-----------------------|----|
| U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| 2 | — | 11 | 3 | 3 | — | 14 | 14 | 49 | 46 | 10 | — | 1 | — | 5 | 3 | 7 | — | 5 | 1 | 11 | 3 | 5 | 2 |
| 27 | — | 2 | — | 1 | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | 1 | — | — | — | 14 | — | 59 | — | — | — |
| 38 | 5 | 20 | 23 | 3 | — | 20 | 5 | 32 | 20 | 3 | — | 1 | — | 2 | — | 5 | 1 | 19 | — | — | — | — | — |
| 13 | — | 10 | — | 19 | — | 4 | — | 6 | — | 8 | — | — | — | 1 | — | 7 | — | 8 | — | 54 | — | 38 | — |
| — | — | 6 | — | — | — | 1 | — | 7 | — | 1 | — | 1 | — | 1 | — | 4 | — | 9 | — | 6 | — | 5 | — |
| 1 | — | 7 | — | — | — | — | — | 7 | — | 7 | — | — | — | — | — | 2 | — | 3 | — | 4 | — | 11 | — |
| — | 1 | — | 7 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 2 | — | — | — | — | — | 1 | — | 9 | — | — | — | 2 | — | 1 | — | 2 | — | 4 | — | — | — | — | 2 |
| — | 1 | 1 | 3 | — | 1 | 3 | — | 1 | 1 | — | 3 | — | 1 | — | 1 | 2 | 5 | 3 | — | 1 | 1 | 1 | 7 |
| — | — | 1 | — | 1 | — | — | — | 1 | 1 | — | — | — | — | 1 | — | 2 | — | 1 | — | 2 | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | 4 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 17 | 12 | 6 | — | 4 | — | 51 | 4 | 46 | 16 | 2 | — | — | — | 1 | — | 4 | 4 | 2 | 1 | 11 | 4 | 3 | 1 |
| — | — | — | — | — | — | — | — | 6 | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | 7 | — | — | 1 | — | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | 4 | — | — | — | — | — | — | — | 9 | — | 5 | — | — | — | 3 | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | 3 | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | 1 | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 1 |
| — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — |
| 1 | — | — | — | — | — | — | — | 15 | 3 | — | — | — | — | — | — | — | — | 4 | — | — | — | — | 2 |
| — | 1 | — | 2 | 1 | 4 | 1 | — | 1 | 3 | — | 1 | — | — | — | — | 1 | 3 | 1 | 5 | — | 3 | — | 5 |
| — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 1 | 1 | — | — | — | 2 |
| — | 55 | — | 54 | — | 4 | — | 11 | — | 55 | — | 22 | — | 6 | — | 5 | — | 42 | — | 31 | — | 18 | — | 25 |
| — | — | — | — | — | 3 | — | 3 | — | 3 | — | — | — | — | — | 1 | 3 | — | 4 | — | — | — | 10 | — |
| 101 | 75 | 73 | 92 | 42 | 10 | 98 | 34 | 195 | 146 | 35 | 26 | 5 | 7 | 13 | 10 | 52 | 55 | 90 | 39 | 138 | 30 | 90 | 46 |

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI DESTINAZIONE DEL

Novembre

| PROFESSIONE O CONDIZIONE | Totale emigranti di età superiore a 15 anni | | Francia e Principato di Monaco | | Svizzera | | Austria, Ceco Slovacchia e Ungheria | | Germania | | Belgio e Olanda | | Lussemburgo | |
|---|---|--------------|--------------------------------|--------------|-----------|------------|-------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------------|-----------|-------------|-----------|
| | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| | Addetti all'agricoltura | 987 | 288 | 918 | 267 | 18 | 10 | 2 | — | 1 | 2 | 9 | 2 | 2 |
| Addetti alle industrie estrattive | 615 | — | 340 | — | 3 | — | 1 | — | 6 | — | 253 | — | 10 | — |
| Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc. | 1 161 | 129 | 1 015 | 127 | 4 | — | 6 | — | 5 | — | 38 | — | 61 | — |
| Muratori, manovali, scalpellini, fornai ecc. | 1 303 | — | 1 030 | — | 29 | — | 9 | — | 13 | — | 124 | — | 41 | — |
| Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche | 239 | — | 188 | — | — | — | 6 | — | 1 | — | 15 | — | 2 | — |
| Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri | 535 | 2 | 408 | 2 | 3 | — | 5 | — | 1 | — | 17 | — | 4 | — |
| Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili | 26 | 57 | 20 | 50 | 6 | 7 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Calzoiari, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli | 59 | — | 50 | — | 2 | — | 2 | — | — | — | 2 | — | — | — |
| Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico | 35 | 118 | 26 | 93 | 3 | 9 | 1 | 6 | 1 | 2 | 1 | — | — | — |
| Addetti alle industrie alimentari | 38 | 3 | 28 | 3 | 1 | — | 1 | — | 1 | — | — | — | — | — |
| Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate | 16 | — | 6 | — | — | — | — | — | — | — | 6 | — | — | — |
| Operai, industriali senz'altra specificazione | 597 | 271 | 492 | 229 | 6 | 21 | 10 | 4 | 14 | 2 | 27 | 10 | 12 | 2 |
| Addetti a servizi ed esercizi pubblici | 92 | 2 | 69 | 2 | — | — | 2 | — | 1 | — | 5 | — | 1 | — |
| Addetti all'industria dei trasporti | 70 | — | 54 | — | 2 | — | 2 | — | — | — | 1 | — | — | — |
| Esercenti il piccolo traffico | 90 | 3 | 17 | 3 | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — |
| Addetti ad aziende commerciali | 35 | 8 | 30 | 8 | 1 | — | 1 | — | — | — | — | — | 1 | — |
| Incisori, disegnatori e decoratori | 19 | 8 | 14 | 8 | 2 | — | — | — | 1 | — | 2 | — | — | — |
| Addetti ad industrie centrali e cinematografiche | 18 | 21 | 10 | 4 | 3 | 3 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Addetti ai servizi domestici | 27 | 258 | 15 | 217 | 4 | 20 | — | 1 | — | 4 | — | 2 | — | — |
| Appartenenti a condizioni con professionali | 35 | 30 | 24 | 24 | 3 | 3 | — | 1 | 2 | — | 2 | — | — | — |
| Attendenti alle cure domestiche | — | 1 813 | — | 1562 | — | 37 | — | 12 | — | 24 | — | 98 | — | 16 |
| Professioni e condizioni ignote e non specificate | 58 | — | 49 | — | 3 | — | 1 | — | 2 | — | — | — | — | — |
| Totale | 5 985 | 3 011 | 4 803 | 2 599 | 93 | 110 | 49 | 24 | 49 | 31 | 563 | 42 | 134 | 18 |

MOVIMENTO MENSILE DELL'EMIGRAZIONE NON TRANSOCEANICA.

1922

| Gran Bretagna e Irlanda | | Stati Scandinavi | | Russia e Polonia | | Spagna e Portogallo | | Stati Balcanici e Jugoslavia | | Grecia | | Turchia | | Egitto | | Tunisia | | Algeria | | Marocco | | Altri paesi | |
|-------------------------|----|------------------|----|------------------|----|---------------------|----|------------------------------|----|--------|----|---------|----|--------|----|---------|----|---------|----|---------|----|-------------|----|
| U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| 3 | 4 | — | — | — | — | 1 | — | 9 | 1 | — | — | — | — | — | — | 18 | — | 6 | 2 | 4 | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | 2 | — | — | — |
| 4 | — | 2 | — | — | — | — | — | 15 | 2 | — | — | — | — | — | — | 4 | — | 3 | — | 2 | — | — | — |
| 3 | — | — | — | — | — | — | — | 19 | — | — | — | — | — | 1 | — | 14 | — | 18 | — | 2 | — | — | — |
| 3 | — | — | — | — | — | 3 | — | 10 | — | — | — | — | — | — | — | 5 | — | 4 | — | — | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | 1 | — | 5 | — | — | — | — | — | — | — | 43 | — | 46 | — | — | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | 1 | — | — | — | — | — |
| 1 | — | — | — | — | — | — | 1 | 2 | 4 | — | — | — | — | — | — | — | 3 | — | — | — | — | — | — |
| 1 | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | 5 | — | — | — | — | — | — | — |
| 3 | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 3 | — | 1 | — | — | — | 1 | — | 10 | 1 | — | — | — | — | — | — | 10 | 2 | — | — | 2 | — | — | — |
| 9 | — | — | — | — | — | 3 | — | 3 | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | 1 | — | — | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | 1 | — | 3 | — | — | — | — | — | — | — | 7 | — | — | — | — | — | — | — |
| 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 5 | 12 | — | — | — | — | — | 2 |
| 2 | 4 | — | — | — | — | 3 | — | 2 | — | — | — | — | — | 1 | 2 | 5 | 2 | — | 1 | — | — | — | — |
| 2 | 1 | — | 1 | — | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| — | 28 | — | 2 | — | 2 | 1 | — | 43 | — | — | — | — | — | — | 5 | — | 39 | — | 10 | — | 4 | — | — |
| 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| 37 | 37 | 3 | 3 | — | 2 | 11 | 5 | 77 | 53 | — | — | — | — | 3 | 7 | 131 | 58 | 80 | 13 | 12 | 4 | — | 2 |

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI DESTINAZIONE DEL

Dicembre

| PROFESSIONE O CONDIZIONE | Totale emigranti di età superiore a 15 anni | | Francia e Principato di Monaco | | Svizzera | | Austria, Ceco Slovacchia e Ungheria | | Germania | | Belgio e Olanda | | Lussemburgo | |
|--|---|--------------|--------------------------------|--------------|------------|------------|-------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------------|-----------|-------------|-----------|
| | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| | Addetti all'agricoltura | 983 | 279 | 934 | 269 | 8 | 5 | 4 | 2 | 4 | — | 11 | 3 | — |
| Addetti alle industrie estrattive | 632 | — | 293 | — | 6 | — | — | — | — | — | 312 | — | 6 | — |
| Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo ecc. | 830 | 132 | 715 | 126 | 5 | — | 5 | — | 5 | — | 40 | 2 | 35 | 2 |
| Muratori, manovali, scalpellini, fornai ecc. | 1.032 | — | 724 | — | 20 | — | 7 | — | 8 | — | 131 | — | 23 | — |
| Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche | 296 | — | 156 | — | 8 | — | 2 | — | 4 | — | 17 | — | 2 | — |
| Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri | 496 | — | 417 | — | 3 | — | 4 | — | — | — | 17 | — | — | — |
| Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili | 11 | 134 | 9 | 117 | 2 | 17 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Calzolari, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli | 49 | 1 | 38 | 1 | 5 | — | 1 | — | — | — | 1 | — | — | — |
| Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico | 39 | 118 | 34 | 87 | 2 | 16 | — | — | — | 2 | 1 | — | — | 1 |
| Addetti alle industrie alimentari | 46 | 2 | 26 | 1 | 1 | — | 11 | — | — | — | 1 | — | — | — |
| Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate | 36 | — | 24 | — | — | — | — | — | — | — | 4 | — | — | — |
| Operai, industriali senz'altra specificazione | 635 | 263 | 536 | 214 | 13 | 29 | 13 | 5 | 1 | 2 | 30 | 7 | 1 | — |
| Addetti a servizi ed esercizi pubblici | 111 | 8 | 81 | 7 | 12 | — | — | — | 1 | — | 2 | — | — | — |
| Addetti all'industria dei trasporti | 52 | — | 37 | — | — | — | 1 | — | 1 | — | 1 | — | 1 | — |
| Esercenti il piccolo traffico | 15 | — | 9 | — | 3 | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — |
| Addetti ad aziende commerciali | 10 | 10 | 5 | 2 | 2 | 4 | — | 3 | 1 | — | — | 1 | — | — |
| Incisori, disegnatori e decoratori | 19 | — | 8 | — | 2 | — | — | — | — | — | 5 | — | — | — |
| Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche | 36 | 13 | 7 | 1 | 5 | 1 | — | 1 | — | — | — | — | — | — |
| Addetti ai servizi domestici | 11 | 244 | 9 | 168 | — | 54 | — | 2 | — | 1 | — | 3 | — | — |
| Appartenenti a condizioni non professionali | 49 | 20 | 21 | 12 | 11 | 3 | — | — | 1 | — | 1 | — | — | — |
| Attendenti alle cure domestiche | — | 1.719 | — | 1.499 | — | 32 | — | 21 | — | 15 | — | 26 | — | 12 |
| Professioni e condizioni ignote e non specificate | 84 | — | 62 | — | 4 | — | 4 | — | 1 | — | — | — | — | — |
| Totale | 5.376 | 2.943 | 4.139 | 2.495 | 112 | 161 | 53 | 34 | 27 | 20 | 574 | 42 | 68 | 15 |

VI.

MOVIMENTO DELL'EMIGRAZIONE NON TRANSOCEANICA

1922.

| Gran Bretagna e Irlanda | | Stati Scandinavi | | Russia e Polonia | | Spagna e Portogallo | | Stati Balcanici e Jugoslavia | | Grecia | | Turchia | | Egitto | | Tunisia | | Algeria | | Marocco | | Altri paesi | |
|----------------------------|----|------------------|----|------------------|----|---------------------|----|---------------------------------|----|--------|----|---------|----|--------|----|---------|----|---------|----|---------|----|-------------|----|
| U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| 5 | 7 | | | | | | | 6 | 2 | | | | | | | 10 | | 1 | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | 10 | | 4 | | | 1 | | |
| 3 | | | | | | 1 | | | | | | | | | | 10 | 1 | 4 | 1 | 7 | | | |
| | | | | | | | | 24 | | | | 20 | | | | 7 | | 17 | | 54 | | | |
| 1 | | | | | | 1 | | 6 | | | | | | | | 7 | | | | 1 | | 1 | |
| | | | | | | 1 | | 10 | | | | | | | | 21 | | 22 | | 1 | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 | | | | | | | | 1 | | | | | | | | 2 | | | | | | | |
| | 1 | | | | | | | | 5 | | | | | 1 | 1 | 1 | 3 | | 2 | | | | |
| 1 | | | | | | | | 9 | | | | | | | | 2 | | 1 | 1 | | | | |
| | | | | | | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 | 2 | | | | | | | 7 | | | | | | | | 30 | 3 | 2 | 1 | | | | |
| 11 | | | | | | 3 | | 1 | 1 | | | | | | 1 | | | | | | | | |
| | | | | | | 1 | | 1 | | | | | | | 9 | | | | | | | | |
| | | | | | | | | 2 | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | 2 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 | | | | | | | | 1 | | | | | | | | 2 | | | | | | | |
| | | | | | | 6 | 7 | | | | | | | | | 17 | 3 | | | | | | |
| 2 | 3 | | | | | 1 | | 7 | | | | | | | | | 4 | | 1 | | | | |
| | | | | | | | | 1 | 13 | 3 | | | | | | | | 8 | | 2 | | | |
| | 14 | | | | | 5 | | 35 | | | | | | | 4 | | 47 | | 6 | | 3 | | |
| | | | | | | | | 7 | | | | | | | | | 4 | | | | | | |
| 29 | 27 | | | | | 15 | 14 | 89 | 53 | | | 20 | | 2 | 5 | 193 | 62 | 51 | 12 | 63 | 3 | 1 | |

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO MENSILE DI RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.
 Novembre 1922.

| REGIONI DI DESTINAZIONE | Emigrati rimpatriati | | | Stati di provenienza | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------|--------|-------|--------------------------------------|----------|--|----------|--------------------|-------------|-------------------------------|---------------------|---------------------|------------------------|--------------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|-------------|---|
| | Totale | Uomini | Donne | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Ceca- Slovacchia e Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretta- gna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcani, e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Altri paesi | |
| Piemonte | 1851 | 1609 | 242 | 1783 | 12 | 4 | 2 | 14 | 17 | 14 | — | — | 4 | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — |
| Liguria | 88 | 57 | 31 | 83 | 2 | — | 1 | — | — | 1 | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Lombardia | 4189 | 4067 | 122 | 1743 | 238 | 7 | 9 | 2100 | 78 | 11 | — | — | 1 | 1 | — | — | — | — | 1 | — | — | — |
| Veneto | 3846 | 3737 | 109 | 1857 | 95 | 206 | 52 | 511 | 949 | 7 | — | — | — | 168 | — | — | — | 1 | 2 | — | — | — |
| Emilia | 164 | 150 | 14 | 149 | 5 | 3 | 2 | 1 | 1 | 2 | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Toscana | 229 | 187 | 42 | 202 | 3 | 3 | 1 | 11 | — | 7 | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Marche | 21 | 20 | 1 | 20 | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Umbria | 65 | 49 | 16 | 43 | 1 | — | — | — | 20 | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Lazio | 6 | 4 | 2 | 4 | 1 | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Abruzzi e Molise | 18 | 17 | 1 | 12 | 1 | — | — | — | 2 | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — |
| Campania | 90 | 58 | 41 | 47 | 2 | 3 | 1 | 3 | — | 6 | — | — | — | — | — | — | 37 | — | — | — | — | — |
| Puglie | 115 | 100 | 6 | 111 | 1 | — | — | 2 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — |
| Basilicata | 6 | 6 | — | 6 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Calabria | 17 | 11 | 6 | 15 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — |
| Sicilia | 64 | 49 | 15 | 19 | — | — | 1 | — | — | 5 | — | — | — | — | — | — | 2 | 35 | 1 | 1 | — | — |
| Sardegna | 53 | 48 | 5 | 39 | — | — | — | 12 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 2 | — | — | — | — |
| Venezia Tridentina | 29 | 19 | 10 | 3 | 10 | 15 | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Venezia Giulia e Zara | 75 | 41 | 34 | 3 | — | 28 | — | 3 | — | — | — | — | — | 41 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| TOTALE | 10 935 | 10 238 | 697 | 6 139 | 371 | 269 | 70 | 2657 | 1068 | 55 | — | 1 | 8 | 209 | — | — | 40 | 39 | 4 | 5 | — | — |

Avvertenza. — La presente tavola è costruita in base alle schede individuali di rimpatrio che vengono staccate dai passaporti di emigranti a cura degli uffici di frontiera; la rilevazione, quindi, concerne soltanto le persone munite di passaporto proprio, cioè di età superiore agli anni 15.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO MENSILE DI RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.
Dicembre 1922.

| REGIONI DI DESTINAZIONE | Emigrati rimpatriati | | | Stati di provenienza | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------|--------|-------|--------------------------------|----------|------------------------------------|----------|-----------------|-------------|-------------------------|------------------|------------------|---------------------|---------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|-------------|---|
| | Totale | Uomini | Donne | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Cecoslovacchia e Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcani, Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Altri paesi | |
| Piemonte | 2.642 | 2.313 | 329 | 2.572 | 22 | 1 | 1 | 18 | 17 | 4 | — | — | — | 1 | 1 | — | — | — | — | — | — | — |
| Liguria | 184 | 153 | 31 | 174 | — | 1 | 1 | — | 1 | 3 | — | — | — | — | 4 | — | — | — | — | — | — | — |
| Lombardia | 4.235 | 4.048 | 187 | 2.290 | 203 | 24 | 4 | 1990 | 73 | 2 | 1 | — | 2 | 5 | — | — | 1 | — | — | 1 | — | — |
| Veneto | 4.074 | 3.972 | 102 | 2.338 | 92 | 104 | 50 | 583 | 695 | 1 | 2 | — | — | 108 | — | — | — | — | — | 1 | — | — |
| Emilia | 224 | 199 | 25 | 203 | 4 | — | 1 | 9 | 2 | 2 | — | — | — | 2 | — | — | — | — | — | 1 | — | — |
| Toscana | 392 | 313 | 79 | 354 | 12 | — | 1 | 14 | 3 | 5 | — | — | 1 | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Marche | 36 | 29 | 7 | 32 | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Umbria | 36 | 72 | 14 | 50 | — | — | — | — | 36 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Lazio | 4 | 4 | — | 3 | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Abruzzi e Molise | 43 | 41 | 2 | 28 | — | — | — | 1 | 7 | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | 2 | 3 | 1 |
| Campania | 79 | 61 | 18 | 53 | 2 | — | — | 3 | — | 15 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Puglie | 81 | 78 | 3 | 79 | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | 2 | — | — |
| Basilicata | 7 | 4 | 3 | 5 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Calabria | 26 | 22 | 4 | 26 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 20 | 1 | 1 |
| Sicilia | 56 | 44 | 12 | 23 | — | 1 | 1 | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | 4 | — | — |
| Sardegna | 60 | 53 | 7 | 35 | — | — | — | 20 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Venezia Tridentina | 32 | 27 | 5 | 13 | 5 | 3 | 3 | 7 | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — |
| Venezia Giulia e Zara | 53 | 34 | 19 | 3 | — | 9 | 5 | — | — | — | — | — | — | 36 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| TOTALE | 12.314 | 11.467 | 847 | 8.221 | 341 | 243 | 67 | 2347 | 837 | 32 | 3 | — | 6 | 159 | — | — | 1 | 36 | 10 | 9 | 3 | — |

Avvertenza. — La presente tavola è costruita in base alle schede individuali di rimpatrio che vengono staccate dai passaporti di emigranti a cura degli uffici di frontiera; la rilevazione, quindi, concerne soltanto le persone munite di passaporto proprio, cioè di età superiore agli anni 15.

Nota ai dati statistici

1. *L'emigrazione complessiva dal Regno per l'estero nell'anno 1922 si è mantenuta pressochè nell'intensità dell'anno precedente: Gli espatri ascensero a 244.440 con una differenza in meno di 10.726 rispetto al 1921, ma notevoli invece furono le variazioni nelle due forme di emigrazione da cui risulta il movimento complessivo. Mentre, infatti, il numero degli emigranti per paesi continentali aumentò quasi del doppio - espatriarono nel 1922 per paesi di Europa e del bacino del Mediterraneo 123.030 individui in confronto a 60.846 dell'anno precedente - per i paesi transoceanici, invece, l'emigrazione diminuì di 72.910 individui, e cioè da 194.320 discese a 121.410.*

Di fronte a questi contingenti di espatri abbiamo 109.923 rimpatri: oltre 55 mila da paesi continentali e 54 mila da paesi transoceanici. Rispetto all'anno precedente si è verificato un aumento di 25 mila rimpatri da paesi continentali ed una diminuzione di 12 mila rimpatri da paesi transoceanici.

L'emigrazione continentale si è aggirata intorno a 5 mila persone nei mesi di gennaio e febbraio, ed oltre 13 mila nel marzo con la media di 10 mila negli altri mesi e raggiungendo il massimo di oltre 14 mila nel mese di aprile. L'emigrazione transoceanica subì in genere dei sensibili sbalzi, durante l'anno considerato. Da un minimo di 3700 nel mese di maggio ad un massimo di quasi 21 mila nel mese di novembre. Le maggiori partenze sono registrate dall'agosto al novembre.

Mettendo a confronto le cifre dei passaporti con quelle degli espatri effettivi si nota la consueta differenza quantitativa, pel fatto che ottenere il passaporto non equivale sempre in pratica espatriare effettivamente, specie per l'emigrazione transoceanica, causa le molte restrizioni ad essa imposte. Ed inoltre non può essere rilevata quell'emigrazione che valica i passi alpini senza il controllo delle autorità.

Nell'anno 1922 il numero dei passaporti per emigranti ascensero a 281.270, cioè con una differenza in più sugli espatri effettivi di 36.830. Quanto all'emigrazione continentale, di fronte a 155.554 passaporti si è avuto 123.030 espatri accertati; e per l'emigrazione transoceanica di fronte a

125.716 passaporti, 121.410 espatrianti effettivi. La maggiore differenza che, fra il numero dei passaporti rilasciati e quello degli espatri accertati, si rileva per l'emigrazione continentale, dimostra come per questa specie di emigrazione il movimento degli espatri accertati, ossia controllati dalle autorità di frontiera, debba ritenersi notevolmente inferiore al movimento degli espatri effettivi.

2. L'emigrazione continentale nel 1922 si è diretta prevalentemente verso i paesi seguenti: la Francia, ove hanno emigrato 85.815 lavoratori, con un aumento di ben 49.635 persone rispetto all'anno precedente; il Belgio per cui si registrano 15.385 emigranti con un aumento di più di 13 mila; il Lussemburgo 5547; i paesi dell'Africa mediterranea, complessivamente 3238.

Sensibile discesa invece, si è verificata negli espatri per la Svizzera, da 6543 a 5241; per l'Austria, Ungheria e Czecho Slovacchia, da 4091 a 2719; per la Gran Bretagna e l'Irlanda di 1786 a 867; per gli Stati Balcanici e Jugoslavia da 4896 a 2865, cio' che stà a dimostrare quanto sia grave la crisi economica che travaglia in molte parti l'Europa.

Anche la proporzione fra emigranti maschi e emigranti femmine ha subito in complesso una lieve variazione nell'anno 1922. L'emigrazione maschile è discesa rispetto al 1921 da 71 a 60 per cento; quella femminile è salita da 29 a 40 per cento, esclusi i minorenni che hanno raggiunto il 9 per cento.

Le regioni che hanno dato il maggior contributo all'emigrazione continentale sono: il Veneto con 34.980 emigranti diretti per due terzi in Francia; più di 5 mila nel Belgio e quasi 4 mila nel Lussemburgo; il Piemonte che ha dato un contingente di circa 28 mila emigranti diretti quasi tutti nella vicina Francia; la Lombardia con oltre 26 mila emigranti, di cui più della metà in Francia e quasi 9 mila nel Belgio. Seguono poi a notevole distanza, la Toscana, con circa 9 mila emigranti; l'Emilia con circa 7 mila; la Liguria con 2.400; la Campania con 2.300; le Marche con 2.200; l'Umbria con 2005; ciascuna delle altre regioni diede un numero di emigranti inferiore a 2.000.

Come è stato rilevato precedentemente la Francia ha assorbito da quasi tutte le regioni il maggior numero di emigranti, che si computa al 70 per cento di tutta l'emigrazione continentale.

Quanto alla distribuzione professionale degli emigranti continentali è da notare che il maggior numero è dato dai muratori, manovali, scalpellini, fornaciai ecc. in misura di oltre 35 mila; indi dai braccianti per oltre 12 mila; dagli attendenti alle cure domestiche che superano i 16 mila; dagli addetti all'agricoltura con un contingente di quasi 9 mila; dagli operai

industriali, senza specificazione, che superano i 6 mila, ed infine dai lavoratori addetti all'industria del legno che raggiungono quasi 5 mila.

La Francia assorbe il maggior numero di muratori, manovali, scalpellini ecc. i quali superano i 21 mila; di braccianti, giornalieri, terrazzieri, ecc., che raggiungono quasi 8 mila e di addetti all'agricoltura in numero di oltre 7 mila. Circa 10 mila muratori sono registrati per il Belgio con più di 2.000 minatori, cavaatori ecc. Per il Lussemburgo si notano 2400 muratori, con oltre 1.500 braccianti giornalieri ecc. Per le altre professioni e per gli altri paesi non si verificano in genere importanti addensamenti.

Le regioni che danno il maggior contributo ai lavoratori dell'arte edilizia sono il Veneto, la Lombardia e il Piemonte; alle industrie estrattive con i minatori, cavaatori, ecc., il Veneto stesso e in minor misura la Lombardia, il Piemonte, la Toscana e l'Emilia; all'agricoltura, la Lombardia e il Piemonte.

Nel 1922 sono rimpatriati in totale dai paesi continentali 55.641 persone mentre nell'anno precedente ne rimpatriarono soltanto 30.083. La percentuale dei rimpatri sui partiti è stato di 41.

I maggiori rimpatri sono avvenuti dalla Francia, raggiungendo la cifra di 36 mila, con un aumento di 16 mila di fronte a quella del 1921. Dopo la Francia si segnala un forte rimpatrio dal Belgio con 7101 in confronto a 219 nell'anno precedente. Seguono poi in ordine decrescente, i numeri dei rimpatri: dalla Svizzera 3738; dal Lussemburgo 2652 contro 84 del 1921; complessivamente 2228 dall'Austria, Ungheria e Cecoslovacchia; dalla Jugoslavia 1435.

Le regioni in cui si verificano i maggiori rimpatri sono naturalmente quelle che hanno dato contributo più forte all'emigrazione. Così i ritorni si dirigono con preferenza nel Veneto, nella Lombardia, nel Piemonte, nella Toscana e nella Liguria.

3. L'emigrazione transoceanica nel 1922 è stata di 121.410 con una notevole diminuzione di quasi 73 mila partenze rispetto al 1921.

Nel 1° semestre del 1922 si ha un totale di oltre 31 mila emigranti; nel 2° semestre diventa quasi il triplo, superando i 90 mila, per il fatto che col 1° luglio si riaprono le ammissioni negli Stati Uniti in base alla legge restrittiva del 3 per cento.

La maggior parte della emigrazione transoceanica si è diretta nell'Argentina con un totale di circa 59 mila individui segnando un aumento di circa 19 mila di fronte al 1921. L'andamento è stato quasi uniforme nel primo trimestre con circa 3.000 espatri per ogni mese; nel secondo trimestre la media è discesa a circa 2.000; nel terzo trimestre notiamo che è salita a più di 4.200

nell'agosto, a più di 5800 nel settembre, per raggiungere nell'ottobre 11 mila, e nel novembre 14.500. Nel successivo mese di dicembre il numero degli emigranti è disceso a 7.600. Dopo l'Argentina, il paese ove si è diretta la maggiore emigrazione è gli Stati Uniti con 44.832 emigranti con una forte diminuzione di fronte al 1921 che ha registrato oltre 137 mila emigranti. Tale discesa è causata dall'applicazione della legge restrittiva per la quale all'Italia è stata assegnata soltanto la quota di 42 mila emigranti all'anno.

Per il Brasile si conta un totale di 9.765 espatri con una lieve diminuzione di alcune centinaia in rapporto al 1921. Mensilmente la media predominante si è aggirata intorno a 500 emigranti; solo nell'agosto la cifra salì a 900, in ottobre a 800, a novembre e dicembre sopra a 1.400.

Per l'Australia la corrente emigratoria italiana ha raggiunto i 2000 individui con un aumento di circa 400 di fronte al 1921.

Per il Canada si hanno in genere scarsi contingenti, i quali procedono a sbalzi e raggiungono il totale annuale di 648, che segna una repentina discesa rispetto al 1921 in cui si contarono 3816 emigranti.

Per gli altri paesi transoceanici le minime cifre non offrono rilievi.

Per quanto riguarda, infine, i rimpatri essi raggiungono: per gli Stati Uniti la media di 83% rispetto ai partiti; dall'Argentina del 21% e dal Brasile del 39%.



MOVIMENTO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA NEL 1922

A) *Emigrazione complessiva*

MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI.

| MES I | 1921 | | | 1922 | | | Differenza fra il 1922 e il 1921 | | |
|-----------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------|----------------|--------------------------------------|-----------------------------------|----------------|--------------------------------------|-----------------------------------|----------------|
| | Emigrazione non tran- sceanica | Emigrazione transo- ceanica | TOTALE | Emigrazione non tran- sceanica | Emigrazione transo- ceanica | TOTALE | Emigrazione non tran- sceanica | Emigrazione transo- ceanica | TOTALE |
| Gennaio | 3.437 | 27.099 | 30.536 | 5.125 | 5.628 | 10.753 | + 1.688 | -21.471 | -19.783 |
| Febbraio | 3.342 | 23.965 | 27.307 | 5.608 | 3.979 | 9.677 | + 2.356 | -19.986 | -17.630 |
| Marzo | 4.445 | 19.050 | 23.505 | 13.047 | 5.447 | 18.494 | + 8.602 | -13.613 | - 5.011 |
| Aprile | 6.993 | 27.267 | 34.260 | 14.470 | 4.378 | 18.848 | + 7.477 | -22.880 | -15.412 |
| Maggio | 5.351 | 25.941 | 31.292 | 13.479 | 3.700 | 17.179 | + 8.128 | -22.241 | -14.113 |
| Giugno | 4.856 | 4.895 | 9.751 | 9.474 | 8.159 | 17.633 | + 4.618 | + 3.204 | + 7.882 |
| Luglio | 5.237 | 8.702 | 13.939 | 8.486 | 6.415 | 14.901 | + 3.249 | - 2.287 | + 962 |
| Agosto | 5.054 | 7.370 | 12.424 | 16.928 | 16.833 | 27.761 | + 5.874 | + 9.463 | +15.337 |
| Settembre | 5.593 | 11.581 | 17.174 | 11.787 | 15.058 | 26.845 | + 6.194 | + 3.477 | + 9.671 |
| Ottobre | 6.343 | 15.927 | 22.270 | 11.391 | 20.075 | 31.466 | + 5.048 | + 4.148 | + 9.196 |
| Novembre | 5.638 | 12.831 | 18.469 | 9.859 | 30.900 | 30.759 | + 4.221 | + 8.060 | +12.290 |
| Dicembre | 4.557 | 9.682 | 14.239 | 9.286 | 10.838 | 20.124 | + 4.729 | + 1.156 | + 5.885 |
| <i>1° trimestre</i> | <i>11.224</i> | <i>70.124</i> | <i>81.348</i> | <i>23.870</i> | <i>16.054</i> | <i>38.924</i> | <i>+12.646</i> | <i>-55.070</i> | <i>-42.424</i> |
| <i>2° trimestre</i> | <i>17.200</i> | <i>58.163</i> | <i>75.363</i> | <i>37.423</i> | <i>16.237</i> | <i>53.660</i> | <i>+29.223</i> | <i>-41.866</i> | <i>-21.643</i> |
| <i>3° trimestre</i> | <i>15.884</i> | <i>27.653</i> | <i>43.537</i> | <i>31.291</i> | <i>38.306</i> | <i>69.597</i> | <i>+15.317</i> | <i>+10.633</i> | <i>+25.970</i> |
| <i>4° trimestre</i> | <i>16.538</i> | <i>38.410</i> | <i>54.978</i> | <i>39.536</i> | <i>51.813</i> | <i>82.349</i> | <i>+13.998</i> | <i>+13.373</i> | <i>+27.371</i> |
| <i>1° semestre</i> | <i>28.424</i> | <i>128.227</i> | <i>156.651</i> | <i>61.293</i> | <i>31.291</i> | <i>92.584</i> | <i>+32.869</i> | <i>-96.936</i> | <i>-64.067</i> |
| <i>2° semestre</i> | <i>32.432</i> | <i>66.093</i> | <i>98.515</i> | <i>61.737</i> | <i>90.119</i> | <i>151.856</i> | <i>+29.315</i> | <i>+24.026</i> | <i>+53.341</i> |
| <i>Totale anno</i> | <i>60.846</i> | <i>194.320</i> | <i>255.166</i> | <i>123.030</i> | <i>121.410</i> | <i>244.440</i> | <i>+62.184</i> | <i>-72.910</i> | <i>-10.726</i> |

B) Emigrazione transoceanica.

I.

MOVIMENTO MENSILE DELLE PARTENZE E DEGLI ARRIVI NEI PORTI DEL REGNO
DI EMIGRANTI TRANSOCEANICI ITALIANI E STRANIERI.

1. — Emigranti italiani e stranieri partiti dai porti del Regno per paesi transoceanici.

Anno 1922.

| PORTI DI PARTENZA NEL REGNO | Emigranti partiti | | | Emigranti italiani | | | | | | | | | |
|-----------------------------------|-------------------|-----------|--------|--------------------|---------|---------------------------|-------------|----------------|---------|-----------|---------|----------------|-----------|
| | | | | per sesso | | per paesi di destinazione | | | | | | | |
| | Italiani | Stranieri | Totale | Maschi | Femmine | Canada | Stati Uniti | Centro America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa (Dakar) | Australia |
| Genova | 63.108 | 3.563 | 66.671 | 46.832 | 16.276 | 700 | 9.174 | 618 | 7.257 | 43.609 | 1032 | 10 | 708 |
| Napoli | 51.934 | 9.167 | 61.101 | 38.548 | 13.386 | 1609 | 30.705 | 32 | 309 | 13.948 | 270 | — | 7.2984 |
| Palermo | 2.930 | — | 2.930 | 1.928 | 1.002 | — | 2.400 | — | — | 530 | — | — | — |
| Messina | 60 | 13 | 73 | 38 | 32 | 32 | 28 | — | — | — | — | — | — |
| Trieste | 2.635 | 2.586 | 5.221 | 1.664 | 971 | 1 | 2.124 | — | 151 | 350 | — | — | — |
| Totale | 120667 | 15.329 | 136996 | 89.010 | 31.657 | 2342 | 44.521 | 621 | 9.717 | 58.446 | 1211 | — | 17.3692 |

2. — Emigrati italiani e stranieri arrivati nei porti del Regno da paesi transoceanici.

Anno 1922.

| PORTI DI ARRIVO NEL REGNO | Emigrati arrivati | | | Emigrati italiani | | | | | | | | | |
|---------------------------------|-------------------|-----------|--------|-------------------|---------|--------------------------|-------------|----------------|---------|-----------|---------|----------------|-----------|
| | | | | per sesso | | per paesi di provenienza | | | | | | | |
| | Italiani | Stranieri | Totale | Maschi | Femmine | Canada | Stati Uniti | Centro America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa (Dakar) | Australia |
| Genova | 14.629 | 1.881 | 15.910 | 10.618 | 3.411 | — | 3.195 | 93 | 1.934 | 8.535 | 263 | 9 | — |
| Napoli | 26.640 | 8.000 | 34.730 | 19.392 | 7.248 | 277 | 20.541 | — | 1.891 | 3.789 | 62 | — | 80 |
| Palermo | 13.218 | 1.005 | 14.224 | 9.771 | 3.447 | — | 13.218 | — | — | — | — | — | — |
| Messina | 151 | — | 151 | 122 | 29 | — | — | — | — | 151 | — | — | — |
| Trieste | 244 | 899 | 1.143 | 154 | 90 | — | 132 | — | 17 | 90 | 5 | — | — |
| Totale | 54.282 | 11.876 | 66.158 | 40.057 | 14.225 | 277 | 37.085 | 93 | 3.842 | 12.565 | 330 | — | 9.80 |

MOVIMENTO MENSILE DEL RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI
DA PAESI TRANSOCEANICI.

| Anno 1922 | Emigrati rimpatriati | | | PAESI DI PROVENIENZA | | | | | | | | |
|----------------------------|----------------------|---------------|---------------|----------------------|---------------|----------------|--------------|---------------|------------|-------------------------|-----------|-------------|
| | Totale | Uomini | Donne | Canada | Stati Uniti | Centro America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa non mediterranea | Australia | Altri paesi |
| Gennaio . . . | 2.784 | 2.341 | 443 | 18 | 2.212 | — | 129 | 413 | 11 | 1 | — | — |
| Febbraio . . . | 2.298 | 1.850 | 448 | 12 | 1.764 | — | 96 | 408 | 16 | — | 2 | — |
| Marzo . . . | 3.627 | 2.777 | 850 | 14 | 1.820 | 66 | 384 | 1.310 | 33 | — | — | — |
| Aprile . . . | 5.433 | 3.963 | 1.470 | 15 | 3.650 | — | 536 | 1.167 | 55 | — | 10 | — |
| Maggio . . . | 5.091 | 3.558 | 1.533 | 27 | 2.535 | — | 478 | 2.014 | 26 | 2 | 15 | — |
| Giugno . . . | 6.560 | 4.566 | 1.994 | 36 | 4.206 | — | 306 | 1.921 | 50 | 4 | 37 | — |
| Luglio . . . | 6.154 | 4.419 | 1.735 | 66 | 3.348 | — | 546 | 2.140 | 54 | — | — | — |
| Agosto . . . | 5.401 | 3.937 | 1.464 | — | 3.799 | — | 380 | 1.161 | 36 | — | 16 | — |
| Settembre . . . | 4.985 | 3.333 | 1.652 | 3 | 3.834 | — | 298 | 828 | 22 | — | — | — |
| Ottobre . . . | 3.411 | 2.457 | 954 | — | 2.480 | — | 366 | 560 | 5 | — | — | — |
| Novembre . . . | 4.357 | 3.293 | 1.064 | 41 | 3.731 | 27 | 168 | 377 | 13 | — | — | — |
| Dicembre . . . | 4.181 | 3.563 | 618 | 45 | 3.707 | — | 146 | 266 | 15 | 2 | — | — |
| <i>Totale 1° trimestre</i> | <i>8.709</i> | <i>6.268</i> | <i>1.741</i> | <i>44</i> | <i>5.796</i> | <i>66</i> | <i>609</i> | <i>2.131</i> | <i>60</i> | <i>1</i> | <i>2</i> | <i>—</i> |
| <i>Totale 2° trimestre</i> | <i>17.084</i> | <i>12.087</i> | <i>4.927</i> | <i>78</i> | <i>10.391</i> | <i>—</i> | <i>1.320</i> | <i>5.102</i> | <i>125</i> | <i>6</i> | <i>62</i> | <i>—</i> |
| <i>Totale 3° trimestre</i> | <i>16.540</i> | <i>11.689</i> | <i>4.851</i> | <i>69</i> | <i>10.981</i> | <i>—</i> | <i>1.233</i> | <i>4.129</i> | <i>112</i> | <i>—</i> | <i>16</i> | <i>—</i> |
| <i>Totale 4° trimestre</i> | <i>11.949</i> | <i>9.313</i> | <i>2.636</i> | <i>86</i> | <i>9.918</i> | <i>27</i> | <i>680</i> | <i>1.293</i> | <i>33</i> | <i>2</i> | <i>—</i> | <i>—</i> |
| Totale 1° semestre | 25.793 | 19.055 | 6.738 | 122 | 16.187 | 66 | 1.929 | 7.233 | 185 | 7 | 64 | — |
| Totale 2° semestre | 28.489 | 21.002 | 7.387 | 155 | 20.899 | 27 | 1.913 | 5.332 | 145 | 2 | 16 | — |
| Totale dell'anno . | 54.282 | 40.057 | 14.225 | 277 | 37.086 | 93 | 3.842 | 12.565 | 330 | 9 | 80 | — |

III.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PASSAPORTI RILASCIATI AD EMIGRANTI
CON DESTINAZIONE A PAESI TRANSOCEANICI.

ANNO 1922

| REGIONI | Totale dei passaporti rilasciati | Paesi di destinazione | | | | | | | | |
|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------|---------------|----------------|--------------|---------------|--------------|----------------------------|--------------|-------------|
| | | Canada | Stati Uniti | Centro America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa non mediterranea | Australia | Altri paesi |
| Piemonte | 14.587 | 116 | 2.144 | 9 | 463 | 10.735 | 182 | 153 | 603 | 182 |
| Liguria | 2.422 | 6 | 663 | 6 | 59 | 1.201 | 151 | 3 | 11 | 322 |
| Lombardia | 5.998 | 144 | 1.071 | 9 | 282 | 3.712 | 83 | 55 | 583 | 59 |
| Veneto | 11.582 | 988 | 1.845 | 3 | 2.644 | 5.228 | 36 | 13 | 747 | 78 |
| Emilia | 2.013 | 18 | 896 | 3 | 95 | 998 | 15 | 2 | 2 | 14 |
| Toscana | 3.689 | 74 | 1.444 | 1 | 689 | 1.247 | 98 | 4 | 73 | 59 |
| Marche | 7.188 | 236 | 656 | — | 63 | 6.200 | 16 | 3 | 1 | 13 |
| Umbria | 548 | 11 | 230 | — | 76 | 210 | 2 | — | — | 10 |
| Lazio | 1.842 | 36 | 836 | — | 52 | 878 | 2 | — | — | 38 |
| Abruzzi e Molise | 12.397 | 785 | 4.413 | 2 | 426 | 6.616 | 113 | 3 | 10 | 29 |
| Campania | 13.565 | 263 | 7.552 | 29 | 1.586 | 3.647 | 306 | 3 | 42 | 137 |
| Puglie | 5.226 | 56 | 2.749 | — | 156 | 2.166 | — | 11 | 71 | 18 |
| Basilicata | 3.973 | 34 | 1.133 | 16 | 519 | 2.077 | 123 | 1 | 7 | 63 |
| Calabria | 18.200 | 732 | 4.676 | 119 | 1.720 | 9.744 | 212 | 2 | 860 | 126 |
| Sicilia | 19.873 | 286 | 9.883 | 10 | 182 | 8.170 | 90 | 9 | 1.202 | 41 |
| Sardegna | 236 | 14 | 50 | — | 3 | 159 | 4 | 1 | 4 | 1 |
| Venezia Tridentina | 1.013 | 44 | 428 | 15 | 170 | 341 | 4 | — | 4 | 7 |
| Venezia Giulia e Zara | 1.364 | 4 | 998 | 5 | 90 | 244 | 2 | 5 | 6 | 10 |
| TOTALE | 125.716 | 3.846 | 41.637 | 227 | 9.275 | 63.582 | 1.448 | 268 | 4.226 | 1207 |

C) *Emigrazione non transoceanica.*

I.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PASSAPORTI RILASCIATI AD EMIGRANTI CON DESTINAZIONE A PAESI NON TRANSOCEANICI

ANNO 1922

| REGIONI | Totale dei passaporti rilasciati | Paesi di destinazione | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|----------|------------------------------------|----------|-----------------|-------------|-------------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|-------------|
| | | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Ceco-Slovacchia, Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcanici e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Altri paesi |
| Piemonte | 32.162 | 29.264 | 1.576 | 138 | 118 | 417 | 191 | 185 | 18 | 6 | 42 | 61 | 5 | 10 | 44 | 10 | 50 | 24 | 7 |
| Liguria | 2.974 | 2.502 | 121 | 19 | 24 | 11 | 20 | 47 | 3 | 3 | 85 | 8 | 6 | 8 | 16 | 45 | 36 | 12 | 6 |
| Lombardia | 31.968 | 16.163 | 3.994 | 178 | 140 | 10.605 | 435 | 77 | 90 | 8 | 56 | 71 | 7 | 13 | 75 | 12 | 16 | 20 | 10 |
| Veneto | 46.361 | 25.259 | 909 | 3.267 | 1296 | 7.526 | 5.923 | 68 | 33 | 12 | 34 | 1.859 | 5 | 2 | 63 | 8 | 12 | 76 | 9 |
| Emilia | 8.476 | 7.363 | 245 | 69 | 71 | 171 | 88 | 190 | 2 | 2 | 10 | 46 | 3 | — | 27 | 78 | 105 | 6 | 9 |
| Toscana | 9.895 | 8.395 | 209 | 181 | 73 | 427 | 33 | 272 | 5 | 9 | 57 | 29 | 12 | 3 | 43 | 77 | 51 | 13 | 6 |
| Marche | 2.636 | 1.892 | 40 | 48 | 15 | 227 | 298 | 2 | 1 | — | 5 | 29 | 2 | 11 | 52 | 4 | — | — | 8 |
| Umbria | 2.316 | 1.437 | 13 | 1 | — | 86 | 768 | 2 | — | 1 | 1 | 3 | 2 | 1 | 1 | — | — | — | — |
| Lazio | 670 | 378 | 60 | 25 | 24 | 36 | — | 31 | 1 | 1 | 2 | 16 | 1 | 13 | 18 | 52 | 1 | 1 | 10 |
| Abruzzi e Molise | 1.390 | 957 | 14 | 16 | 9 | 47 | 165 | 31 | 2 | 3 | 11 | 16 | 4 | 2 | 11 | 3 | 1 | 104 | — |
| Campania | 3.237 | 2.202 | 54 | 52 | 53 | 71 | — | 274 | 4 | 6 | 10 | 34 | 48 | 37 | 140 | 80 | 160 | — | 12 |
| Puglie | 2.469 | 965 | 22 | 34 | 10 | 21 | — | 6 | — | — | 6 | 130 | 294 | 46 | 151 | 33 | 6 | 7 | 768 |
| Basilicata | 143 | 496 | 4 | — | — | 1 | — | 1 | 2 | — | 11 | 1 | 8 | 1 | — | 2 | 6 | — | 3 |
| Calabria | 358 | 219 | 7 | 6 | 2 | 2 | 20 | 2 | — | — | — | 2 | — | — | 50 | 10 | 32 | 1 | 5 |
| Sicilia | 2.494 | 396 | 38 | 29 | 6 | 5 | — | 41 | 2 | — | 51 | 17 | 10 | 8 | 141 | 1.708 | 40 | 60 | 8 |
| Sardegna | 1.657 | 957 | 16 | 2 | 2 | 396 | 2 | 7 | — | — | 44 | 1 | — | — | 5 | 208 | 45 | 7 | — |
| Venezia Tridentina | 1.919 | 924 | 122 | 445 | 102 | 269 | 4 | 25 | — | 7 | — | 17 | — | — | — | — | 4 | 2 | 7 |
| Venezia Giulia e Zara | 4.429 | 151 | 23 | 1.210 | 152 | 18 | 10 | 7 | — | 13 | 6 | 2.238 | 9 | 44 | 153 | 3 | — | 1 | 391 |
| TOTALE | 155.554 | 99.464 | 7.464 | 5.705 | 2097 | 20.297 | 7.957 | 1.268 | 163 | 67 | 431 | 4.578 | 388 | 199 | 988 | 2.328 | 567 | 334 | 1259 |

II.
DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO MENSILE DEGLI ESPATRI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.
ANNO 1922.

| REGIONI | Emigranti espatriati | | | | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcanici e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Altri paesi |
|---------------------------------|----------------------|---------------|---------------|-------------------|--------------------------------|-------------|-------------------------------------|-------------|-----------------|--------------|-------------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------------------|----------|-----------|------------|-------------|------------|------------|-------------|
| | Totale | Uomini | Donne | Minori di 15 anni | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Piemonte | 27.517 | 16.641 | 8.938 | 1.038 | 25.937 | 901 | 37 | 38 | 199 | 151 | 92 | 1 | 1 | 29 | 23 | — | 1 | 8 | 11 | 47 | 31 | 10 |
| Liguria | 2.418 | 1.345 | 871 | 202 | 2.102 | 52 | 15 | 10 | 11 | 28 | 22 | 1 | 3 | 76 | 3 | — | — | 8 | 39 | 34 | 4 | — |
| Lombardia | 25.236 | 21.470 | 3.077 | 1.139 | 13.524 | 3025 | 117 | 94 | 8.914 | 419 | 48 | 6 | 2 | 26 | 40 | — | — | 9 | 10 | 13 | 51 | — |
| Veneto | 34.980 | 20.737 | 3.920 | 1.314 | 20.979 | 729 | 1.717 | 822 | 5.194 | 3.924 | 63 | 14 | 2 | 14 | 1436 | 2 | 1 | 1 | 78 | 113 | 1 | — |
| Emilia | 6.919 | 4.426 | 1.728 | 787 | 6.159 | 163 | 17 | 57 | 102 | 61 | 135 | — | 7 | 1 | 24 | — | — | 16 | 96 | 61 | 14 | — |
| Toscana | 8.891 | 5.070 | 2.747 | 1.074 | 7.848 | 140 | 97 | 52 | 284 | 25 | 207 | 2 | 4 | 36 | 8 | — | — | 12 | 1 | 3 | — | — |
| Marche | 2.336 | 1.434 | 491 | 311 | 1.775 | 17 | 6 | 2 | 164 | 244 | — | 2 | — | 4 | 5 | — | — | — | — | — | — | — |
| Umbria | 2.005 | 1.067 | 613 | 325 | 1.404 | 13 | 1 | 2 | 44 | 541 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Lazio | 403 | 212 | 178 | 13 | 253 | 32 | 11 | 16 | 32 | — | 16 | — | — | 1 | 4 | — | 2 | — | 34 | — | — | — |
| Abruzzi e Molise | 1.226 | 918 | 222 | 85 | 927 | 9 | 4 | 5 | 23 | 138 | 25 | 2 | — | 4 | 6 | — | — | 1 | 5 | 2 | 75 | — |
| Campania | 2.368 | 1.105 | 835 | 428 | 1.855 | 32 | 21 | 18 | 55 | — | 192 | 1 | 1 | 12 | 13 | 2 | 4 | 4 | 79 | 31 | 9 | 3 |
| Puglie | 964 | 645 | 196 | 123 | 860 | 9 | 6 | 5 | 22 | — | — | — | — | 3 | 9 | 2 | — | 2 | — | 6 | — | 1 |
| Basilicata | 104 | 63 | 26 | 15 | 80 | — | — | — | 1 | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Calabria | 360 | 177 | 111 | 72 | 267 | 5 | 3 | 4 | 2 | 10 | 1 | — | — | 1 | — | — | — | 7 | 12 | 46 | 2 | — |
| Sicilia | 1.921 | 860 | 659 | 402 | 348 | 13 | 16 | 7 | 2 | — | 27 | 1 | — | 22 | 4 | — | — | 87 | 1283 | 24 | 69 | 8 |
| Sardegna | 1.228 | 730 | 291 | 207 | 775 | 7 | 1 | 2 | 135 | — | 3 | 1 | — | 37 | — | — | — | — | 220 | 38 | 9 | — |
| Venezia Tridentina | 1.264 | 892 | 273 | 90 | 643 | 90 | 219 | 67 | 190 | 2 | 21 | — | — | — | 26 | — | — | — | — | 6 | — | — |
| Venezia Giulia e Zara | 1.940 | 899 | 810 | 231 | 79 | 7 | 431 | 60 | 11 | 4 | 2 | 1 | 5 | 2 | 1264 | 1 | 31 | 38 | 2 | — | — | 2 |
| TOTALE | 123030 | 87.691 | 26.593 | 8.746 | 85.815 | 5241 | 2.719 | 1261 | 15.385 | 5.547 | 867 | 32 | 26 | 277 | 2865 | 7 | 39 | 201 | 1920 | 512 | 279 | 37 |

Avvertenza. — La presente tavola comprende soltanto gli espatri accertati in base alle schede individuali staccate dai passaporti a cura degli uffici di frontiera.

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL MOVI

ANNO

| PROFESSIONE O CONDIZIONE | Totale emigranti di età superiore a 15 anni | | Piemonte | | Liguria | | Lombardia | | Veneto | | Emilia | | Toscana | |
|---|---|-------|----------|-------|---------|-----|-----------|-------|--------|------|--------|------|---------|------|
| | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| | Addetti all'agricoltura | 8.946 | 2.462 | 2.709 | 1203 | 206 | 105 | 3.357 | 382 | 530 | 177 | 315 | 103 | 948 |
| Addetti alle industrie estrattive | 10.387 | — | 883 | — | 32 | — | 885 | — | 6.741 | — | 464 | — | 441 | — |
| Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterco, di scavo, ecc. | 12.078 | 1.104 | 1.488 | 182 | 175 | 25 | 1.515 | 60 | 4.374 | 120 | 1045 | 203 | 1296 | 227 |
| Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc. | 35.771 | 1 | 6.834 | — | 119 | — | 12564 | — | 13139 | 1 | 1124 | — | 405 | — |
| Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche | 2.789 | 1 | 850 | 1 | 117 | — | 503 | — | 512 | — | 132 | — | 116 | — |
| Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri | 4.916 | 6 | 936 | 1 | 272 | — | 619 | — | 2.167 | 3 | 351 | 2 | 100 | — |
| Filatori tessitori, tintori, ed altri addetti alle industrie tessili | 144 | 577 | 81 | 211 | 1 | — | 43 | 157 | 12 | 169 | 1 | 13 | 3 | 1 |
| Calzolai, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli | 581 | 6 | 184 | 2 | 48 | — | 68 | 1 | 40 | — | 25 | — | 47 | — |
| Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico | 404 | 1.170 | 93 | 423 | 13 | 45 | 77 | 211 | 26 | 78 | 13 | 52 | 81 | 90 |
| Addetti alle industrie alimentari | 454 | 14 | 177 | 6 | 8 | 3 | 46 | — | 87 | — | 23 | — | 26 | 1 |
| Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate | 412 | 47 | 77 | 4 | 35 | 1 | 54 | 39 | 14 | — | 2 | 1 | 147 | 1 |
| Operai industriali senz'altra specificazione | 6.120 | 1.079 | 1.119 | 612 | 103 | 14 | 973 | 253 | 1.691 | 542 | 759 | 184 | 609 | 137 |
| Addetti a servizi ed esercizi pubblici | 960 | 66 | 313 | 17 | 40 | 5 | 234 | 14 | 60 | 16 | 54 | 1 | 25 | 3 |
| Addetti all'industria dei trasporti | 819 | — | 212 | — | 46 | — | 86 | — | 57 | — | 30 | — | 81 | — |
| Esercenti il piccolo traffico | 581 | 43 | 35 | 12 | 28 | 4 | 5 | 3 | 9 | 2 | 5 | 1 | 490 | 18 |
| Addetti ad aziende commerciali | 442 | 140 | 114 | 60 | 72 | 5 | 37 | 25 | 22 | 5 | 19 | 6 | 82 | 20 |
| Incisori, disegnatori e decoratori | 379 | 29 | 131 | 1 | 2 | — | 53 | 22 | 109 | 3 | 4 | — | 41 | — |
| Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche | 311 | 144 | 30 | 8 | 15 | 6 | 45 | 27 | 38 | 17 | 31 | 11 | 12 | 6 |
| Addetti ai servizi domestici | 126 | 2.275 | 38 | 822 | 7 | 117 | 40 | 577 | 11 | 135 | 3 | 109 | 9 | 226 |
| Appartenenti a condizioni non professionali | 440 | 394 | 132 | 130 | 10 | 4 | 97 | 91 | 46 | 29 | 14 | 8 | 33 | 24 |
| Attendenti alle cure domestiche | — | 16135 | — | 5243 | — | 537 | — | 1813 | — | 2632 | — | 1032 | — | 1871 |
| Professioni e condizioni ignote* e non specificate | 622 | — | 205 | — | 26 | — | 79 | — | 52 | — | 17 | — | 38 | — |
| TOTALE | 87.691 | 26693 | 16641 | 8938 | 1345 | 871 | 21470 | 3677 | 29737 | 3929 | 4426 | 1726 | 8070 | 2747 |

MONTI DELL'EMIGRAZIONE NON TRANSOCEANICA.

922.

| Marche | | Umbria | | Lazio | | Abruzzi e Molise | | Campania | | Puglie | | Basilicata | | Calabria | | Sicilia | | Sardegna | | Venezia Tridentina | | Venezia Giulia e Zara | |
|--------|-----|--------|-----|-------|-----|------------------|-----|----------|-----|--------|-----|------------|----|----------|-----|---------|-----|----------|-----|--------------------|-----|-----------------------|-----|
| U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| 28 | 10 | 86 | 53 | 7 | 1 | 73 | 43 | 222 | 146 | 40 | 1 | 6 | 1 | 58 | 39 | 116 | 2 | 56 | 2 | 86 | 47 | 103 | 25 |
| 211 | — | 203 | — | 2 | — | 31 | — | 5 | — | 7 | — | — | — | 7 | — | 25 | — | 144 | — | 263 | — | 13 | — |
| 581 | 57 | 464 | 112 | 11 | — | 561 | 22 | 167 | 78 | 68 | — | 3 | — | 30 | 2 | 86 | 9 | 126 | 2 | 34 | 3 | 59 | 2 |
| 300 | — | 96 | — | 43 | — | 64 | — | 53 | — | 317 | — | 9 | — | 26 | — | 95 | — | 158 | — | 265 | — | 166 | — |
| 29 | — | 33 | — | 9 | — | 10 | — | 45 | — | 16 | — | 34 | — | 9 | — | 53 | — | 38 | — | 53 | — | 140 | — |
| 14 | — | 29 | — | 7 | — | 6 | — | 46 | — | 101 | — | — | — | 12 | — | 51 | — | 66 | — | 57 | — | 82 | — |
| — | 11 | — | 8 | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | 1 | 6 | — | — | — | — | 1 | — | — | 1 |
| 10 | — | 10 | — | 3 | 1 | 9 | — | 59 | 1 | 6 | — | 6 | — | 11 | — | 46 | — | 13 | — | 5 | — | 21 | 1 |
| 5 | 21 | 2 | 14 | 4 | 4 | 10 | 10 | 25 | 27 | 3 | 15 | 1 | 3 | 7 | 13 | 23 | 71 | 4 | 5 | 3 | 6 | 14 | 82 |
| — | — | 9 | — | 3 | — | 1 | — | 16 | 1 | 6 | 3 | — | — | 1 | — | 30 | — | 6 | — | 7 | — | 8 | — |
| 2 | — | 1 | — | 1 | — | — | — | 66 | 1 | 1 | — | — | — | 5 | — | 10 | — | 1 | — | — | — | 2 | — |
| 176 | 47 | 106 | 15 | 16 | 2 | 132 | 30 | 194 | 92 | 34 | — | 1 | — | 3 | — | 35 | 14 | 27 | 4 | 96 | 21 | 55 | 3 |
| 2 | 1 | 4 | — | 15 | 1 | 6 | — | 46 | 2 | 9 | — | — | — | 3 | — | 29 | — | 12 | — | 6 | 1 | 32 | 5 |
| 29 | — | 11 | — | 8 | — | 2 | — | 33 | — | 12 | — | 1 | — | — | — | 156 | — | 21 | — | 6 | — | 37 | — |
| — | — | — | — | — | 1 | 1 | — | 20 | 1 | 1 | — | — | — | — | — | 12 | — | 1 | — | — | — | 4 | 1 |
| 4 | — | 1 | — | 6 | 1 | 2 | — | 22 | 2 | 5 | — | 1 | — | — | — | 15 | — | 5 | — | 3 | — | 32 | 14 |
| 2 | — | 2 | — | — | — | 1 | — | 10 | 1 | 1 | — | — | — | 1 | — | 6 | — | 1 | — | 1 | — | 14 | 2 |
| 13 | 1 | 1 | — | 15 | 12 | — | — | 51 | 21 | 2 | 1 | 1 | — | 1 | — | 23 | 12 | 27 | 18 | — | — | 6 | 4 |
| — | 7 | 2 | 12 | 1 | 34 | 1 | 1 | 6 | 23 | — | 4 | — | — | — | — | 2 | 3 | 15 | 1 | 19 | 3 | 63 | 1 |
| 1 | — | 4 | 2 | 11 | 66 | — | — | 7 | 1 | 1 | — | — | — | — | — | 5 | 12 | 6 | 3 | 2 | 2 | 5 | 67 |
| — | 336 | — | 307 | — | 65 | — | 107 | — | 438 | — | 172 | — | — | — | — | 44 | — | 530 | — | 230 | — | 197 | — |
| 6 | — | 3 | — | 50 | — | 8 | — | 17 | — | 15 | — | — | — | 2 | — | 34 | — | 20 | — | 1 | — | 49 | — |
| 1434 | 491 | 1067 | 613 | 212 | 178 | 618 | 222 | 1105 | 635 | 646 | 196 | 63 | 26 | 177 | 111 | 860 | 659 | 730 | 291 | 892 | 273 | 899 | 810 |

DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI DESTINAZIONE DEL
ANNO

| PROFESSIONE O CONDIZIONE | Totale emigranti di età superiore a 15 anni | | Francia Principato di Monaco | | Svizzera | | Austria Ceco-Slovacchia e Ungheria | | Germania | | Belgio e Olanda | | Lussemburgo | |
|--|---|--------------|---------------------------------|--------------|-------------|-------------|--|------------|------------|------------|-----------------|-----------|-------------|------------|
| | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| | Addetti all'agricoltura | 8.946 | 2.462 | 7.415 | 2.046 | 877 | 251 | 85 | 25 | 20 | 7 | 123 | 12 | 53 |
| Addetti alle industrie estrattive | 10.387 | — | 7.131 | — | 137 | — | 65 | — | 80 | — | 2.487 | — | 307 | — |
| Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterro, di scavo, ecc | 12.078 | 1.104 | 7.882 | 994 | 153 | 16 | 645 | 14 | 131 | 7 | 1.206 | 10 | 1520 | 31 |
| Muratori, manovali, scalpellini, fornaciari ecc. | 35.771 | 1 | 21293 | 1 | 893 | — | 358 | — | 252 | — | 9.601 | — | 2428 | — |
| Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche | 2.789 | 1 | 1.751 | 1 | 157 | — | 102 | — | 73 | — | 318 | — | 119 | — |
| Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri | 4.916 | 6 | 3.466 | 6 | 72 | — | 129 | — | 47 | — | 610 | — | 278 | — |
| Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili | 144 | 577 | 114 | 482 | 12 | 83 | 2 | 2 | 6 | 1 | 8 | 7 | — | 1 |
| Calzolai, sellai ed altri lavoratori del cuoio e della pelli | 581 | 6 | 406 | 4 | 56 | 1 | 13 | — | 3 | — | 29 | — | 10 | — |
| Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico | 404 | 1.170 | 280 | 791 | 48 | 157 | 7 | 49 | 2 | 9 | 12 | 13 | 3 | 4 |
| Addetti alle industrie alimentari | 454 | 14 | 264 | 12 | 19 | — | 30 | — | 12 | — | 17 | — | 7 | — |
| Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate | 412 | 47 | 217 | 38 | 25 | 5 | 11 | — | 4 | — | 74 | 1 | 1 | — |
| Operai, industriali senz'altra specificazione | 6.129 | 1.979 | 4.715 | 1.616 | 134 | 155 | 228 | 50 | 86 | 18 | 172 | 46 | 395 | 18 |
| Addetti a servizi ed esercizi pubblici | 960 | 66 | 539 | 39 | 116 | 11 | 36 | 5 | 42 | 2 | 54 | — | 3 | 1 |
| Addetti all'industria dei trasporti | 819 | — | 449 | — | 41 | — | 56 | — | 12 | — | 26 | — | 16 | — |
| Esercenti il piccolo traffico | 581 | 43 | 539 | 39 | 13 | 2 | 2 | 1 | 3 | — | 2 | — | 1 | — |
| Addetti ad aziende commerciali | 442 | 140 | 281 | 82 | 23 | 24 | 33 | 19 | 8 | 1 | 10 | 2 | 7 | — |
| Incisori, disegnatori e decoratori | 379 | 29 | 209 | 26 | 19 | — | 9 | 2 | 7 | — | 92 | — | 8 | — |
| Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche | 311 | 144 | 98 | 32 | 67 | 25 | 6 | 3 | 3 | 2 | 3 | — | — | — |
| Addetti ai servizi domestici | 126 | 2.275 | 76 | 1.377 | 27 | 536 | 1 | 138 | 3 | 33 | 4 | 25 | — | 5 |
| Appartamenti a condizioni non professionali | 440 | 394 | 224 | 246 | 70 | 78 | 29 | 28 | 17 | 3 | 14 | 3 | 4 | 3 |
| Attendenti alle cure domestiche | — | 10135 | — | 13015 | — | 684 | — | 356 | — | 227 | — | 201 | — | 141 |
| Professioni e condizioni ignote e non specificate | 622 | — | 385 | — | 73 | — | 38 | — | 15 | — | 27 | — | 2 | — |
| Totale | 87.691 | 26.93 | 57734 | 20847 | 3026 | 2028 | 1885 | 692 | 826 | 310 | 14989 | 20 | 5261 | 207 |

MOVIMENTO DELL'EMIGRAZIONE NON TRANSOCEANICA

1922.

| Gran Bretagna e Irlanda | | Stati Scandinavi | | Russia e Polonia | | Spagna e Portogallo | | Stati Balcanici e Jugoslavi | | Grecia | | Turchia | | Egitto | | Tunisia | | Algeria | | Marocco | | Altri paesi | |
|-------------------------|-----|------------------|----|------------------|----|---------------------|----|-----------------------------|-----|--------|----|---------|----|--------|----|---------|-----|---------|-----|---------|----|-------------|----|
| U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| 55 | 42 | — | — | — | — | 17 | — | 161 | 66 | — | — | — | — | 2 | 1 | 120 | 2 | 16 | 6 | 2 | 1 | — | — |
| 1 | — | — | — | — | — | 1 | — | 19 | — | — | — | — | — | 1 | — | 46 | — | 15 | — | 7 | — | — | — |
| 68 | 9 | 10 | — | 1 | — | 43 | — | 249 | 14 | — | — | — | — | — | — | 76 | 7 | 13 | 2 | 71 | — | 1 | — |
| 13 | — | 5 | — | 1 | — | 10 | — | 644 | — | — | 24 | — | 18 | — | 69 | — | 92 | — | 67 | — | 3 | — | — |
| 15 | — | — | — | 1 | — | 18 | — | 128 | — | — | — | — | — | 11 | — | 64 | — | 22 | — | 9 | — | 1 | — |
| 4 | — | — | — | 1 | — | 20 | — | 90 | — | — | — | — | — | 4 | — | 108 | — | 78 | — | 9 | — | — | — |
| — | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | — | — | 1 | 1 | — | — | — | — | — | — |
| 2 | — | — | — | — | — | 3 | — | 22 | 1 | — | — | — | — | — | — | 35 | — | 6 | — | 2 | — | — | — |
| 9 | 19 | — | — | 1 | 1 | 3 | 3 | 13 | 50 | — | — | — | — | 4 | 13 | 11 | 45 | 7 | 10 | 3 | 5 | 1 | 1 |
| 17 | 1 | — | — | 1 | — | 7 | — | 47 | — | 1 | — | — | — | 1 | — | 22 | — | 5 | 1 | 3 | — | 1 | — |
| 5 | 1 | — | — | 2 | 1 | 7 | — | 3 | — | — | — | — | — | 1 | — | 7 | 1 | 53 | — | 1 | — | — | — |
| 33 | 16 | 2 | — | 2 | — | 3 | — | 162 | 44 | 2 | — | — | — | 2 | — | 73 | 12 | 11 | 3 | 7 | 1 | 2 | — |
| 105 | — | 3 | — | — | 1 | 18 | 1 | 17 | 3 | — | — | — | — | 4 | 2 | 12 | — | 4 | — | 3 | 1 | 4 | — |
| 9 | — | 1 | — | 1 | — | 7 | — | 24 | — | — | — | 1 | — | 2 | — | 157 | — | 8 | — | 6 | — | 3 | — |
| 6 | — | — | — | — | — | — | — | 7 | — | 1 | — | — | — | — | — | 7 | 1 | — | — | — | — | — | — |
| 23 | 4 | — | — | — | — | 4 | — | 29 | 5 | — | — | — | — | 4 | 1 | 20 | 1 | — | — | — | — | 1 | — |
| 6 | 1 | — | — | — | — | 5 | — | 15 | — | — | — | 1 | — | 1 | — | 6 | — | — | — | 1 | — | — | — |
| 11 | 8 | 2 | — | 1 | — | 30 | 29 | 2 | 1 | 1 | — | — | — | 19 | 2 | 63 | 33 | 1 | — | — | — | 5 | 3 |
| 5 | 46 | — | — | 1 | — | — | 8 | 4 | 59 | — | — | — | — | 2 | 1 | 18 | 5 | 19 | — | 4 | — | 2 | — |
| 11 | 8 | — | — | 2 | 1 | 1 | — | 1 | 49 | 11 | — | — | 4 | 1 | 4 | 1 | 9 | 5 | 1 | — | 3 | — | 3 |
| — | 294 | — | — | 4 | — | 6 | — | 22 | — | 592 | — | 2 | — | 4 | — | 57 | — | 488 | — | 79 | — | 48 | — |
| 9 | — | — | — | 1 | — | 5 | — | 21 | — | — | — | — | 2 | — | — | 30 | — | 3 | — | 2 | — | 1 | — |
| 408 | 359 | 23 | 8 | 13 | 10 | 201 | 64 | 1707 | 846 | 5 | 2 | 32 | 7 | 79 | 95 | 949 | 620 | 335 | 105 | 196 | 59 | 22 | 14 |

DISTRIBUZIONE DEL MOVIMENTO MENSILE DI RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

| Anno 1922 | Emigrati Rimpatriati | | | PAESI DI PROVENIENZA | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|----------------------|--------|--------|----------------------|--------------------------------|----------|------------------------------------|----------|-----------------|-------------|-------------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|-------------|
| | M E S I | Totale | Uomini | Donne | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Cecoslovacchia e Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcanici e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Altri paesi |
| Gennaio | 1.764 | 1.247 | 517 | 1.323 | 270 | 42 | 18 | 90 | 1 | 8 | 3 | — | 1 | 65 | — | — | — | 9 | 1 | 2 | 1 | |
| Febbraio | 1.502 | 1.031 | 471 | 1.070 | 184 | 28 | 9 | 50 | 5 | 14 | — | — | 3 | 100 | — | — | 1 | 6 | 31 | 1 | — | |
| Marzo | 1.989 | 1.237 | 752 | 1.486 | 290 | 41 | 9 | 43 | 9 | 21 | — | — | 2 | 86 | 1 | — | — | 44 | 1 | 2 | 2 | |
| Aprile | 3.405 | 2.372 | 1.033 | 2.431 | 165 | 45 | 17 | 84 | 11 | 19 | — | — | 18 | 145 | 1 | — | 347 | 104 | 9 | 7 | 2 | |
| Maggio | 3.026 | 2.043 | 983 | 2.386 | 173 | 91 | 10 | 120 | 24 | 26 | — | 2 | 8 | 70 | — | — | 6 | 97 | 27 | 5 | 1 | |
| Giugno | 3.068 | 2.004 | 1.064 | 2.350 | 127 | 132 | 29 | 129 | 37 | 10 | 1 | 1 | 8 | 101 | 5 | — | 18 | 88 | 39 | 16 | 4 | |
| Luglio | 2.950 | 1.750 | 1.200 | 2.133 | 145 | 227 | 35 | 90 | 30 | 8 | 3 | — | 22 | 81 | — | — | 5 | 152 | 12 | 7 | — | |
| Agosto | 3.865 | 2.424 | 1.441 | 2.330 | 659 | 345 | 68 | 156 | 51 | 49 | 3 | — | 10 | 118 | — | — | 4 | 50 | 16 | 6 | — | |
| Settembre | 4.301 | 3.242 | 1.119 | 2.417 | 655 | 485 | 107 | 347 | 111 | 34 | 2 | 2 | 12 | 128 | 2 | — | 3 | 37 | 14 | 5 | — | |
| Ottobre | 6.462 | 5.501 | 961 | 3.830 | 388 | 280 | 99 | 1.085 | 468 | 74 | 3 | 1 | 4 | 173 | — | 1 | 7 | 29 | 19 | 1 | — | |
| Novembre | 10.935 | 10.238 | 697 | 6.139 | 371 | 269 | 70 | 2.657 | 1.068 | 55 | — | 1 | 8 | 209 | — | — | 40 | 39 | 4 | 5 | — | |
| Dicembre | 12.314 | 11.467 | 847 | 8.221 | 341 | 243 | 67 | 2.347 | 837 | 32 | 3 | — | 6 | 159 | — | — | 1 | 36 | 16 | 8 | 3 | |
| Totale 1° trimestre | 5.255 | 3.915 | 1.749 | 3.879 | 714 | 111 | 36 | 113 | 16 | 43 | 3 | — | 6 | 251 | 1 | 2 | 3 | 37 | 33 | 3 | 3 | |
| Totale 2° trimestre | 9.459 | 6.419 | 3.089 | 7.147 | 465 | 268 | 56 | 365 | 72 | 55 | 1 | 3 | 34 | 316 | 6 | — | 372 | 289 | 75 | 28 | 7 | |
| Totale 3° trimestre | 11.176 | 7.416 | 3.769 | 6.889 | 1.459 | 1.057 | 210 | 593 | 192 | 91 | 8 | 2 | 44 | 327 | 2 | — | 12 | 239 | 42 | 18 | — | |
| Totale 4° trimestre | 29.111 | 27.206 | 2.505 | 18.190 | 1.100 | 792 | 236 | 6.089 | 2.373 | 161 | 6 | 2 | 18 | 541 | — | 1 | 48 | 104 | 33 | 14 | 3 | |
| Totale 1° semestre | 14.754 | 9.934 | 4.820 | 11.026 | 1.179 | 379 | 92 | 419 | 87 | 98 | 4 | 3 | 40 | 567 | 7 | 2 | 374 | 326 | 108 | 33 | 10 | |
| Totale 2° semestre | 40.887 | 34.622 | 6.265 | 25.070 | 2.559 | 1.849 | 446 | 6.682 | 2.565 | 252 | 14 | 4 | 62 | 868 | 2 | 1 | 60 | 343 | 75 | 32 | 3 | |
| Totale dell'anno | 55.641 | 44.556 | 11.085 | 36.095 | 3.738 | 2.228 | 538 | 7.101 | 6.252 | 350 | 18 | 7 | 102 | 1.435 | 9 | 3 | 434 | 669 | 183 | 65 | 13 | |

Avvertenza. — La presente tavola è costruita in base alle schede individuali di rimpatrio che vengono staccate dai passaporti di emigranti a cura degli uffici di frontiera; la rilevazione, quindi, concerne soltanto le persone nonite di passaporto proprio, cioè di età superiore agli anni 15.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DI RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

Anno 1922.

| REGIONI DI DESTINAZIONE | Emigrati rimpatriati | | | Stati di provenienza | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------|---------------|---------------|--------------------------------------|-------------|--|------------|--------------------|-------------|-------------------------------|---------------------|---------------------|------------------------|-------------|-----------------------|----------|----------|------------|------------|------------|-----------|-------------|
| | Totale | Uomini | Donne | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Ceco- Slovacchia e Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretta- gna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Jugoslavia | Romania e Bulgaria | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Altri paesi |
| Piemonte | 15.322 | 10.659 | 4.663 | 14.289 | 480 | 42 | 25 | 130 | 65 | 68 | 3 | — | 16 | 15 | 8 | 1 | — | 151 | 4 | 10 | 10 | 5 |
| Liguria | 2.300 | 1.511 | 870 | 2.178 | 37 | 9 | 9 | 2 | 1 | 16 | 2 | 3 | 24 | 5 | 1 | — | — | — | 95 | 4 | 2 | 1 |
| Lombardia | 14.618 | 12.787 | 1.831 | 6.463 | 2480 | 91 | 63 | 5213 | 198 | 31 | 4 | 1 | 17 | 27 | 3 | — | — | 10 | 8 | 5 | 2 | 1 |
| Veneto | 12.567 | 11.754 | 813 | 5.887 | 431 | 1.421 | 334 | 1531 | 2249 | 16 | 4 | 1 | 4 | 416 | 250 | — | — | 9 | 4 | 6 | 2 | 2 |
| Emilia | 1.769 | 1.428 | 341 | 1.385 | 100 | 33 | 18 | 24 | 9 | 23 | 2 | — | 4 | 18 | — | — | — | 30 | 61 | 47 | 15 | — |
| Toscana | 3.589 | 2.652 | 937 | 3.153 | 77 | 82 | 24 | 84 | 5 | 76 | 1 | — | 16 | 4 | — | 1 | — | 1 | — | — | — | — |
| Marche | 282 | 197 | 85 | 259 | 8 | 1 | — | — | 9 | — | — | — | 1 | 1 | 1 | — | — | 2 | — | — | — | — |
| Umbria | 808 | 561 | 247 | 762 | 8 | 1 | 2 | 4 | 89 | — | — | 1 | 1 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Lazio | 113 | 80 | 33 | 91 | 9 | — | — | 1 | 3 | 6 | — | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | 2 |
| Abruzzi e Molise | 228 | 177 | 51 | 170 | 4 | 1 | 1 | 2 | 18 | 8 | 1 | — | 2 | 2 | — | — | — | — | 1 | — | — | — |
| Campania | 847 | 570 | 277 | 513 | 17 | 16 | 10 | 10 | 3 | 80 | — | — | 2 | 7 | — | 1 | 1 | 101 | 44 | 41 | 1 | — |
| Puglie | 465 | 414 | 51 | 371 | 6 | 1 | 1 | 4 | — | 3 | 1 | — | — | 2 | — | 2 | — | 69 | 2 | 2 | 1 | — |
| Basilicata | 49 | 35 | 14 | 45 | — | — | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | 1 | 2 | — | — |
| Calabria | 158 | 117 | 41 | 140 | 1 | 3 | 1 | — | 2 | 1 | — | — | — | — | — | — | — | 2 | 4 | 4 | — | — |
| Sicilia | 608 | 457 | 151 | 143 | 2 | 8 | 3 | 1 | 1 | 17 | — | — | 9 | 2 | 2 | — | — | 10 | 366 | 32 | 11 | 1 |
| Sardegna | 427 | 358 | 69 | 245 | 4 | 1 | — | 83 | — | 4 | — | — | 5 | — | — | — | — | 35 | 44 | 6 | — | — |
| Venezia Tridentina | 222 | 140 | 82 | 35 | 61 | 88 | 11 | 7 | — | — | — | — | — | 13 | 6 | — | — | — | — | — | — | — |
| Venezia Giulia e Zara | 1.179 | 659 | 520 | 25 | 13 | 430 | 36 | 5 | — | 1 | — | 1 | — | 570 | 82 | 4 | 2 | 8 | — | — | — | 1 |
| TOTALE | 55.641 | 44.556 | 11.085 | 36.096 | 3738 | 2.228 | 538 | 7101 | 2652 | 350 | 18 | 7 | 102 | 1082 | 353 | 9 | 3 | 434 | 669 | 183 | 65 | 13 |

AZIONE DEL COMMISSARIATO

Ordinamento del Commissariato. — Con decreto-legge 18 gennaio 1923, n. 227, modificandosi l'attuale dizione dell'art. 1 del Testo Unico della legge sull'emigrazione, si precisa la posizione del Commissariato verso il Ministero degli affari esteri, di cui viene a costituire parte integrante, in modo che l'azione dello Stato in materia di emigrazione sia inquadrata nella condotta generale della politica estera. Il Commissariato generale dell'emigrazione, però, conserva la sua speciale organizzazione, che la legge fondamentale del 1901 gli aveva dato in considerazione del carattere tecnico dei servizi, di cui è l'organo. In base a tali criteri conserva un suo proprio personale, il cui organico è stato fissato dal Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 169, confermandosi le disposizioni già vigenti.

Il decreto-legge 18 gennaio 1923 ha anche portato una modificazione all'art. 1 della legge sull'emigrazione stabilendo che uno dei tre commissari può ricevere le funzioni ed il grado di Vice-Commissario generale.

Estensione della legge sull'emigrazione alle Nuove Provincie. Con Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 179, il Testo Unico della legge sulla emigrazione, approvato con Regio decreto 13 novembre 1919, n. 2205, con le disposizioni regolamentari vigenti è stato esteso ai territori annessi. La città di Trieste è dichiarata porto d'imbarco per gli emigranti transoceanici ed è sede di un Ispettorato dell'emigrazione. In via transitoria, e per coordinare l'ordinamento dei servizi dell'emigrazione con le speciali esigenze locali, è data facoltà al Commissariato generale dell'emigrazione di emanare, anche in deroga alle disposizioni regolamentari vigenti, le norme che si rendessero necessarie.

Rilascio dei passaporti agli emigranti. — Secondo le vigenti disposizioni, il rilascio dei passaporti agli emigranti è affidato alle autorità politiche locali. Dato il numero notevole delle richieste di passaporti, ad agevolare il compito degli Uffici competenti, con R. decreto 21 gennaio 1923, n. 228, i questori delle città più importanti del Regno sono stati autorizzati a valersi, per accelerare il servizio del rilascio dei passaporti, di personale provvisorio assunto di accordo col Commissariato generale dell'emigrazione.

Azione italiana all'estero

FRANCIA

✱ La Federazione delle Società di mutuo soccorso italiane in Francia, una delle istituzioni mutualiste più importanti e meglio organizzate che hanno sede in quella Repubblica, ha tenuta la sua assemblea generale per la discussione del bilancio 1922. Dopo la relazione del vice presidente e l'approvazione del bilancio, chiusosi con un attivo di 7.000 franchi, l'assemblea prese diverse deliberazioni importanti, tra cui quella riguardante la presa in esame del trattato di lavoro franco-italiano, sulla cui applicazione, per quanto si riferisce ai benefici accordati dal trattato stesso alle Società di mutuo soccorso, si è ritenuto opportuno richiamare l'attenzione dei due Governi.

GERMANIA

✱ L'importanza dell'Esposizione scientifica ed industriale d'igiene, che sarà tenuta a Strasburgo dal giugno all'ottobre 1923, in occasione delle feste per il centenario di Pasteur, ha consigliato il Governo italiano a promuovere una larga partecipazione della scienza e delle industrie italiane ed un Comitato nazionale si sta, infatti, costituendo per assicurare una tale partecipazione. La sezione italiana, al

cui ordinamento presiederà il senatore Prof. Sanarelli, Direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Roma, sarà raccolta in un padiglione proprio, e verrà organizzata dall'Ente nazionale per le industrie turistiche.

GRECIA

✱ A Patrasso vivono circa quattromila nostri connazionali. La maggior parte di essi sono adibiti alla pesca, ai lavori del porto ed alla coltivazione dei terreni. Pochi sono i commercianti. La Colonia italiana di Patrasso è formata prevalentemente da pugliesi, che hanno lasciato da tempo la loro terra e si sono trasferiti con le loro famiglie in quel porto del Peloponneso. Essi vivono nel quartiere di San Dionigi, dove intere vie sono da essi popolate. Il guadagno medio di un operaio italiano ammontava nello scorso agosto a circa 50 dracme al giorno; ma la caduta della moneta greca, malgrado il rialzo dei salari, ha peggiorato sensibilmente le condizioni di vita della nostra colonia di lavoratori. La colonia di Patrasso ha dato un forte contributo di uomini all'ultima guerra. La locale Associazione ex-combattenti conta oltre duecento iscritti e si è già resa benemerita per la diffusione dei sentimenti d'italianità.

INGHILTERRA

✱ Alla *British Italian League*, a Londra, vennero tenute recentemente cinque conferenze su argomenti italiani. La prima, letta da Gaetano Salvemini, aveva per tema: « Mazzini e l'Europa di oggi »; la seconda fu tenuta dalla professoressa Castelvechio sul tema: « Ugo Foscolo precursore del Risorgimento italiano »; la terza ebbe come conferenziere il Prof. Tommaso Oley, che parlò su « Galileo e la inquisizione »; il Prof. Jules Oldham su « Gli Esploratori italiani » e la signorina Treveylan chiuse la serie con una sua conferenza su « L'assedio e la presa di Siena nel Secolo XI ». La stessa *British Italian League* sta organizzando una serie di conversazioni in cui sarà per tutti obbligatorio di parlare italiano.

UNGHERIA

✱ Sono stati inaugurati a Budapest i corsi popolari gratuiti di lingua italiana, istituiti a cura del Patronato italiano presieduto dalla Principessa di Castagneto, moglie del R. Ministro, col concorso della locale sezione della Lega italiana. Fin dal primo giorno il numero degli iscritti raggiunse il migliaio.

EGITTO

✱ Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale italiano di Alessandria d'Egitto, di prossima apertura, ha bandito un concorso per titoli per il posto di Chirurgo primario, giusta le norme contenute nell'art. 9 e seguenti del Regolamento in-

terno dell'Ospedale stesso. I concorrenti devono essere italiani, laureati in Italia e provare di avere una speciale perizia nella chirurgia generale.

AMERICA

✱ S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mussolini, ha inviato il seguente messaggio agli Italiani del Nord e del Sud America:

« Il Governo nazionale che da tre mesi indefessamente lavora per avviare la Patria verso migliori fortune, ha in questi giorni firmato la convenzione per i cavi che devono mettere in comunicazione la nostra Patria con voi, che la rappresentate nelle colonie numerose, ricche e patriottiche di oltre Atlantico.

Attorno a quest'opera necessaria alla nostra vita di grande Nazione parvero ad un certo momento sopirsi gli entusiasmi; ma oggi, con l'irrompere della giovinezza sulla scena della politica italiana quello che sembrava doversi relegare nel futuro remoto è tramutato in una concreta realtà quasi immediata. Non è a voi che sentite più di ognialtro lo spasimo nostalgico della Patria adorata, che si deve dimostrare la utilità e la necessità di questa impresa che verrà condotta a termine nel più breve tempo possibile. Essa renderà quotidiano, frequenti e soprattutto libere le comunicazioni fra i quaranta milioni di italiani che vivono nella nostra superba Penisola e i sei milioni di italiani che vivono oltre Oceano. Tutti gli italiani che possono, devono cooperare finanziariamente e moralmente perchè l'impresa riesca. Il Governo Italiano non fa invano appello ai suoi cittadini emigrati, anche perchè sa che la distanza rende l'amore della Patria più vivo e cocente.

Il cavo che fra due o tre anni legherà attraverso le sterminate distese dell'Oceano, l'Italia alle Americhe, è come un braccio gigantesco che la Patria distende sui suoi figli lontani per attrarli a sé e per renderli sempre più partecipi dei suoi dolori, delle sue gioie, del suo lavoro, della sua grandezza e della sua gloria ».

ARGENTINA

✽ L'Ospedale italiano di Buenos Aires, fondato nel 1872 per iniziativa ed opera degli italiani residenti in quella città, ha festeggiato recentemente il suo cinquantenario. Dal giorno della sua inaugurazione ad oggi, sorretto sempre dall'amore dei nostri connazionali, i quali vollero che l'Istituto conservasse integra la sua nazionalità, l'ospedale italiano si venne man mano perfezionando via via che si sviluppava la città e che vi affluivano i nostri emigranti. Ed esso occupa oggi un grandioso edificio munito dei più moderni gabinetti ed accessori. Può dare ricovero a circa 500 infermi e da esso traggono vita molte opere morali e di assistenza, poichè il suo bilancio molto florido gli consente di provvedere ad una vasta benefica opera.

PERU

✽ In seguito al piano elaborato dal Governo peruviano per lo sviluppo delle ferrovie a mezzo di imprese private, un contratto di notevole importanza è stato fatto tra un gruppo di capitalisti italiani e le Imprese Elettriche Associate di Lima (Perù) per l'intera riorganizzazione e la parziale ricostruzione dell'esercizio e degli impianti delle ferrovie elettriche leggere di proprietà della compagnia.

I servizi e gli impianti di detta Compagnia sono:

a. il Ferrocarril urbano di Lima (33 km. di lunghezza), nella capitale, il quale trasporta annualmente 17-18 milioni di passeggeri;

b. le tramvie elettriche leggere di Lima e Chorillos, (33 km. di lun-

ghezza) che agiscono in connessione con i tramwai di Lima:

c. il Ferrocarril di Lima e Callao, ferrovia elettrica leggera (15 km. di lunghezza), che potrà trasportare 3.300.000-3.500.000 passeggeri fra la capitale e La Punta;

d. la compagnia Nuova Tramvia elettrica (Lima-Chorillos-Herradura), già linea in concorrenza, ma in seguito assorbita dalle Imprese elettriche Associate, che trasporta 80.000-900.000 passeggeri;

e. l'Impresa elettrica di Santa Rosa, che fornisce l'energia occorrente all'esercizio di tutti i menzionati servizi.

Il nuovo capitale richiesto per l'esecuzione dell'intero piano elaborato dal Governo peruviano sorpasserà un milione di lire peruviane (una lira peruviana è uguale a 25 lire italiane e 62 cent.) di cui la maggior parte sarà destinata per la esecuzione dei progetti ferroviari affidati alla impresa italiana. L'Amministrazione della Compagnia riorganizzata è italiana, ed una considerevole parte del nuovo materiale sarà acquistato in Italia.

STATI UNITI D'AMERICA

✽ Con decreto 30 dicembre 1922 del Ministro degli affari esteri la R. Agenzia consolare in Charksburg (West Virginia), dipendente dal R. Consolato di Filadelfia, è stata soppressa.

✽ Una riunione è stata tenuta a Pittsburg tra i direttori e i redattori dei giornali coloniali italiani negli Stati Uniti per esaminare l'opportunità di un'intesa per il miglioramento della stampa italiana in

America e per la costituzione di un organismo di tutela degli interessi economici.

✽ A Chicago si è costituito il circolo « *T o m m a s o C a m p a n e l l a* », che si propone di essere un centro di studio e di cultura nazionale italiana.

URUGUAY

✽ Una solenne cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo edificio della Società italiana di mutuo soccorso ha avuto luogo a Montevideo il giorno 10 scorso dicembre, con l'intervento delle autorità italiane ed uruguayane. Il principe Alliata, Regio Incaricato di affari rappresentante del governo italiano, il rappresentante del Presidente della Repubblica ed altre autorità hanno firmata la pergamena tradizionale racchiusa in una cassetta di piombo. La fiorente colonia di Montevideo ha partecipato alla cerimonia con vivo entusiasmo, bene auspicando al suo prospero avvenire.

✽ Con decreto 29 settembre 1922 del Ministro degli affari esteri sono state istituite le seguenti Regie Agenzie consolari: in Dean Funes ed in Hermando, alla dipendenza del R. Consolato in Cordoba ed in Florida alla dipendenza del R. Consolato in Montevideo.

AFGHANISTAN

✽ Il Governo di Afghanistan ha recentemente concesso ad una Compagnia italiana il monopolio dei trasporti automobilistici su tutto il territorio dello Stato. Il servizio non si limita soltanto ai passeggeri ed alla posta, ma si estende al trasporto delle merci, che fino ad oggi era fatto da carovane a dorso di cammello. La rete, di cui il primo tronco di 400 km. è stato già inaugurato, sarà portata a compimento entro il 1923 e metterà in comunicazione tra loro le lontane frontiere delle Indie, della Russia, della Cina, della Persia e di Bocara. La Compagnia, che ha nome « *I. T. M. A.* » (*Italian Transport Motocars Afghanistan*), disporrà di materiale e personale esclusivamente italiano.

V A R I E

ITALIA

✻ Presso il R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli si è iniziato un corso di scienze politiche ed amministrative che si propone di promuovere l'incremento della coltura politica e di preparare coloro che intendono avviarsi alle carriere dei pubblici uffici. Il corso, al quale sono ammessi i laureati ed i laureandi in scienze economiche e commerciali e coloro che già posseggono una laurea, comprende diversi insegnamenti, fra cui quello di diritto dell'emigrazione (italiano, comparato ed internazionale) e di diritto internazionale del lavoro che saranno tenuti dal prof. T. Perassi. Nel corso di diritto internazionale del lavoro sarà particolarmente commentato l'ordinamento dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

DANIMARCA

✻ In seguito alla disoccupazione, 200 famiglie del Jutland settentrionale, hanno deciso di emigrare nel Canada. Il Governo ha promesso di mettere a loro disposizione dei terreni nell'Ontario, e, dopo un soggiorno di sei mesi, sarà loro consentito un prestito di 2750 franchi per famiglia, per l'acquisto degli

utensili agricoli e del bestiame: d'altra parte, il Governo si è impegnato a stabilire una scuola per ogni gruppo di sei famiglie.

RODI

✻ Ad iniziativa dell'Ufficio agrario governativo di Venezia si è costituito un patronato per la tutela di una colonia di agricoltori trevigiani, inviati a colonizzare una vasta tenuta demaniale a Kata-via, nell'isola di Rodi. In base al contratto di concessione stipulato tra il capo della colonia e il Governatore di Rodi, è concessa ai coloni, in forma enfiteutica e per un periodo di 99 anni, la libera conduzione della tenuta suddetta. Ai coloni è fatto obbligo di compiere tutte le opere necessarie per la bonifica del terreno stesso, per la costruzione di almeno uno stabile ad uso abitazione, per la manutenzione stradale ed il Governo s'impegna a fornire tutti i fondi necessari per il compimento di queste opere, nonchè a fornire ai coloni il necessario per vivere, finchè non sia redditizio il terreno affidato alla loro coltura.

PALESTINA

✻ L'immigrazione di ebrei in Palestina nel 1922 ammonta a 7844 persone, di cui 3285 uomini, 2446 donne e 2113 fanciulli.

SOMALIA FRANCESE

✱ Il progetto generale per la messa in valore delle colonie francesi, presentato al Parlamento dal Ministro delle Colonie, prevede, per quanto riguarda la Costa francese della Somalia, la costruzione di un importante porto di scalo a Gibuti. I lavori del porto di Gibuti furono iniziati, com'è noto, nel 1888 e sulla costa sabbiosa, allora completamente deserta, è sorta una città di 16.000 abitanti, importante non solo come porto di scalo, ma anche come capolinea della ferrovia Gibuti - Addis Abeba, lunga 800 km., che costituisce uno dei due principali sbocchi dell'Abissinia al mare. Il progetto dei nuovi lavori portuali comprende la costruzione di 300 metri di banchina, per l'approdo di piroscafi di grosso tonnellaggio, il prolungamento del molo di Marabutto ed altre opere di secondaria importanza.

ARGENTINA

✱ Per iniziativa del Ministro italiano è sorto nello scorso ago-

sto a Buenos Ayres un Comitato per la fondazione di un Ente « Pro Combattenti » con lo scopo non tanto di elargire ai combattenti italiani sussidi ed aiuti vari di carattere temporaneo, quanto di dare ad essi essenzialmente un'assistenza sociale di carattere più fattivo, procurando loro lavoro e avviandoli ad occupazioni confacenti alle attitudini di ognuno. Il Comitato, riunitosi recentemente nella sede della Legazione, dopo avere approvato alcune proposte di massima relative al finanziamento dell'Ente in parola, ha dato mandato al R. Ministro di nominare un Consiglio provvisorio di sette persone con l'incarico di provvedere alla compilazione dello statuto e ad una prima organizzazione degli Uffici di assistenza.

BOLIVIA-ARGENTINA

✱ Le cancellerie boliviana ed argentina hanno definitivamente approvato le basi della revisione del trattato del 1889, che stabiliva la delimitazione della frontiera fra l'Argentina e la Bolivia.

ATTI UFFICIALI

LEGGI E DECRETI

Regio Decreto-Legge 3 dicembre 1922, n. 1702, che autorizza gli Istituti esercenti il credito fondiario a compiere operazioni anche in paesi esteri (*Gazzetta Ufficiale*, 10 gennaio 1922, n.7).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sul Credito fondiario approvato con R. decreto 16 luglio 1905, numero 646 ed il regolamento relativo approvato con R. decreto 5 maggio 1910, n. 492 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del nostro Ministro segretario di Stato per l'industria e il commercio ;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1. — Gli Istituti esercenti il credito fondiario nel Regno sono autorizzati ad operare in paesi esteri ove esistono nuclei importanti di italianità.

Art. 2. — Il Ministro per l'industria e il commercio con suo decreto riconoscerà caso per caso la esistenza delle condizioni predette di italianità, e su richiesta dei singoli Istituti di credito fondiario autorizzerà i medesimi ad estendere ivi le loro operazioni.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1922

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TEOFILO ROSSI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio Decreto 11 gennaio 1923, n. 167, che apporta modificazioni al vigente regolamento sulla sanità marittima (*Gazzetta Ufficiale*, 12 febbraio 1923, n. 35).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 7 luglio, 1910 n. 573 ;

Veduto il parere del Consiglio superiore di sanità ;

Udito il parere del Consiglio di Stato ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri e del Nostro Ministro di Stato per la marina ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. — Agli articoli 28, 29 e 33 del regolamento, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636, modificato con R. decreto 7 luglio 1910, n. 573, sono sostituiti i seguenti :

Art. 28. — Nessuno può imbarcare come medico di bordo se non sia fornito dell'autorizzazione a viaggiare con tale qualifica e se abbia superato il 65° anno di età.

L'autorizzazione è concessa dal Ministero dell'interno ai medici i quali abbiano sostenuto con esito favorevole gli speciali esami di idoneità che saranno indetti, in apposita sessione, a cura del Ministero stesso, ogni tre anni o entro un minor termine quando ciò sia richiesto dalle esigenze del servizio sanitario della marina mercantile.

Art. 29. — Per l'ammissione agli esami anzidetti gli aspiranti all'autorizzazione per medico di bordo dovranno presentare, nei modi e termini che verranno indicati per ciascuna sessione, i documenti che seguono

1° atto di nascita dal quale risulti che il candidato non ha superato, alla data nella quale l'esame viene bandito, il 35° anno di età ;

2° certificato di cittadinanza italiana ;

3° diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito da non meno di due anni compiuti, in una Università del Regno ;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, di data non anteriore a tre mesi ;

5° certificato penale di data non anteriore a tre mesi ;

6° certificato di sana e robusta costituzione di data recente.

Potranno presentarsi altresì titoli di studio e di servizio e pubblicazioni scientifiche.

Art. 33. — I medici di bordo debbono prestare gratuitamente l'assistenza medica e chirurgica a tutte le persone imbarcate sulla nave.

Essi hanno, inoltre, qualità e competenza di ufficiale sanitario governativo, per la tutela dell'igiene e sanità a bordo durante l'intera durata del viaggio, comprese le soste nei porti esteri di scalo e di destinazione.

Art. 2. — Sono estese alle nuove Provincie le disposizioni relative ai medici di bordo contenute nel capo IV del regolamento per la Sanità marittima approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636, modificato dal regolamento che stabilisce le condizioni speciali richieste nelle navi addette al trasporto dei passeggeri approvato con RR. decreti 20 maggio 1897, n. 178, e 19 ottobre 1898, n. 454, dal R. decreto 7 luglio 1910, n. 573, e dal precedente articolo.

Art. 3. — Entro il 30 giugno 1923 sarà provveduto alla revisione degli elenchi dei medici delle nuove Provincie forniti di matricola d'imbarco presso le Capitanerie della Venezia Giulia per eliminare tutti coloro che per età e per condizioni fisiche non si trovino più in grado di compiere in modo soddisfacente le relative funzioni, coloro che non abbiano più preso imbarco da almeno dieci anni, e coloro che non abbiano la cittadinanza italiana.

A tutti i rimanenti sarà provvisoriamente consentito di continuare nell'esercizio delle funzioni; ma è fatto obbligo ad essi di ottenere entro un biennio, una nuova autorizzazione nel modo stabilito dall'art. 1 del presente decreto.

Il biennio decorrerà dalla pubblicazione degli elenchi riveduti; ed a cura del Ministero dell'interno sarà provveduto, durante il biennio stesso, a bandire una o più sessioni di esami, a seconda del bisogno.

La autorizzazione potrà anche, durante il biennio, essere concessa, con dispensa dalle prove di esame e sul conforme parere di una Commissione nominata dal Consiglio superiore di sanità, a tutti quelli, fra i medici indicati nel secondo comma del presente articolo che fossero in servizio anteriormente alla data dell'armistizio, che posseggano titoli sufficienti di studio e di servizio per la idoneità alla funzione.

Art. 4. — Per la prima sessione che verrà indetta dopo la pubblicazione del presente decreto, il limite massimo di età stabilito dall'art. 1 per l'ammissione agli esami è elevato al 39° anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — THAON DI REVEL.

Visto, *il guardasigilli*: OVIGLIO.

Regio Decreto 17 dicembre 1922, n.1774, che abroga le disposizioni di cui alla lettera G dell'art. 2 della legge 9 giugno 1907, n. 298 (Gazzetta Ufficiale, 24 gennaio 1923, n. 19).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601 ;

Vista la legge 9 giugno 1907, n. 298 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari esteri.

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. È abrogata la disposizione dei cui alla lettera G del l'art. 2 della legge 9 giugno 1907, n. 298.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato, a Roma, addì 17 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Visto, *il guardasigilli*: OVIGLIO.

Regio Decreto-Legge 4 febbraio 1923, n.207, col quale sono approvate le tabelle di variazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-1923 (Gazzetta Ufficiale, 12 febbraio 1923, n. 35).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 agosto 1922, n. 1212 ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del presidente del Consiglio, Nostro Ministro segretario di Stato (*ad interim*) per gli affari esteri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-1923 sono introdotte le variazioni di cui alle unite tabelle firmate d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Visto, il guardasigilli : OVIGLIO.

Tabella A.

MAGGIORI STANZIAMENTI

nello stato di previsione dell'entrata del fondo per l'emigrazione per lo esercizio finanziario 1922-1923.

| | |
|--|--------------------|
| Cap. n. 1 Interessi sul conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti | 35.000 — |
| Cap. n. 3 Tassa per la concessione di patenti ai vettori di emigranti. | 350.000 — |
| Cap. n. 9. Tassa sui passaporti rilasciati agli emigranti diretti all'estero (esclusi i paesi transoceanici) | 150.000 — |
| Cap. n. 11. Tassa sui passaporti rilasciati agli emigranti diretti ai paesi transoceanici | 150.000 — |
| Cap. n. 16. Tassa sull'arruolamento della mano d'opera all'estero. Entrate diverse ed impreviste | 550.000 — |
| Cap. n. 18. Depositi di somme spettanti ad emigranti in esecuzione delle decisioni degli ispettori dell'emigrazione e della Commissione centrale arbitrale per l'emigrazione e per altri oggetti | 240.000 — |
| Cap. n. 22. Alienazione di titolo di Stato o garantiti dallo Stato. | 1.891.000 — |
| Totale maggiori entrate | <u>3.366.000 —</u> |

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il presidente del Consiglio dei ministri
 Ministro ad interim degli affari esteri

MUSSOLINI

MINORI STANZIAMENTI

dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per lo esercizio finanziario 1922-1923.

| | |
|---|--------------------|
| Cap. n. 3. Spesa di rappresentanza e indennità ai funzionari incaricati della direzione di un ufficio | 10.000 — |
| Cap. n. 15 Indennità di residenza e di carica agli ispettori e vice ispettori di cui all'art. 5 del testo unico approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205 | 45.000 — |
| Cap. n. 25. Visite preliminari e definitive alle navi in partenza con emigranti, indennità alle Commissioni di visita, ai periti tecnici, agenti della forza pubblica e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse | 15.000 — |
| Cap. n. 26 Sorveglianza sulle locande nei porti d'imbarco e servizi sanitari dell'emigrazione | 5.000 — |
| Cap. n. 28. Disinfezione del bagaglio degli emigranti nei porti d'imbarco. Funzionamento della stazione di disinfezione nel porto di Napoli | 5.000 — |
| Cap. n. 39. Spesa per le scuole italiane all'estero e per le scuole speciali per gli emigranti nell'interno del Regno. Spese per propaganda educativa in genere. Concorso eventuale per l'istruzione degli analfabeti fatto dallo Stato o da Enti riconosciuti dallo Stato. Compensi per lavori straordinari, per missione e spese di qualsiasi natura inerenti ai detti servizi. | 700.000 — |
| Cap. n. 59 Acquisto di titoli dello Stato e garantiti dallo Stato | 77.000 — |
| Cap. n. 63 Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine | 50.000 — |
| Cap. n. 64. Fondo di riserva per le spese impreviste | 220.000 — |
| Totale delle minori spese | <u>1.127.000 —</u> |

Visto d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il presidente del Consiglio dei ministri
Ministro degli affari esteri

MUSSOLINI

MAGGIORI STANZIAMENTI

nello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-1923.

| | |
|---|----------|
| Cap. n. 4. Compensi per lavori straordinari eseguiti dal personale di ruolo, straordinario, avventizio e da persone estranee all'Amministrazione | 80.000 — |
| Cap. n. 6. Consiglio dell'emigrazione - Comitato permanente e Commissioni varie (medaglie di presenza, rimborso eventuale di spese di viaggi, compensi per la redazione stenografica dei verbali) | 40.000 — |

| | |
|--|-----------|
| Cap. n. 7. Fitto di locali ad uso ufficio per il Commissariato e per gli Ispettorati | 41.000 — |
| Cap. n. 11. Spese di posta, telegrafo e telefono | 130.000 — |
| Cap. n. 12. Manutenzione di edifici e locali adibiti ai servizi dell'emigrazione, macchinari ed attrezzi, tassa fabbricati, ecc. | 45.000 — |
| Cap. n. 13. Spese casuali ed eventuali. Sussidi al personale del Commissariato generale dell'emigrazione ed alle loro famiglie | 8.000 — |
| Cap. n. 14. Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari per il Commissariato e per gli uffici dipendenti | 22.000 — |
| Cap. n. 19. Bollettino dell'emigrazione ed altre pubblicazioni (recensioni, ricerche bibliografiche fatte da persone estranee all'Amministrazione, da collaboratori ordinari o casuali) - Stampa, imballaggio e spedizione. | 25.000 — |
| Cap. n. 21. Servizio di assistenza alla frontiera, vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina, informazioni sulla disoccupazione della mano d'opera, rilascio dei passaporti (compensi speciali, indennità di residenza ai capi degli uffici di zona, indennità di missione, compensi per lavoro straordinario, informazioni segrete e riservate). | 90.000 — |
| Cap. n. 23. Spese di missione, trasferimento e di comando ai funzionari del Commissariato, degli Ispettorati e ad altri funzionari pubblici e delegati speciali per missioni compiute nell'interno del Regno e presso l'Ufficio centrale. | 22.000 — |
| Cap. n. 30. Giurisdizioni speciali per l'emigrazione. Commissioni arbitrali. Indennità ai membri e segretari delle Commissioni. Spese di posta, stampati e compensi speciali. | 30.000 — |
| Cap. n. 36. Spese di primo stabilimento, di trasferimento, di missione e indennità di residenza agli ispettori dell'emigrazione e corrispondenti del Commissariato nei paesi transoceanici | 200.000 — |
| Cap. n. 37. Spese relative al funzionamento degli uffici degli ispettori ed addetti dell'emigrazione nei paesi transoceanici | 200.000 — |
| Cap. n. 38. Spese di missione dei RR. consoli, corrispondenti, funzionari del Commissariato e di altri incaricati speciali dei paesi transoceanici e nell'interesse dell'emigrazione | 100.000 — |
| Cap. n. 42. Sussidi ad uffici di patronato e di beneficenza nei paesi d'Europa e nel bacino del Mediterraneo | 10.000 — |
| Cap. n. 43. Spese di missione e trasferta di primo stabilimento, di trasferimento ed indennità di residenza agli ispettori e corrispondenti del Commissariato in Europa ed altri paesi | 200.000 — |
| Cap. n. 44. Spese di missione dei RR. consoli, corrispondenti, funzionari del Commissariato e di altri incaricati speciali in Europa ed altri paesi | 40.000 — |
| Cap. n. 45. Spese per il funzionamento degli uffici dei RR. ispettori e corrispondenti del Commissariato in Europa ed altri paesi. Assistenza legale e tutela degli emigranti | 350.000 — |
| Cap. n. 46. Casi eccezionali di rimpatrio e di assistenza de- | |

| | | |
|----------------|---|--------------------|
| | gli emigranti in Europa ed altri paesi. Ricerche di emigranti | 20.000 — |
| Cap. n. 52. | Pagamento di depositi per somme dovute agli emigranti in forza delle sentenze delle Commissioni arbitrali per la emigrazione | 240.000 — |
| Cap. n. 58. | Differenze cambio sugli stipendi, indennità e spese d'ufficio per gli ispettori corrispondenti, incaricati speciali, ecc., all'estero | 2.500.000 — |
| Cap. n. 58-xi. | Acquisto di un appezzamento di terreno per la costruzione di un ricovero per gli emigranti in Mestre | 10.000 — |
| | Totale delle maggiori spese | 4.493.000 — |

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il presidente del Consiglio dei ministri, Ministro ad interim degli affari esteri

MUSSOLINI

Regio decreto 17 dicembre 1922, n. 1844, che modifica il regolamento per l'ammissione, l'avanzamento ed il servizio alternato fra l'interno e l'estero nelle carriere diplomatica e consolare (*Gazzetta Ufficiale*, 13 febbraio 1923, n. 36).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 giugno 1907, n. 298.

Visto il regolamento per l'ammissione, l'avanzamento ed il servizio alternato fra l'interno e l'estero nelle carriere diplomatica e consolare, approvato coi Nostri decreti 6 maggio 1911, n. 388, 13 luglio 1911, n. 730 e 14 febbraio 1918, n. 321;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — L'art. 17 del regolamento per l'ammissione, l'avanzamento ed il servizio alternato fra l'interno e l'estero nelle carriere diplomatica e consolare, approvato con R. decreto 6 maggio 1911, n. 388, 13 luglio 1911, numero 730, 14 febbraio 1918, n. 321 è così modificato:

« Salvo quanto dispone l'art. 22 della legge 9 giugno 1907, n. 298, nessun funzionario diplomatico o consolare potrà essere promosso al grado di Ministro plenipotenziario e di Console generale se non abbia

complessivamente prestato, nei gradi minori, escluso quello di addetto, almeno un quinquennio di servizio all'interno ossia al Ministero, ed un quinquennio di servizio presso i Regi Uffici all'estero.

Quando il quinquennio di servizio sopradetto non sia interamente continuativo dovrà peraltro essere stato non interrotto per uno spazio di tempo almeno di due anni e mezzo altrimenti non varrà agli effetti della promozione.

Art. 2. — Ferme restando le disposizioni dell'articolo precedente nessun funzionario della carriera diplomatica o consolare, di grado inferiore a Ministro plenipotenziario o Console generale, destinato al Ministero, potrà essere trasferito all'estero se non dopo compiuto il periodo minimo continuativo di due anni e mezzo di permanenza. Qualora in precedenti epoche lo abbia compiuto, il funzionario, nuovamente chiamato al Ministero, non potrà essere destinato all'estero se non dopo un anno di ininterrotto effettivo servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Visto, *il guardasigilli*: OVIGLIO.

Regio decreto 18 gennaio 1923, n.177, che estende ai territori annessi il testo unico della legge sull'emigrazione approvato con R. decreto-legge 13 novembre 1919, n.2205 (*Gazzetta Ufficiale*, 14 febbraio 1923, n. 37).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Vista la legge 26 settembre 1920, n. 1322 ;

Vista la legge 19 dicembre 1920, n. 1778 ;

Visto il testo unico della legge sull'emigrazione, approvato con decreto 13 novembre 1919 n. 2205 ;

Udito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, di concerto col Ministro degli affari esteri, *ad interim*.

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. — Ai territori ammessi in base alle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778 è esteso il testo unico della legge sull'emigrazione, approvato con R. decreto 13 novembre 1919 n. 2205 colle disposizioni regolamentari vigenti.

Art. 2. — La città di Trieste è dichiarata porto di imbarco per gli emigranti transoceanici agli effetti degli art. 5 e 28 del testo unico della legge sull'emigrazione, approvato con R. decreto 13 novembre 1919 n. 2205.

È istituito in Trieste un Ispettorato dell'emigrazione a tutti gli effetti del predetto testo unico della legge sull'emigrazione.

Art. 3. — È data facoltà al Commissariato generale dell'emigrazione, sentito, in quanto occorra, gli altri Uffici interessati, di emanare, anche in deroga alle disposizioni regolamentari vigenti, le norme che si rendessero necessarie in via transitoria per coordinare l'ordinamento dei servizi dell'emigrazione colle speciali esigenze locali.

Art. 4. — Dalla data di entrata in vigore del presente decreto rimarrà abrogata la legge 21 gennaio 1897 B. C. I. n. 27 concernente le disposizioni penali relative all'esercizio degli affari dell'emigrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE III

MUSSOLINI

Visto, il guardasigilli: Oviglio

Regio decreto 21 gennaio 1923, n. 215, contenente disposizioni per l'ammissione nella carriera diplomatico-consolare (*Gazzetta Ufficiale*, 16 febbraio 1923, n. 39).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato *ad interim* per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Alla carriera diplomatico-consolare si accede mediante unico esame di concorso a cui potranno partecipare tutti i cittadini del Regno forniti dei seguenti requisiti :

- a) età non minore di anni 21 nè maggiore dei 30 ;
- b) avere soddisfatto agli obblighi di leva ;
- c) essere di sana e robusta costituzione che permetta di affrontare qualsiasi clima, e non avere imperfezioni fisiche visibili non derivanti da ragioni di guerra ;
- d) avere tenuto sempre lodevole condotta ;
- e) avere la laurea in legge oppure l'attestato di licenza degli Istituti cui, in virtù di speciali decreti reali, sono state estese le disposizioni della legge 21 agosto 1870, n.5830, per l'ammissione ai concorsi diplomatici o a quelli consolari.

L'adempimento di tali condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande di ammissione al concorso.

Non si possono indire concorsi per un numero di posti superiore a quelli vacanti nei ruoli.

Chi abbia partecipato a due concorsi per l'ammissione alla carriera diplomatico-consolare non può essere ammesso ad un terzo.

Art. 2. — I vincitori del concorso sono nominati, per decreto ministeriale, volontari al Ministero degli affari esteri a titolo di tirocinio e in tale qualità saranno esclusivamente destinati a prestar servizio negli uffici centrali dell'Amministrazione.

La durata del tirocinio non potrà essere minore di sei mesi.

Entro un anno dalla nomina i volontari saranno scrutinati per l'ammissione definitiva in carriera e l'assegnazione ai gradi di addetto di Legazione o di addetto Consolare ; coloro pei quali l'esito di tale scrutinio non fosse favorevole potranno prolungare per un altro anno il loro tirocinio per ottenere un secondo giudizio definitivo.

Qualora anche questo risultasse sfavorevole, essi dovranno essere congedati e non avranno diritto a compensi nè indennità di sorta.

Art. 3. — L'assegnazione ad addetto di Legazione ed addetto Consolare sarà fatta a giudizio insindacabile del Ministro degli affari esteri, fra coloro che hanno ottenuto lo scrutinio favorevole della Commissione di avanzamento di cui all'art. 9.

Art. 4. — I gradi del ruolo diplomatico sono :

- Ministro plenipotenziario.
- Consigliere di Legazione.
- Primo segretario di Legazione.
- Secondo segretario di Legazione.
- Terzo segretario di Legazione.
- Addetto di Legazione.

I gradi del ruolo consolare sono :

- Console generale.
- Console.

Vice console.

Addetto consolare.

Art. 5. — Oltre il normale reclutamento per concorso, fatto mediante nomine a scelta fra i volontari, si procederà d'ora innanzi ad un parziale reclutamento nei vari gradi del ruolo diplomatico mediante trasferimento di funzionari dal ruolo consolare.

Per effettuare tale reclutamento, quaranta posti che, diminuendoli nel ruolo consolare, verranno trasferiti nel ruolo diplomatico, saranno costantemente riservati a funzionariconsolari.

Non saranno compresi in tal numero i passaggi che potranno avvenire dal ruolo diplomatico al consolare, e viceversa, *per mutua compensazione*.

I posti in aumento nel ruolo diplomatico saranno portati in aggiunta agli organici di ciascun grado nella seguente misura:

Ministri plenipotenziari di 2° classe, n. 10.

Consiglieri di Legazione, n. 7.

Primi segretari di Legazione, n. 7

Secondi segretari di Legazione, n. 8

Terzi segretari di Legazione, n. 8

In corrispondenza saranno diminuiti gli organici dei vari gradi del ruolo consolare nella seguente misura:

Consoli generali, n. 10;

Consoli, n. 15.

Vice consoli, n. 15.

Gli organici definitivi così risultanti in ciascun ruolo sono fissati come dalla tabella A allegata.

Art. 6. — I trasferimenti dal ruolo consolare al diplomatico dovranno avvenire esclusivamente a scelta, ma in quei gradi del ruolo consolare ove, da una tabella unica dei funzionari dei due ruoli disposti in ordine di anzianità di servizio, risulti che gli stipendi raggiunti dai funzionari del ruolo consolare siano inferiori a quelli raggiunti dai funzionari diplomatici di pari anzianità.

Man mano che si renderanno vacanti posti del ruolo diplomatico occupati da funzionari provenienti da quello consolare, sarà proceduto a nuovi trasferimenti secondo il criterio sopra accennato.

I funzionari trasferiti prenderanno posto in base alla loro anzianità di servizio.

Art. 7. — Tutti i trasferimenti avverranno mediante determinazione insindacabile del Ministro degli affari esteri, sentita una Commissione speciale di cui faranno parte il segretario generale del Ministero degli affari esteri, presidente, un consigliere di Stato, due Ministri plenipotenziari di 1ª classe ed un console generale.

Saranno titoli di preferenza per il trasferimento, oltre quello del lodevole servizio prestato al Ministero per un periodo non minore di due anni, i meriti acquisiti dai funzionari consolari nello studio di

luoghi e di fattori tecnici pei quali in un determinato momento non si trovino nel ruolo diplomatico eguali competenze.

Salvo che per i Ministri plenipotenziari, il cui trasferimento dovrà avvenire per decreto Reale, sentito il Consiglio dei Ministri, e per coloro che abbiano in passato almeno otto anni di servizio lodevole al Ministero, la determinazione del Ministro dovrà essere confermata con nuovo decreto dopo che i funzionari trasferiti abbiano prestato almeno due anni di lodevole servizio effettivo al Ministero, consecutivi alla determinazione del trasferimento.

Durante tale periodo, e salvo, in caso di mancata conferma, a rientrare nel ruolo consolare, essi godranno in tutto e per tutto dei diritti inerenti al nuovo ruolo.

Art. 8. — Le promozioni nella carriera diplomatico-consolare saranno effettuate esclusivamente col criterio della scelta sulla base del merito comparativo.

Le promozioni ai gradi di consiglieri di Legazione e di console, salvo che avvengano per meriti singolari, dovranno essere effettuate in base a concorso per titoli e per esame. Questo dovrà consistere nello svolgimento, entro un congruo termine, di un tema che sarà diramato dal Ministero con carattere politico o storico o economico per il concorso a consigliere e con carattere giuridico o sociale o commerciale per il concorso a Console.

Lo svolgimento di tale tema dovrà avvenire da parte di ciascun funzionario nella sede ove presta servizio.

Al concorso per consigliere di legazione potranno partecipare i primi segretari con due anni di grado o dieci di servizio; a quello per Console i vice Consoli con sei anni di servizio.

I titoli da valutare per tale concorso saranno unicamente quelli conseguiti nel servizio diplomatico e consolare e quelli di guerra.

Le graduatorie dei concorsi saranno fatte delle competenti Commissioni di avanzamento cui saranno aggregati un consigliere di Stato ed un professore ordinario di Università.

Con successivo regolamento saranno stabilite le modalità per l'esecuzione del presente articolo.

Art. 9. — Per il ruolo diplomatico funzionerà una Commissione di avanzamento composta dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri — presidente — dal segretario generale, dal direttore generale degli affari generali e da due funzionari di grado non inferiore a Ministro plenipotenziario.

Per il ruolo consolare funzionerà una Commissione di avanzamento composta dal sottosegretario di Stato, presidente, dal segretario generale, dal direttore generale degli affari generali e da due funzionari di grado non inferiore a Console generale.

Per lo scrutinio dei volontari funzionerà una Commissione unica composta dalla fusione di quella diplomatica con quella consolare.

Art. 10. — Per ottenere la promozione al grado di consigliere e di Ministro plenipotenziario i funzionari dovranno avere compiuto rispettivamente 10 e 16 anni di servizio; e rispettivamente 8 e 14 anni di servizio per la promozione al grado di Console o Console generale. A tali limiti potrà derogarsi solo nei casi di promozione per meriti singolari, le quali non interverranno se non col voto unanime delle rispettive Commissioni di avanzamento.

Queste dovranno, caso per caso, essere invitate dal Ministro a esprimere parere se un determinato funzionario sia meritevole di tale eccezionale promozione.

Art. 11. — Per tutti i giudizi inerenti alla concessione degli aumenti periodici degli stipendi ai funzionari della carriera diplomatico-consolare sarà competente la Commissione di avanzamento.

Art. 12. — Si applicheranno all'ammissione, alle promozioni ed alle assegnazioni di stipendio dei funzionari della carriera consolare tutte le disposizioni generali speciali emanate a favore dei combattenti.

Art. 13. — In caso di meriti assolutamente singolari e di spiccate attitudini alle mansioni di una categoria superiore, il Ministro degli affari esteri, sentito il Consiglio dei ministri, può procedere al trasferimento a categoria superiore di funzionari appartenenti a ruoli di categoria inferiore del Ministero degli affari esteri. Il funzionario da trasferire, il quale dovrà avere in ogni caso almeno dodici anni di carriera, deve ottenere il parere favorevole all'unanimità tanto della Commissione di avanzamento del ruolo di provenienza, quanto di quella del ruolo ove dovrebbe essere assegnato. Dette Commissioni saranno appositamente interpellate, caso per caso, e dovranno esaminare, oltre i consueti requisiti di merito, se la persona proposta possenga tutte le qualità di ordine intellettuale, morale e sociale, inerenti alla nuova funzione.

Il Ministro degli affari esteri non potrà valersi della facoltà di cui al presente articolo se non una volta ogni triennio, restando fermo che non esiste né un obbligo dell'Amministrazione né un diritto dei funzionari che in ognuno di tali periodi debba essere necessariamente effettuato un passaggio. Il computo dei trienni avrà inizio dalla data del primo trasferimento in applicazione della facoltà di cui al presente articolo.

I funzionari trasferiti saranno assegnati nel nuovo ruolo in base alla loro anzianità di servizio, ma prenderanno posto in coda al grado di assegnazione.

Art. 14. — Ai Ministri plenipotenziari che hanno incarico di direttore generale al Ministero sarà corrisposto, oltre la indennità di carica, un assegno pari a metà dello stipendio.

Art. 15. — Un funzionario dello Stato di grado non inferiore a quello di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario o equiparato, ma che abbia prestato in ogni caso effettivo servizio nel ruolo diplo-

matico o consolare, è preposto, sotto l'alta direzione del Ministro e del Sottosegretario di Stato, col titolo di segretario generale, alla trattazione degli affari del Ministero.

Al segretario generale spetterà un assegno equivalente a due terzi dello stipendio oltre l'indennità di carica prevista per i direttori generali.

Al medesimo sarà assegnato quando non faccia parte dei ruoli della carriera diplomatico-consolare, un trattamento, sotto forma di assegno ad personam pari a quello che spetterebbe ad un Ministro plenipotenziario di 1° classe.

Art. 16. — Il servizio prestato all'estero sarà, nei soli riguardi della pensione di riposo, aumentato, per talune residenze e, di quattro o sei dodicesimi a seconda della distanza dalla patria e dei disagi, delle condizioni del clima e della vita che le residenze stesse presentano.

Detto aumento non si calcola se non dopo almeno un anno di permanenza non interrotta nella medesima residenza o in altra di condizioni analoghe.

Non si considera interruzione il tempo del viaggio necessario per recarsi direttamente dall'una all'altra residenza,

La determinazione delle residenze anzidette, secondo le due categorie ora accennate, sarà fatta per decreto Ministeriale.

A parità di classificazione, sempre quando non si abbiano ad applicare le preferenze stabilite a favore dei combattenti, saranno preferiti nelle promozioni i funzionari che avranno prestato lodevole servizio nelle anzidette residenze, giusta le presenti disposizioni.

Art. 17. — I Ministri plenipotenziari ed i consiglieri di Legazione, i consoli generali ed i consoli di carriera possono essere, con decreto Reale, collocati a disposizione del Ministero, quando, per motivi di guerra, per altre cause indipendenti dalla loro volontà, o per decisione del Ministro estranea al merito dei loro servizi, devono cessare temporaneamente dalle proprie funzioni.

Il periodo di tempo nel quale i medesimi potranno rimanere in tale posizione non potrà eccedere un anno.

Tale periodo può essere, in via eccezionale, prorogato per un altro solo anno, con decreto accompagnato da relazione motivata. Trascorso questo periodo senza che sia altrimenti disposto, il funzionario sarà collocato in aspettativa per motivi di servizio e poi in disponibilità.

Art. 18. — Gli assegni degli Ambasciatori e Ministri plenipotenziari saranno aumentati di un settimo quando detti funzionari abbiano moglie o figli residenti con essi non meno di sette mesi dell'anno, e saranno aumentati di un sesto quando i medesimi abbiano e moglie e figli residenti con essi non meno di sette mesi dell'anno.

Art. 19. — Il Governo del Re avrà facoltà di nominare Ministri plenipotenziari o Consoli generali anche persone estranee alla carriera diplomatico-consolare.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 20. — I concorsi già banditi per i separati esami ad addetto di Legazione e addetto consolare restano in vita e saranno effettuati con le disposizioni regolamentari in base alle quali sono stati disciplinati.

I candidati che saranno ammessi in base a tali concorsi saranno assegnati dall'atto della prima nomina, ai ruoli pei quali hanno concorso salva la eventuale successiva applicazione delle norme pei passaggi.

Art. 21. — Nella prima applicazione dei passaggi dal ruolo consolare al diplomatico, che dovrà intervenire entro due anni dall'entrata in vigore del presente decreto, saranno effettuati in ciascun grado di quest'ultimo ruolo tanti passaggi quanti sono i posti che vengono portati in aumento al ruolo stesso.

I funzionari trasferiti in tale prima applicazione saranno dispensati dall'obbligo del periodo di conferma al Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto il guardasigilli: OVIGLIO.

Tabella a.

Organici della carriera diplomatico-consolare

Ruolo diplomatico

- N. 11 Ministri plenipotenziari di 1^a classe.
- N. 36 Ministri plenipotenziari di 2^a classe.
- N. 32 Consiglieri di Legazione.
- N. 27 Primi segretari di Legazione.
- N. 28 Secondi segretari di Legazione.
- N. 28 Terzi segretari di Legazione.
- N. 15 Addetti di Legazione.

Ruolo consolare

- N. 52 Consoli generali
- N. 53 Consoli.
- N. 53 Vice consoli.
- N. 15 Addetti consolari.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re :
Il presidente del consiglio dei Ministri.
Ministro ad interim degli affari esteri

MUSSOLINI

Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 169, che fissa la consistenza numerica dei ruoli del personale dipendente dal Commissariato generale dell'emigrazione e reca norme per il completamento di detti ruoli e per l'estensione al Commissariato stesso dei provvedimenti di carattere generale concernenti le pubbliche amministrazioni (*Gazzetta Ufficiale*, 16 febbraio 1923, n. 39).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico della legge sull'emigrazione, approvato con R. decreto legge 13 novembre 1919, n. 2205 ;

Visto il regolamento per la gestione amministrativa e contabilità del Fondo per l'emigrazione, approvato con R. decreto 16 maggio 1912 n. 566 ;

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601, che conferisce al Governo del Re pieni poteri per la riforma delle pubbliche Amministrazioni,

Ritenuta la necessità che ai servizi dell'emigrazione venga concesso soltanto il personale direttivo ed esecutivo strettamente indispensabile e particolarmente idoneo alle funzioni tecniche che deve disimpegnare ;

Ritenuta altresì la necessità di fissare in quali forme le disposizioni di carattere generale concernenti le Amministrazioni dello Stato possono venire estese al Commissariato generale dell'emigrazione ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro Ministro, segretario di Stato per gli affari esteri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. — I ruoli numerici del personale tecnico e amministrativo di ragioneria, d'ordine e subalterno dipendente dal Commissariato generale dell'emigrazione, sono confermati nell'attuale consistenza quale risulta dall'art. 66 del testo unico della legge sull'emigrazione, approvato con R. decreto legge 3 novembre 1919, n. 2205.

Le norme per la nomina e la retribuzione del personale tecnico di cui all'ultimo comma dell'art. 66 predetto, e quelle relative all'assunzione del personale straordinario previsto dall'art. 1 del testo unico della legge sull'emigrazione, verranno fissate con decreto Reale promosso dal Ministro per gli affari esteri il quale, d'accordo coi Ministri interessati potrà destinare in temporaneo servizio al Commissariato generale dell'emigrazione funzionari di altre Amministrazioni, fissando loro, con suo decreto, le eventuali indennità.

Art. 2. — Fino a tutto il 31 dicembre 1923 l'incarico di commissario dell'emigrazione potrà venire conferito, con decreto Reale, su

proposta del Ministro per gli affari esteri, anche a persone estranee alla pubblica Amministrazione.

Il commissario dell'emigrazione così nominato avrà diritto, per la durata dell'incarico, ad una indennità da stabilirsi mediante decreto Reale in conformità delle disposizioni di cui all'art. 66 del testo unico della legge sull'emigrazione.

Art. 3. — Fino a tutto il 31 dicembre 1923 i posti di consigliere aggiunto, che siano vacanti o che si renderanno tali nei ruoli dell'emigrazione, potranno venire conferiti con decreto Reale, su proposta del Ministro per gli affari esteri:

a) a persone anche estranee all'Amministrazione dello Stato e a quella del Commissariato generale dell'emigrazione, che abbiano dato prova di possedere speciale attitudine pratica a tale ufficio;

b) agli agenti consolari, addetti dell'emigrazione, corrispondenti del Commissariato all'estero, quando abbiano reso all'Amministrazione del Commissariato stesso particolari servizi.

Art. 4. — In deroga alle disposizioni di cui agli articoli 3 e 18 del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290 i posti di primo segretario e primo ragioniere vacanti nei ruoli dell'emigrazione, potranno venire conferiti agli attuali segretari e ragionieri che, a giudizio del Consiglio d'amministrazione del Ministero per gli affari esteri, ne siano ritenuti meritevoli, entro il 31 dicembre 1923.

Art. 5. — I posti attualmente vacanti e quelli che si renderanno vacanti entro il 31 dicembre 1923 nel primo grado di ciascuna categoria, potranno venire coperti, mediante concorsi pubblici, secondo le norme da emanarsi con decreto Ministeriale.

I combattenti che prestano o prestarono lodevole servizio in qualità di avventizi presso il Commissariato generale dell'emigrazione oltre il 30 giugno 1922, e che prestano lodevolmente l'opera loro nelle Istituzioni private di assistenza agli emigranti, riconosciute dal Commissariato potranno essere nominati al primo grado di ogni categoria quando, possedendo il titolo di studio necessario, prendano parte ai concorsi e vi conseguano l'idoneità.

Per i posti della carriera d'ordine è equipollente al titolo di studio il servizio lodevolmente prestato da oltre un anno, in mansioni inerenti alla predetta carriera negli Uffici del Commissariato generale dell'emigrazione.

Il numero di tali ammissioni non può però superare quello dei posti messi a concorso.

Non sarà chiesto il requisito dell'età per queste ultime ammissioni e per coloro che prestano servizio alle dipendenze del Commissariato da epoca anteriore al 24 maggio 1915.

Art. 6. — Qualsiasi provvedimento di carattere generale concernente le Amministrazioni dello Stato avrà effetto per il Commissariato generale dell'emigrazione solo quando sia stato esteso ad esso con decreto del Ministro per gli affari esteri.

In caso di provvedimenti che importino aumento di spesa, dovrà essere previamente sentita la Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo dell'emigrazione.

Le disposizioni di carattere amministrativo e contabile relative alle Amministrazioni che gravano sul bilancio dello Stato non sono applicabili al bilancio del Fondo per l'emigrazione quando la materia sia diversamente disciplinata dal regolamento per la gestione amministrativa e contabile del Fondo per la emigrazione approvato con R-decreto 16 maggio 1912, n. 556 o da altre norme successive emanate in base all'art. 65 della legge 13 novembre 1919, n. 2205, eccettuato il caso in cui sia fatta nelle predette disposizioni speciale menzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 227, che apporta modificazioni al testo unico di legge sulla emigrazione e sulla tutela giuridica degli emigranti, approvato con R. decreto 13 novembre 1919 n. 2205 (*Gazzetta Ufficiale*), 20 febbraio 1923, n. 42).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il decreto legge 13 novembre 1919, n. 2205 che approva il testo unico dei provvedimenti sulla emigrazione e sulla tutela giuridica degli emigranti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo Unico.

Il 1° e il 2° comma dell'art. 1 del testo unico sulla emigrazione approvato col decreto-legge sopra citato sono così modificati:

Comma 1° - È istituito presso il Ministero degli affari esteri un Commissariato generale al quale è attribuita la competenza per tutto ciò che si riferisce alla emigrazione e nel quale sono concentrati i servizi ad essa attinenti.

Comma 2°. - Il Commissariato generale dell'emigrazione fa parte integrante del Ministero degli affari esteri; è composto di un Commissario generale, di tre Commissari, di cui uno può ricevere le funzioni ed il titolo di vice commissario generale, e del personale necessario per i servizi all'interno e all'estero, ad esso devoluti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Visto il *guardasigilli*: OVIGLIO.

Regio decreto 21 gennaio 1923, n. 228, che reca disposizioni per il servizio del rilascio dei passaporti agli emigranti per l'estero
(*Gazzetta Ufficiale*, 20 febbraio 1923, n. 42).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601, che conferisce al Governo del Re i pieni poteri per la riforma della Pubblica Amministrazione;

Visto l'art. 15 del testo unico della legge sull'emigrazione, approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205;

Ritenuta la necessità di rendere maggiormente agile e spedito nelle questure più importanti del Regno il servizio del rilascio dei passaporti agli emigranti per l'estero;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I questori delle città più importanti del Regno nell'intento di accelerare il servizio del rilascio dei passaporti agli emigranti per l'estero sono autorizzati a valersi di personale provvisorio d'accordo col Commissariato generale dell'emigrazione, ed a corrispondere speciali compensi al personale adibito a tale servizio.

Dal commissario generale dell'emigrazione saranno determinati gli uffici autorizzati e le modalità ed i limiti dei compensi che saranno posti a carico dei fondi stanziati al cap. 21 dello stato di previsione della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-1923 e al capitolo corrispondente dei bilanci degli esercizi venturi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Visto il guardasigilli: OVIGLIO.

ATTI PARLAMENTARI

RISPOSTE SCRITTE

AD INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

BIAVASCHI: Pagamento di pensione agli operai italiani infortunati in Germania (Parl., C. D., leg. XXVI, 1^a Sessione, Discussioni, Tornata del 7 febbraio 1923, pag. 1520).

Al Ministro degli affari esteri: « Per sapere se non creda doveroso ed urgente d'interporre i propri uffici presso il Governo germanico per impedire che quegli istituti professionali di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, approfittando dell'attuale rinvilimento del marco, vadano gradatamente tacitando gli operai italiani beneficiari rendite, come purtroppo si è verificato fin qui, con gravissime irreparabile danno degli operai medesimi ».

Risposta. — « Giusta un'apposita disposizione della vigente legge germanica per gli infortuni sul lavoro, i sodalizi professionali assicuratori hanno facoltà di procedere alla capitalizzazione delle pensioni da essi dovute ad operai stranieri colpiti da sinistro in Germania, quando i medesimi non risiedono più in quello Stato.

La capitalizzazione o tacitazione che dir si voglia, consiste nel pagare per una volta tanto a quei disgraziati una somma eguale o tre annualità della pensione.

Malgrado si tratti di legge di data anteriore alla guerra e che perciò si basa su condizioni economiche normali, i sodalizi assicuratori trovano conveniente di applicare quella disposizione, perchè così si liberano dall'onere della pensione mercè una somma che oggi vale poco anche per essi stessi. Ben si comprende, peraltro, quale danno ne derivi ai poveri sinistrati, poichè a prescindere dal fatto del cambio oggi disastroso per la valuta tedesca riducendosi ogni somma in marchi ad altrettanti centesimi, vien tolta ai sinistrati stessi ogni possibilità di riavere la pensione quando le condizioni miglioreranno.

Contro tali provvedimenti ha, pertanto, reclamato e seguita a reclamare il Commissariato dell'emigrazione, sia presso gli stessi sodalizi, sia presso l'autorità da cui essi dipendono, sia verso il Governo germanico, facendo presente non solamente il danno che si reca a tanta povera gente, che pure ha dato il suo sudore ed il suo sangue per l'economia di quel paese, ma altresì come con i provvedimenti stessi si tradisca lo spirito dell'intera legge sugli infortuni, che ha per scopo di venire sempre in aiuto ai colpiti da infortuni sul lavoro. Ma, pur troppo tali passi non hanno raggiunto l'effetto desiderato, e le tacitazioni seguitano sebbene, a dire il vero, siano ridotte di numero. Governo ger-

manico e sodalizi professionali assicuratori si trincerano sempre dietro la legge, che in modo esplicito sancisce il diritto di cui si tratta.

Avverso siffatte tacitazioni si ricorre però costantemente ai tribunali competenti, fino all'ultimo grado di giurisdizione, se non altro a titolo di protesta e nella speranza che una buona volta si comprenda quanto la cosa sia per sè stessa ingiusta ed odiosa ».

Il sottosegretario di Stato

VASSALLO ERNESTO

ATTI DI AMMINISTRAZIONE

CIRCOLARI

Commissariato generale dell'Emigrazione

CIRCOLARE 13 gennaio 1923, n. 1

*Alle Regie Prefetture, Sottoprefetture
e Questure del Regno**Agli Uffici dipendenti dal Commissa-
riato generale dell'emigrazione**Agli Istituti privati di tutela degli
emigranti*

È stato segnalato che molti connazionali, mal consigliati da disonesti speculatori e nella lusinga di arrivare ad eludere le disposizioni della legge restrittiva americana, chiedono il passaporto per Cuba e si dirigono effettivamente colà, specialmente dai porti francesi, con l'intenzione di passare, in seguito, agli Stati Uniti d'America.

È bene si sappia che tentativi di questo genere ad altro non giovano che a creare serie delusioni ed imbarazzi ai nostri emigranti, perchè non è assolutamente possibile, mediante espedienti di questo genere, di entrare nel territorio della Confederazione. Una perfetta organizzazione di «detectives» federali esiste infatti, in Avana, per sorvegliare ogni movimento di emigranti.

Si mettono, perciò, in guardia gli interessati contro ogni suggerimento che loro fosse dato nello scopo di indurli ad emigrare agli Stati Uniti, attraverso Cuba, ove, peraltro, la situazione si presenta attualmente difficilissima per tutti coloro che non abbiano, prima della partenza, serie garanzie di sicuro collocamento.

Il Commissario Generale
DE MICHELIS.

Commissariato generale dell'Emigrazione

CIRCOLARE 25 febbraio 1923, n. 12

*Ai RR. Rappresentanti Di-
plomatici e Consolari*

Affinchè questo Commissariato generale possa rendersi conto sempre più preciso d'ogni circostanza atta a favorire lo stabilimento di nostri emigranti in codesto Distretto consolare, anche dal punto di vista morale ed intellettuale, desidero che la S. V. I. mi riferisca se esistano costì scuole, corsi o lezioni pubbliche, ovvero create da patriottiche iniziative dei nostri che l'*emigrante* italiano o i *figli suoi* possano frequentare utilmente, a scopo di istruzione sia generale, sia professionale.

Mi sarà gradito di avere ogni possibile particolare sul funzionamento di ciascuna iniziativa; sui fondi di cui dispone e la provenienza degli stessi, nonchè sull'insegnamento che vi si impartisce e sui risultati che se ne ottengono per quanto riguarda l'elemento italiano *lavoratore*.

Vivamente ringrazio.

Il Commissario generale
DE MICHELIS

Commissariato generale dell'Emigrazione

CIRCOLARE 24 febbraio 1923, n. 11

*Alle RR. Prefetture, Sottoprefetture
e ai RR. Questori.*

e per conoscenza:

Agli Ispettori ed Uffici di emigrazione nel Regno.

Agli Istituti di assistenza degli emigranti nel Regno.

Alle Organizzazioni operaie, sindacali ecc.

Risulta a questo Commissariato generale che alcune Autorità circondariali, in seguito alla soppressione da parte del Governo francese del Visto Consolare, rilasciano i passaporti per l'estero agli emigranti che si recano in Francia anche se i medesimi non siano muniti dei prescritti documenti, mettendo in tal modo gli operai nella condizione di essere inesorabilmente respinti dagli Uffici francesi di frontiera, con grave perdita di danaro e di tempo.

Ad evitare quanto sopra, prego codesto Ufficio di volere impartire precise istruzioni ai funzionari incaricati del servizio del quale si tratta di non rilasciare passaporti per la Francia a coloro che si propongono di andare colà a scopo di lavoro quando non siano muniti di un *atto di chiamata* o del *contratto di lavoro* vidimato come segue:

1°) Nel caso di *espatri singoli* l'atto di chiamata o contratto di lavoro, deve essere vidimato dal *Ministero francese del lavoro* o, per esso, dall'*Ufficio di collocamento* più vicino al cantiere di destinazione dell'operaio e poi dall'*Ufficio dell'emigrazione* presso la R. Ambasciata in Parigi o dal Consolato italiano competente per ragioni di territorio oppure da un nostro Ispettorato od Ufficio di emigrazione nel Regno o da questo Commissariato generale.

2°) Quando invece si tratti di *arruolamento collettivo* di operai, sono indispensabili i visti del *Ministero francese del lavoro*, e dell'anzidetto *Ufficio dell'emigrazione in Parigi*.

Solo quando gli interessati siano muniti del *contratto di lavoro*, vidimato come sopra è detto, può essere rilasciato il passaporto che,

ormai, non occorre più che venga vistato dal competente Console francese in Italia, perchè il *visto* sui passaporti fra Italia e Francia è abolito.
Il passaporto è sempre obbligatorio.

Il Commissario generale
 DE MICHELIS.

Commissariato generale dell'Emigrazione

CIRCOLARE 8 febbraio 1923, n. 8

Ai Segretariati dell'emigrazione ed
Ispettori nel
 Regno

Prego informare gli emigranti, che si recano per la prima volta in Argentina, della necessità di munirsi di documenti comprovanti la località precisa di destinazione. A tal fine è sufficiente una lettera colla relativa busta munita del timbro postale, proveniente da parenti già colà residenti, o un atto di chiamata.

In mancanza di queste prove quel Governo non concede il viaggio gratuito per l'interno del paese; e, a meno che gli interessati non lo paghino di tasca propria, sono costretti di sostare a proprie spese in Buenos Ayres, fino a che il Governo argentino non abbia appurato - a spese sempre degli interessati - la località precisa di destinazione.

Il Commissario generale
 DE MICHELIS.

Commissariato generale dell'Emigrazione

CIRCOLARE 27 gennaio 1923, n. 5

*Ai Segretariati ed Uffici di Assistenza
degli emigranti nel Regno*

e per conoscenza :

*Al R. Consolato d'Italia in Bruxelles
Agli Ispettorati ed Uffici di emigrazione
nel Regno.*

Come è noto, le richieste collettive di operai da parte di imprese e ditte del Belgio pervengono, in base ad un accordo vigente, pel tramite della Bourse Officielle du Travail di Bruxelles, che, col vistare tali richieste, si assume l'impegno morale di provvedere al collocamento degli operai in cui di volta in volta si tratti e di interporre, all'occorrenza, i suoi buoni uffici, per derimere le contestazioni che possano sorgere fra singole imprese e nostri operai.

Quelle richieste poi sono trasmesse a questo Commissariato generale dal R. Consolato in Bruxelles che, essendo l'unico di carriera in Belgio, vigila a che il movimento in parola avvenga regolarmente.

Una tale organizzazione è in vigore già dal alcuni mesi e dà in massima favorevoli risultati; ma per renderla sempre migliore è necessario evitare alcuni inconvenienti che la stessa Borsa ha segnalato.

E' anzitutto necessario che gli operai arruolati in base a richieste pervenute pel tramite anzidetto non arrivino ai cantieri tutti in una volta (a meno che l'impresa non chieda espressamente così), ma a scaglioni; sarà in tal guisa più facile il collocamento di essi sia sul lavoro e sia negli alloggi. Convien poi che venga reclutato non solamente personale del mestiere che si cerca, ma anche abile in quel dato mestiere. Vi sono state non poche lagnanze da parte delle ditte ed anche licenziamenti sotto ogni riguardo pregiudizievoli a cagione dell'incapacità di operai arruolati.

Occorre inoltre che gli operai e specialmente gli edili partano forniti degli arnesi del mestiere, altrimenti sono costretti a comprarli subito sopraluogo il che può presentare per essi difficoltà.

E' infine necessario che i Segretariati e gli Istituti in genere degli emigranti non offrano direttamente alle ditte e tanto meno ad Istituti od Agenzie del Belgio o di altri Paesi esteri gli operai. Così facendo

si pregiudicheranno tanto gli operai che vengono offerti, quanto coloro che già si trovano sopra luogo ed altresì gli interessi del nostro Paese. Se presso di essi sono prenotati lavoratori che desiderano emigrare in Belgio perchè disoccupati, li vengano segnalando a questo Commissariato generale, come si fa per coloro che intendono emigrare in altri Paesi, affinchè siano tenuti presenti in caso di richiesta di nostra mano d'opera a mezzo della Bourse Officielle du Travail di Bruxelles.

Attendo un cenno di ricevuta della presente, confidando sempre nella disciplina e nella collaborazione dei Segretariati e degli Istituti di tutela degli emigranti.

Il Commissario generale
DE MICHELIS.

Commissariato Generale dell'Emigrazione

CIRCOLARE 15 febbraio 1923, N. 9

Ai Consoli degli Stati Uniti.

Questo Commissariato generale si è preoccupato della possibilità che ancora esistano negli Stati Uniti connazionali emigranti, ai quali non sia pervenuta notizia del modo come far valere i propri diritti rispetto all'Istituto in liquidazione « Banca Italiana di Sconto ».

L'Istituto liquidatore « Banca Nazionale di credito » ha peraltro assicurato di aver incaricato l'Italian Discount and Trust C. 399 B'way N. Y. di fornire tutti gli schiarimenti e di dare tutte le facilitazioni possibili agli aventi diritto.

Ritengo pertanto utile che la S. V. porti la circostanza di cui sopra a conoscenza di tutti gl'interessati, dandovi la maggiore pubblicità affinchè ognuno sia sempre messo in grado di ripetere quanto gli è stato assegnato in base al Concordato del 16 marzo 1922, *Gazz. Uff.*
23 marzo 1922.

Il Commissario generale
DE MICHELIS.

BIBLIOGRAFIA

LAVORO

- M. SAINT LEON. — *L'Assemblée générale de l'Association internationale pour la protection légale des travailleurs.* — « *Le Musée Social* »: novembre 1922 — Parigi.

L'Associazione, com'è noto, fu fondata a Parigi nel 1900, ma ha la sua sede a Basilea. Nel fascicolo di novembre del « *Musée Social* » sono riportati sommariamente i lavori compiuti dalle varie Commissioni, nelle quali l'Assemblea si divide. Questa decima Assemblea è stata tenuta a Ginevra dal 12 al 14 ottobre 1922 e fra le proposte più meritevoli di rilievo ricordiamo quella della I^a Commissione, per la convocazione di un Congresso internazionale di politica sociale.

- GRIBAUDI. — *Geografia del lavoro* — Soc. Ed. Int., Torino 1922.

È un buon testo di geografia destinato alle scuole professionali inferiori e contiene nozioni elementari di geografia agraria, industriale e commerciale.

EMIGRAZIONE

- DELL'ORO MAINI A. — *La immigration en la Republica Argentina e la situacion social del agricultor.* Buenos Ayres, A. De Martino, 1922.

- ARIAS PROF. GINO. — *La questione meridionale.* — Vol. 1^o: *Le fondamenta geografiche e storiche del problema. L'emigrazione* — Vol. 2^o: *Il problema nei suoi aspetti e nella sua integrità.* Zanichelli, Bologna 1921.

- BUREAU INTERNATIONAL DU TRAVAIL. — *Emigration et immigration. Législation et Traités.*

È Notevolissima pubblicazione, in cui è accuratamente esposta la legislazione interna dei vari paesi in materia di emigrazione e di immigrazione e sono richiamati i trattati e gli accordi internazionali relativi alle stesse materie. L'esposizione di questo materiale legislativo e convenzionale è fatta con ordine sistematico. Il volume, diligentemente curato dal Varlez, capo dell'ufficio d'emigrazione e disoccupazione del U. I. L., costituisce una raccolta preziosa di dati e d'esperienze, che potrà giovare per avviare quei coordinamenti della disciplina dell'emigrazione e dell'immigrazione a cui l'Organizzazione internazionale del lavoro si è accinta.

ECONOMIA

- MANENTI ETTORE. — *Capisaldi sociali, economici e politici,* Castiglione delle Stiviere, G. Bignotti e figli, 1922.

È una diligente vulgarizzazione della Sociologia generale di Vilfredo Pareto, di cui, come lo stesso autore dichiara, non è un compendio, ma un semplice estratto delle parti meno difficili e meno aride.

BERNARDINO ANSELMO. — *Saggio di una bibliografia economico-finanziaria della guerra e del dopo guerra.* — Anonima Libreria Italiana, Torino, 1922.

COSTANZO GIULIO. — *L'organizzazione economico - agraria del Brasile*
« Istituto Internazionale di Agricoltura » Roma 1923.

È un interessante studio pubblicato a cura dello Istituto Internazionale di Agricoltura (Ufficio delle Istituzioni economiche e sociali). Tra i problemi presi in esame, fondamentale è quello della colonizzazione. Oltre alle garanzie concesse dal Governo federale agli immigranti, vi è posta in evidenza tutta l'attività colonizzatrice degli stati, nei quali la colonizzazione si è già affermata. La tendenza di questo fenomeno ad estendersi dalle regioni del Sud a quelle del Nord vi è pure chiaramente prospettata. L'autore pone anche in luce il perfezionamento conseguito nelle *fazendas* a traverso un lungo e laborioso periodo di trasformazione di questa istituzione tipica dell'economia rurale brasiliana, rilevando sia la importanza che essa conserva nell'attività produttiva del Paese, sia il migliorato trattamento nei riguardi dei lavoratori. L'attenzione dei pubblici poteri della Confederazione in questi ultimi anni, è stata attirata dal problema del credito agrario; e l'autore mostra come in questo campo si tenda a introdurre una vera e propria organizzazione bancaria, atta a fornire sistematicamente alla agricoltura i mezzi di cui abbisogna per il suo maggiore sviluppo. Le cure dedicate alla cooperazione agraria dal Governo sono pure poste in rilievo in rapporto all'organizzazione cooperativa, basata essenzialmente sul sindacato professionale. I criteri delle Autorità brasiliane sull'importante argomento sono desunti dalla ordinanza (*portaria*) del 27 agosto 1920, che detta le istruzioni per la propaganda e l'organizzazione dei sindacati professionali e delle società cooperative. Caratteristica in questo documento è la disposizione con la quale, per incoraggiare la propaganda e intensificare l'organizzazione dei sindacati e delle cooperative, viene autorizzata la concessione del *titolo di propagandista ufficiale* a quanti diano prova di avere sicura conoscenza della materia e di svolgere opera proficua per la diffusione del movimento associativo operaio. In tema di legislazione sociale, sono messi in rilievo i recenti provvedimenti per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro e per l'istituzione del dipartimento nazionale del lavoro.

A completare infine il quadro dell'organizzazione economico-agraria, si accenna anche all'ordinamento dell'istruzione agraria e agli ausilli di carattere tecnico apprestati all'agricoltura, di cui traspare vivo l'interessamento delle classi dirigenti, anche dai messaggi presentati dai Presidenti dei vari Stati e dal Presidente dell'Unione, per porla su solide basi tecniche ed assicurarle il massimo rendimento.

Lo studio, forse un pò troppo ottimista per quanto riguarda l'organizzazione *personale* delle *fazendas*, conclude affermando che la grande Confederazione brasiliana potrà guardare fidente l'avvenire, che prevede florido e grande.

COOPERAZIONE

PERRIS GUIDO. — *Lo sviluppo della cooperazione in Giappone* — Roma, Tipografia dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, 1922.

Questo studio offre un quadro accurato del movimento cooperativistico, come si è svolto in Giappone, in base ai puri principi della mutualità, dalle origini a oggi.

GEOGRAFIA

MANETTI C. — *L'Anatolia* — (Vol. 1° della collezione di monografie geografiche « Gea » diretta da Luigi Giannitrapani) — Firenze, G. Bemporad, 1922.

DAINELLI GIOTTO. — *La Regione Balcanica. Sguardo d'insieme al paese ed alle genti* — Firenze, Soc. An. Ed. « La Voce », 1922.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI. — *Grande Atlante Geografico* — Novara.

È il primo atlante del genere, che vede la luce in Italia e merita di essere segnalato anche per lo sviluppo dato alla geografia agraria, commerciale ed industriale, in relazione alla situazione mondiale determinatasi dopo la guerra.

COLONIE

GOTTHOLD HILDEBRANDT. — *La Cirenaica e il suo avvenire* — Alfieri e Lacroix — Roma — Milano, 1922.

VARIE

ROSSI LUIGI. — *Discorsi e Relazioni Parlamentari* — Roma, Tipografia della Camera dei Deputati — Settembre 1922.

In questa pubblicazione l'illustre parlamentare, che fu anche Commissario generale della Emigrazione, ha raccolto i discorsi tenuti e le relazioni presentate al Parlamento, dal 26 febbraio al 31 luglio 1912, durante il periodo, cioè, in cui egli resse il Dicastero della Giustizia e degli Affari di Culto. L'interessante raccolta è preceduta da una compendiosa prefazione, la quale tocca argomenti vari di molto interesse.

Particolarmente notevoli sono le pagine relative ai rapporti della Magistratura con le competizioni politiche e ai nuovi metodi del legiferare, che l'on. Rossi ebbe già a prospettare, nel presentare alla Camera dei Deputati, il 25 marzo 1922, il Disegno di legge sul « Procedimento per ingiunzione ».

GORGOLINI P. — *Sacro lavoro umano* — G. B. Paravia, 1922.

È una antologia moderna ad uso delle scuole commerciali, professionali e industriali su svariati argomenti, raggruppati in dieci diverse parti, comprendenti: I primi passi dell'uomo; Le conquiste dell'umanità; La navigazione; L'agricoltura; L'industria; Il commercio; Le grandi opere; Scoperte, viaggi e popoli; L'educazione fisica e morale.

PANTALEONI MAFFEO. — *Bolscevismo italiano* — Bari, Giuseppe Laterza, 1922.

OPERA CONTRO L'ANALFABETISMO. — *Relazione del Comitato Direttivo al Ministero della P. I. per l'anno scolastico 1921-22.* — Roma, Tipografia delle scuole, 1923.

Il problema dell'analfabetismo presenta particolare interesse per la nostra politica emigratoria. Lo stato d'ignoranza, da questo punto di vista, va combattuto non solo perché esso è d'ostacolo per chi intenda emigrare nell'America del Nord, ma anche perché il Paese stesso d'origine è interessato a valorizzare l'emigrante. E prima condizione di questa valorizzazione è quella di dare a chi vuole emigrare una istruzione, sia pure elementare, che lo liberi da un vero stato di servaggio morale.

In ciò sta la ragione dell'interessamento del Commissariato Generale in questa materia e degli sforzi che esso compie direttamente ed indirettamente accordando il suo appoggio e il suo concorso finanziario all'*Opera* contro l'analfabetismo, che, costituita con R. D. L. 28 agosto 1921 N. 1371, spiega la sua azione a mezzo dell'*Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno*, delle « Scuole per i contadini dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine », della « Società Umanitaria » e del « Consorzio Nazionale emigrazione e lavoro ».